



**Città di Ciriè**

**Regione Piemonte - Provincia di Torino**

---

# Nuovo PRG

## *Laboratoriomobile*

**COPIA CONFORME**

dell'**Allegato n. 31** alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. **8** del **01/02/2010**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI TECNICI

ing. Alberto Siletto

N.B. Nei documenti generati dal sistema elettronico documentale del Comune di Ciriè la firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del/della responsabile, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39 del 12.02.1993. L'originale in forma cartacea del presente atto, con sottoscrizione autografa, è conservato presso l'Ufficio Territorio ed Edilizia Privata, a disposizione degli interessati che ne volessero prendere visione.

---

# Progetto Preliminare

Art. 15, comma 3, Lur 56/1977 e smi

**Novembre 2009**

---

**Progettista**

Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri

**con**

Arch. Carolina Giaimo

**Consulenti**

Prof. Graziella Fornengo

*Aspetti socio-economici e scenari di sviluppo locale*

Arch. Guido Laganà

*Progetto urbano, tessuti storici e beni culturali ed ambientali*

Dott. Geol. Renata De Vecchi Pellati

*Analisi geologico-tecnica*

Arch. Paes. Ennio Matassi

*Valutazione Ambientale Strategica*

Arch. Cristiano Picco

*Indirizzi progettuali per la trasformazione urbana*

**Sindaco**

Dott. Francesco Brizio

**Assessore all'Urbanistica**

Arch. Maria Margherita Peroglio Carus

**Segretario comunale**

Dott. Domenico Paschero

**Responsabile del procedimento**

Ing. Alberto Siletto

**Ufficio Territorio ed Edilizia Privata**

Ing. Alberto Siletto

Arch. Isabella Farina

Geom. Paola Magnetti

---

# AT6

**Analisi storica e beni culturali e architettonici e  
schede dell'analisi storica**

---

## INDICE

1. La Città Storica antica e moderna.
  - 1.1. La Città storica antica, la città medioevale originaria.
  - 1.2. La Città moderna. La “città dei Doria”(XVII sec. inizio del XVIII sec.).
  - 1.3. Le aree urbane d’espansione otto-novecentesca (fino al 1945). La “città dei Remmert” (1874 – 1920).
  - 1.4. La Città Consolidata; dal 1945 ai giorni nostri.
2. L’analisi storica dei tessuti edificati.
  - 2.1. La Città medioevale alla scala territoriale.
    - 2.1.1. La Città medioevale alla scala territoriale. I tessuti edilizi urbani.
    - 2.1.2. La Città medioevale alla scala edilizia.
    - 2.1.3. La Città medioevale alla scala dei sistemi costruttivi e tecnologici.
    - 2.1.4. La Città medioevale alla scala territoriale. La protoindustria.
    - 2.1.5. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema delle chiese.
    - 2.1.6. La Città medioevale alla scala territoriale. Gli aggregati rurali.
    - 2.1.7. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema idrico.
    - 2.1.8. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema viario.
    - 2.1.9. La Città medioevale alla scala territoriale. Gli ambienti e i paesaggi.
  - 2.2. La Città storica moderna (barocca). La “città dei Doria” (XVII sec. inizio del XVIII sec.).
    - 2.2.1. La Città storica moderna. (barocca) alla scala territoriale. I tessuti edilizi urbani.
    - 2.2.2. La Città storica moderna (barocca) alla scala territoriale. Nuclei storici frazionali e rurali.
    - 2.2.3. La Città storica moderna (barocca) alla scala territoriale. Gli ambienti e paesaggi.
    - 2.2.4. La Città storica moderna (barocca) alla scala edilizia. Il tessuto degli edifici rurali.
    - 2.2.5. La Città storica moderna (barocca). Il sistema protoindustriale.
    - 2.2.6. La Città storica moderna (barocca) alla scala edilizia. Chiese ed edifici di servizio.
  - 2.3. La Città moderna alla scala territoriale. L’espansione otto - novecentesca (1800-1945). La “Città dei Remmert” (1874 – 1945).
    - 2.3.1. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. I tessuti residenziali urbani.
    - 2.3.1. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. I tessuti residenziali urbani.
    - 2.3.2. La Città otto-novecentesca alla scala edilizia. Il sistema industriale.
    - 2.3.3. La Città otto-novecentesca alla scala edilizia. Gli edifici di servizio.
    - 2.3.4. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. Gli aggregati rurali.
    - 2.3.5. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. I sistemi, energetici e delle comunicazioni.
    - 2.3.6. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. Gli ambienti e i paesaggi.
  - 2.4. La Città Consolidata, dal 1945 ad oggi. Indagini conoscitive alla scala territoriale.
    - 2.4.1. La Città Consolidata alla scala territoriale. Il tessuto rurale e semi-rurale.
    - 2.4.2. La Città Consolidata alla scala territoriale. Il sistema industriale.
3. Elenco delle Tavole dell’analisi storica.
4. Schede illustrative dell’analisi storica.

5. Fonti e Bibliografia essenziale.

N.B.: l'Allegato L, *Indagine storica*, del PRG del 1983, citato in questa Relazione, non costituisce allegato al Progetto Preliminare del nuovo PRG, ma è depositato presso la Pubblica Amministrazione della Città di Cirié .

Nella Città Storica è suddivisa in due parti sostanziali:

- la Città storica antica. Essa comprende il nucleo urbano di impianto originario (medioevale) compreso entro le “mura” oggi non più esistenti;
- la Città storica moderna, comprende:
  - il nucleo urbano prodotto dall’espansione barocca oltre le mura medioevali;
  - le espansioni otto - novecentesche del tessuto edilizio urbano e rurale.

### 1.1. La Città storica antica, la città medioevale originaria.

Il primo insediamento storico di Cirié prende vita agli inizi del II Millennio dal raggruppamento di alcuni agglomerati di carattere rurale composti da Ciriè<sup>1</sup>, Nole, San Maurizio.

In questa fase il territorio presenta modesti insediamenti agricoli sparsi, a sud della Vauda<sup>2</sup>, il cui centro politico e religioso è costituito dalla Pieve di Liramo (XI sec., 1330), oggi compresa nel territorio del comune di San Carlo, in prossimità del Torrente Banna.

Dall’ XI secolo il baricentro spaziale del potere si sposta a Sud, verso San Martino di Cirié.

L’insediamento di Liramo<sup>3</sup>, decade definitivamente con l’incendio del 1330.

Il feudo della Piè di Liramo, comprensivo di un mulino e di un *battitore*<sup>4</sup>, e popolato da un certo numero di abitanti alloggiati nelle cascate attigue, rimane attivo - tuttavia - fino al 1703.

L’insediamento di Cirié in particolare – secondo il Sismonda<sup>5</sup>, sembra essere stato originato da un *castrum stativa* (accampamento fisso) romano, la cui geometria può avere influenzato l’organizzazione dei quartieri della *Città storica* medioevale.

A sostegno di questa ipotesi possiamo osservare come l’orientamento dell’ abitato di impianto originario risponda sostanzialmente all’ orientamento dell’ Asse elio termico di *Augusta Taurinorum* (cfr. Allegato G1).

In questa fase l’insediamento di Cirié rimane, comunque, strettamente connesso a quelli di Nole e San Maurizio, dando vita ad una vera e propria *castellanìa* (Sec. XIII- XIV). Si tratta di una *Castellanìa libera medioevale*, in quanto soggetta al solo e diretto potere del principe, e i cui confini sono costituiti, a Nord, dalla già citata *Vauda*; a Sud dal fiume Stura, a est dall’Abbadia di Fruttuaria, oggi scomparsa, a ovest dalla *Castellanìa* di Lanzo.

La formazione del *Borgo Nuovo*, lungo l’asse Nole - San Maurizio (Sec. XIII- XIV), segna il passaggio definitivo del potere dai Liramo agli Aleramici.

Si tratta del risultato di un disegno politico volto alla riorganizzazione della popolazione rurale e alla difesa dei punti strategici del territorio caratterizzato, ancora oggi, dalla sua posizione all’imbocco delle valli.

Il tessuto urbanistico della città è, a questo punto, dominato dal sistema delle opere di difesa; in particolare:

---

<sup>1</sup> (*Cerretum*), *Castrum Cerreti*, *Ciriicum*, in volgare Ciriè, probabilmente associato al nome del martire San Ciriaco.

<sup>2</sup> la parola: *Vauda*, deriva probabilmente dal termine dialettale piemontese *Vàuda*, a sua volta originato dal germanico *Wald*, che significa "selva")

<sup>3</sup> Lirano, Lirone o Lyrone, (Plebs Lirami).

<sup>4</sup> La preparazione della carta, attraverso la triturazione meccanica con il “battitore” di cenci di lino e canapa, probabilmente introdotta in Italia dagli Arabi, attraverso la Sicilia da loro occupata tra l’ 827 e il 1091 d.C.. I cartai italiani sostituiscono ai battitori manuali, i battitori a maglio azionati da una ruota a sua volta mossa dall’acqua. Il territorio di Cirié e dei comuni interessati dal sistema di canalizzazione originato dal fiume Stura, offre ospitalità a molti battitori per la grande disponibilità d’acqua, utilizzata sia come energia idraulica, sia per la produzione degli impasti.

<sup>5</sup> Angelo Sismonda, *Notizie storiche di Cirié*, G. Capella, Tipografo-Editore, 1924, ristampa Bottega d’Erasmus, Torino, 1972). pag. 20.

- dalla struttura difensiva altomedioevale, dominata da un primo cerchio di mura a cui si aggiunge un secondo cerchio e il *colombero*;
- da un fossato attorno al borgo sostituito, nel 1337, dalle mura erette a protezione della popolazione raccolta intorno al castello.

Solo nel 1336 Nole si stacca dall'associazione degli insediamenti originari e forma un proprio "ricetto". Cirié assume così, una sua conformazione autonoma che si rispecchia anche nell'assetto proprietario del territorio rurale.

Dopo la morte di Margherita (1349), che aveva impresso un grande impulso allo sviluppo del territorio nella prima metà del XIV secolo, e la peste; la castellanìa rientra nei domini di Casa Savoia e Cirié torna ad essere ciò che era prima del 1305; capoluogo di una castellanìa comprendente oltre al comune di Cirié, quelli di San Maurizio e Nole. Pieve di Liramo e "il castello" divengono residenza ordinaria del Castellano e di un piccolo presidio tenuto a difesa del paese"<sup>6</sup>.

Dai primi decenni del '300, fino al '700 l'organizzazione del territorio resta sostanzialmente inalterata.

Nel basso medioevo, comunque, avviene la parcellizzazione della proprietà in precedenza raccolta in vaste aree sottoposte alla giurisdizione dei Savoia.

Durante tutto il Sec. XV, e i primi decenni del secolo successivo, la stabilità politica e sociale della comunità è garantita dal dominio della famiglia Provana.

E' in questo periodo che avviene il passaggio dalle costruzioni in legno (*colombage*) alla muratura e la formazione di poderi medi e grandi con insediamenti agricoli stabili dovuti all'affermarsi di una nuova nobiltà.

Le guerre del XVI sec. interrompono questo processo che riprenderà solo nel XVII secolo.

Dal XVII secolo, dopo la separazione di Cirié dalla Vauda, avvenuta nel 1694, Cirié segue l'andamento demografico ed economico caratteristico dell'*Ancient Régime*.

## 1.2. La Città moderna. La "città dei Doria"(XVII sec. inizio del XVIII sec.).

Tra il XVI e XVII sec., a fronte di un'immobilità generale dal punto di vista dell'edificazione, si espande il palazzo Doria che viene trasformato in *palazzo di delizie*, probabilmente - come sostiene il Cavallari Murat<sup>7</sup> - da Carlo e Amedeo di Castellamonte.

La città esce dalla cerchia delle mura e, con l'impianto della villa extraurbana dei Doria (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.32, All. AT6 Scheda N.a.8), propone un nuovo modello culturale nell'uso del territorio.

La *villa di campagna* a suo tempo costruita probabilmente dai Provana, infatti, viene rinnovata dai nuovi feudatari per *meravigliare* non più la città, ma la corte sabauda, nuovo punto di riferimento dei nuovi padroni della città.

Non solo, accanto allo sviluppo residenziale, i d' Oria implementano quel sistema protoindustriale, legato alla lavorazione della carta (battitura) e già presente sul territorio in epoca medioevale, favorito dalla presenza dell'energia idraulica fornita dal sistema dell'acqua, ancora oggi caratterizzante la città e il suo agro.

Nel 1909 la villa , acquistata dai Remmert, viene ceduta gratuitamente al Comune in cambio della possibilità di lottizzarne un'ampia area di parco (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.41, All. AT6 Scheda N. 8 e AT6, Tav. N.10).

<sup>6</sup> Sismonda, op. cit. pag. 82.

<sup>7</sup> Augusto Cavallari Murat, *Lungo la Stura di Lanzo*, Istituto Bancario San Paolo, Torino, 1972, pp. p.176 – 186.

### 1.3. Le aree urbane d'espansione otto-novecentesca (fino al 1945). La “città dei Remmert” (1874 – 1920).

Se i tessuti di origine barocca sono dominati dalla Famiglia d'Oria, è indubbio che la città ottocentesca sia dominata dalla Famiglia Remmert (Antonio Remmert nato a Entrup nella Prussia, nel 1823, giunge a Ciriè nel 1874 dove vi impianta la prima fabbrica di *trecce*).

Basti a questo proposito confrontare il sistema dei principali tessuti ed elementi storici, documentati dal Catasto Napoleonico nel primo decennio del XIX Secolo e alla metà dell'Ottocento, dal Catasto Rabbini (1867), con le planimetrie urbane successive, per rendersi conto di quanto la cultura industriale dei Remmert abbia influenzato l'urbanistica della città.

In questa fase la città vede, per la prima volta, un'espansione residenziale esplicitamente rivolta al sostegno di uno sviluppo produttivo connesso principalmente alla produzione dei filati di lana.

Il sistema residenziale è, infatti, caratterizzato da edifici, le cosiddette *case nuove*, offerti in locazione alle maestranze impiegate negli opifici, con un implicito meccanismo di “riscatto”.

L'espansione della città dedicata alla residenza avviene verso sud data la presenza, a nord, di terreni acquitrinosi frutto della presenza del Torrente Banna.

L'area maggiormente interessata dall'espansione è compresa tra il limite urbano storico e la ferrovia, realizzata tra il 1864 e il 1867.

Si tratta, in particolare:

- dei terreni di proprietà comunale compresi tra il Cotonificio Remmert e il Corso Umberto I;

- della lottizzazione ad ovest del Palazzo d'Oria; frutto, come abbiamo visto, della cessione al Comune (1909)<sup>8</sup> dello stesso palazzo. La fascia est della lottizzazione viene destinata a *case operaie*, chiamate - in ossequio alle idee progressiste dei Remmert: le *case nuove*.

In questa fase storica prevalgono fondamentalmente tre tipi edilizi:

a) le *ville isolate*;

b) le *case nuove* (case operaie) delle lottizzazioni Remmert;

c) le riplasmazioni di edifici rurali del XVII e XVIII sec.

c) la riplasmazione di opifici settecento – ottocenteschi e la realizzazione di nuovi opifici sul modello dell'edificio industriale novecentesco (tipologia a *shed* o, comunque, dotato di illuminazione naturale dall'alto).

Anche l'espansione novecentesca procede sostanzialmente per “addizione” replicando, fino agli anni '40 del '900, il tipo edilizio a “villa isolata” circondata dal giardino.

Questa fase è caratterizzata da un linguaggio architettonico neogotico, eclettico e da quel razionalismo temperato dagli stilemi dell'architettura di regime tipica del fascismo.

### 1.4. La Città Consolidata; dal 1945 ai giorni nostri.

La Città Consolidata comprende l'area di espansione novecentesca a partire dal II Dopoguerra. Il termine di *Città Consolidata* trova due motivazioni:

- rappresenta l'intensità di un processo di espansione della città postbellica che a Ciriè non trova precedenti se non, in embrione, nelle “Lottizzazioni Remmert”;

- descrive la stabilità, quasi l'intangibilità, di un processo che si sviluppa sostanzialmente per addizione e, in tono minore, per sostituzione. In quest'ultimo caso a danno soprattutto della Città Storica.

La Città Consolidata si presenta dunque come un *paesaggio urbano*, dominato – spesso – dalla

---

<sup>8</sup> *Atti Preliminari relativi alla donazione del Palazzo dei Marchesi Doria di Ciriè fatta dai Fratelli Remmert, Cav. Uff. Guglielmo ed Emilio al Municipio di Ciriè, Archivio Storico Comunale, Faldone N. 80 Classe 8 ^ V-8-2 )*

carezza di cultura architettonica.

Mentre si è ormai consolidata in Italia una cultura del recupero, del restauro, ciò non si può dire per il progetto del *nuovo*.

Anche in presenza di strumenti e controlli urbanistici, spesso di qualità, la città ha subito nel tempo un degrado, sul piano della qualità architettonica, dovuto principalmente:

- all'interpretazione dell'architettura come pura iconografia, alla ricerca dell'originalità formale, da una parte, e dalla ripetizione acritica di stereotipi collaudati, dall'altra;
- all'accelerazione dell'edificazione e dalla sua invadenza a danno dell'ambiente naturale;
- all'aumento quantitativo della domanda di alloggi a cui non è corrisposta un'adeguata qualità progettuale;
- al venir meno della cultura ambientale, di origine rurale, a favore della vincente cultura industriale e, oggi, della cultura dell'immagine;
- all'aumento e alla diversificazione dei materiali da costruzione, in seguito all'irruzione sul mercato di materiali nuovi; spesso volti all'imitazione dei materiali tradizionali e, ancora più spesso, utilizzati in modo acritico;
- all'incremento incessante degli adeguamenti impiantistici, tecnologici e telematici degli edifici a cui non è corrisposta l'elaborazione di una reale *architettura degli impianti*.

## 2. L'analisi storica dei tessuti edificati.

### 2.1. La Città medioevale alla scala territoriale.

#### 2.1.1. La Città medioevale alla scala territoriale. I tessuti edilizi urbani.

Il tessuto originario di Cirié (inizi del II Millennio) è costituito da insediamenti agricoli sparsi, il cui centro politico – religioso è rappresentato dalla **Pieve di Liramo** (XI sec. 1330) (oggi nel territorio di San Carlo) connesso al Parco del Torrente Banna.

Durante l'XI secolo il baricentro spaziale del potere si sposta a Sud, verso **San Martino di Cirié** (da non confondersi con la Chiesa di *San Martino di Liramo*).

Successivamente, durante il XII secolo viene realizzato un altro caposaldo dell'insediamento territoriale: la cappella di *San Michele*. L'impianto della cappella viene parzialmente demolito e ampliato durante il XV sec. e subisce riplasmazioni interne e di facciata durante il XVIII e il XIX secolo.

La formazione del *Borgo Nuovo* (1224), lungo l'asse Nole - San Maurizio (Sec. XIII- XIV), segna il passaggio da un modello insediativo sparso alla formazione del nucleo urbano.

Il tessuto urbanistico della città è, a questo punto, dominato dal sistema delle opere di difesa; il fossato prima e le mura successivamente (1337)<sup>9</sup>.

E ciò è confermato dal fatto che una prima espansione, attuata intorno al XIV Sec, si estende fino al limite delle mura, senza superarle, ma ospitando nella fascia più esterna dell'insediamento lotti più ampi caratterizzati da *corti chiuse*.

Il tessuto edilizio del Borgo Nuovo è, a questo punto, chiaramente caratterizzato:

- dalla *cinta muraria*. In seguito al distacco nel 1336 di Nole - che realizza un proprio *ricetto* - dall'associazione dei comuni, il semplice fossato del borgo originario viene sostituito da una vera e propria cinta muraria (1337); essa sarà presente fino ad almeno il 1680 (cfr. *Theatrum Statuum Ducum Sabaudiae*) (cfr. All. AT6, Tav. N.1);
- dal *fossato* delle mura; affittato come *peschiera*;
- dalle *porte della città*. All'inizio del '300 le porte della città sono solo due : a ponente verso Nole e a sud-est verso San Maurizio; solo nel XIV secolo viene aperta la porta di San Giovanni, a sud;

---

<sup>9</sup> cfr. a questo proposito: Sismonda, op. cit.

- dal sistema delle torri della cinta muraria, di cui oggi è visibile solo una *torre angolare* (*Theatrum Sabaudiae*) (cfr. All. AT6, Tav. N.1);
- dal *Castello – Castrum*<sup>10</sup> (cfr. All. AT6, Tav. N.5); Il castello trova la sua massima funzione quando viene scelto come propria residenza da Margherita di Savoia Marchesana, che lo fa ristrutturare intorno agli anni 1306/1307<sup>11</sup>;
- dalla *Via Maestra* (cfr. All. AT6, Tav. f.3); l'attuale Via Vittorio Emanuele II. Essa costituisce la "spina dorsale" dell'intero insediamento medioevale. Attraverso il portico, infatti, fonde il sistema delle comunicazioni, con il tessuto edilizio e la struttura economica – commerciale della città. Funzioni, queste, ancora oggi assolte. La Via Maestra, infatti, materializza in epoca medioevale la vocazione commerciale della città<sup>12</sup>;
- dalla *platea*. Area destinata a mercato, ricavata in una parte della Via Maestra tra la porta superiore e la casa di Giacomo Lemine, una piazza probabilmente prossima al castello e, con maggiore probabilità, davanti alla porta dello stesso castello, dove Sismonda indica "*alcuni eleganti edifici di stile gotico – normando [ ... ] sfuggiti alla deturpazione delle facciate*"<sup>13</sup>.
- dai *quartieri*. La Via Maestra, orientata est – ovest, e l'asse, nord – sud, che dal Castello conduce alla Porta di San Giovanni, generano la matrice, quadrata, del tessuto edilizio storico entro le mura dei quartieri;
  - *Castri* (del Castello) a Nord-Est;
  - *Ribborum* a Sud – Est;
  - *S. Johanni* a Sud-Ovest;
  - *Cavaleriorum* a Nord – Ovest.

Viene così a generarsi il caratteristico impianto residenziale - il *lotto gotico* - medioevale, fatto di:

- edifici di due o più piani con corte orto o giardino interni;
- abitazioni, destinate ad artigiani e commercianti, a due piani fuori terra, con vasti orti all'interno dell'isolato;
- edifici attestati su strada con un fronte ridotto, modulato da una o due "travate", la luce tra due pilastri, assimilabile ad una campata di portico o di un vano abitativo.

E' su questo impianto che possono essere identificati, ancora oggi, alcuni tessuti che fanno della Città storica antica un documento storico di rilievo.

Ci riferiamo, ad esempio:

- al tratto tra la chiesa di San Giuseppe e di S. Spirito;
- all' Isolato tra le vie S. Ciriaco e Della Fiera;
- dall' Isolato tra le vie Costa e Cavour.

### 2.1.2. La Città medievale (originaria) alla scala edilizia.

Avvicinandoci alla scala edilizia possiamo facilmente cogliere alcuni modelli distributivi caratteristici del tessuto edilizio medioevale:

- il *casiamiento*; costituito da:

<sup>10</sup> cfr. a questo proposito il rilievo delle fondamenta del Castello scoperte nel 1901, distrutto dai Francesi nel 1551, scala 1/500.

<sup>11</sup> Amedeo VI e Amedeo VII ampliano il castello: "[...] tanto da renderlo anche atto a dimora principesca ed a luogo di sollazzo" (Sismonda op. cit. pag. 93). Caratterizzato dall'alta torre, il castello occupa quasi l'intero lato nord-ovest dell'agglomerato di Ciriè ed è posto in una posizione tale da controllare sia la strada a nord, orientata sull'asse est-ovest, sia la Via Maestra. Il castello viene distrutto dai Francesi nel 1536: "Al presente null'altro più ricorda il cospicuo castello che l'area dove sorgeva, per la maggior parte convertita in piazza del bestiame, e questa conserva ancora il nome di piazza *del Castello*, la parte restante occupata dal fabbricato delle carceri mandamentali, di recente costruzione, e da diverse abitazioni private di costruzione poco antica" (cfr. Sismonda op. cit. pag. 91).

<sup>12</sup> "La strada principale del Borgo dai due lati della strada e per tutta la sua lunghezza è fiancheggiata da archi, ossia portici, sotto i quali in lunga fila si vedono molte botteghe e officine [...]" (Sismonda op. cit. pag. 115).

<sup>13</sup> Sismonda op. cit. pag. 119

- un negozio con retro al piano terreno;
- una scala laterale (normalmente *a chiocciola*);
- un' abitazione al piano superiore;
- orti e giardini al centro dell'isolato;
- un sottotetto destinato a vani abitativi e deposito.

La quasi totalità delle strutture edilizie sono, infatti, :” ... *di muro murate .... E coperte a coppi ....*<sup>14</sup>; *mentre il casiamiento è formato da: “... due stanze al piano terreno, una travata scoperta, una stalla, una travata da terra con ayra davanti ...* “<sup>15</sup>.

- il *palazzo*, che si afferma dal XV Sec, dotato di connotazioni simboliche dello status sociale ed economico della famiglia che lo abita, quali – ad esempio:
  - l' uso di elementi decorativi, come nel caso delle *Casa Rotti e Sona*, nella Via Maestra, (cfr. AT6, Scheda N. f.3);
  - il collegamento dell'edificio con lo spazio esterno attraverso la ricerca di una certa regolarità delle fronti esterne;
  - l' apertura di loggiati su prospettive aperte, ricche di alberi e orti, racchiusi nel microcosmo dell'isolato.

Il *palazzo* si forma attraverso l'aggregazione di due o tre lotti edificati. Le murature d'ambito non vengono demolite, ma raccordate. Le facciate risultanti presentano, di conseguenza, irregolarità formali e strutturali che neppure i raccordi con l'intonaco riescono a nascondere;

- *casa con scala a chiocciola*. Caratterizzata da una costruzione affiancata verso cortile da una *torre scala*, anch'essa in muratura, a *chiocciola*.

L' unico esempio superstite di tale tipo edilizio si trova nella Via Vittorio Emanuele II al N. 35 (PRGC 1987, Scheda N.39);

- *casa -Torre*. L'unico esempio superstite di tale tipo edilizio si trova lungo la Via Maestra. (PRGC 1987, Scheda N.36 ) XIII sec. Esso ha subito profondi restauri nel XIX e XX secolo (cfr. AT6, Scheda N. f.3);

- *casa già Bima* (nell' attuale via San Ciriaco). Abitazione più complessa: “ ... *crotta voltata sotto terra con piccolo dispensino alla medesima attiguo, scala a mattoni con andito attiguo, scala a mattoni con andito attiguo alla medesima, cucina con dispensa attigua verso la parte rustica, due stalle con tre trapiate aperte al di sopra, altre due stanze al piano terra che al presente servono per finaggio, e celaro con stanza grande al di sopra, al secondo piano tre stanze nobili una delle quali resta voltata, al terzo piano altre tre stanze con piccolo transito et Galleria con suo Giardino, il tutto d'alto in basso e basso in alto di muro murata, e coperto a coppi e con ogni altra cosa infissa, affissa ...*” (Idem, f.36).

- *Casa Provana*, situata fin dalla metà del Secolo XV sulla Via Maestra (l'attuale Via Vittorio Emanuele II), quasi di fronte alla Via del Castello. Il Sismonda segnala la presenza di un dipinto dell'arma gentilizia dei Provana (due colonne e due tralci di vite con foglie e grappoli).

### 2.1.3. La Città medioevale alla scala dei sistemi costruttivi e tecnologici.

I caratteri costruttivi della città originaria sono rintracciabili, oltre che nelle testimonianze degli edifici medioevali della Via Maestra, anche nelle descrizioni e nei rilievi elaborati dal Braidà, Rovere, Sismonda.

Solo durante il XV secolo avviene il passaggio delle costruzioni dalla struttura in legno (*colombage*) alla muratura in pietrame o in cotto.

Il tessuto edilizio, infatti, si forma in due fasi costruttive distinte:

- una prima fase caratterizzata da edifici in *colombage* con coperture in paglia. Nel 1440 sono poche le costruzioni : “*murate et salariate*”;
- *domus*. Abitazioni borghesi, fino al XIV costruite in legno e di modeste dimensioni.

<sup>14</sup> Asto, R.te, Notarili, notaio Carriatore, 1699-1701, vol.183, f. 121);

<sup>15</sup> Asto idem f. 108.

Nell'800 il Braida ne documenta alcune allora ancora esistenti sulla Via Maestra (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N. 34). Si tratta di edifici in muratura con la struttura del solaio e della copertura in legno, con portici verso strada su pilastri in legno;

- *palatium*, edificio in muratura. Gli elementi decorativi testimoniano un processo di sostituzione che si svolge tra il XV e il XVI sec.

- *scala a chiocciola*, in muratura, avvolta attorno a un perno centrale in pietra.

Le descrizioni della cinta muraria e delle mura del castello<sup>16</sup>, da parte del Sismonda, costituiscono un paradigma delle tecniche costruttive utilizzate nell'area.

Esse sono costruite in pietrame murato con "ottima calce" rivestito o cordonato con mattoni in cotto, come rileva il Sismonda, in seguito al loro imponente appoggio sul terreno (circa 2,60 metri lineari) possiedono fondazioni superficiali.

Il castello, come d'uso, era circondato da un fossato attraversato da un ponte levatoio.

Le mura, di pietrame a secco rivestite da un paramento in mattoni, possedevano una larghezza alla base di 2,60 metri lineari. Quando, nel 1870, vengono demoliti i residui tratti di mura, ci si rende conto della assenza di fondazioni. La larghezza di queste era tale, infatti, da non rendere necessaria una vera e propria fondazione.

In media, tuttavia, possiedono una larghezza al suolo di 1,30 metri lineari e un'altezza di circa 6/7 metri lineari.

Lo stesso Sismonda, rileva la qualità delle decorazioni delle finestre ad ogiva del castello: "*Le accennate grandi finestre ad ogiva od a crociera dell'appartamento nobile dovevano essere ornate da lavori in cotto di ottimo gusto e del genere di quelli che sussistono ancora in qualche casa del centro del paese, ma di disegno più grandioso e accurato. Che ciò sia vero parmi risultare dal fatto che o fa pochi anni, rimuovendosi la terra di un orto sito in vicinanza dei ruderi del castello, furono scoperti due grossi mattoni lavorati a bel fogliame in rilievo*"<sup>17</sup> oggi conservati in San Martino di Ciriè insieme con la pianta delle fondazioni del Castello rilevata dallo stesso Sismonda nel 1901.

#### **2.1.4. La Città medioevale alla scala territoriale. La protoindustria.**

La principale attività industriale è fondata sulla lavorazione della carta.

Si tratta di una attività talmente importante da attrarre nelle vicinanze, Caselle, lo stampatore Giovanni Fabre di Langres, celebre tipografo della seconda metà del XV secolo.

#### **2.1.5. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema delle chiese.**

Ciriè nel medioevo non offre lo schema tradizionale della disposizione centrale, sulla piazza, della chiesa parrocchiale.

- *San Martino* infatti, costruita prima dal recinto del Borgo, costituiva - per Angelo Sismonda - la Parrocchiale di Liramo. Le sue prime tracce risalgono, infatti, al VII / VIII secolo e la sua facciata, è rivolta verso l'abitato di Liramo e non verso Ciriè.

La chiesa si trova in corrispondenza dell'estremità ovest della Via Maestra, sull'estremità est, anch'essa fuori dalle mura, si trova la Chiesa - dalle origini incerte - ma dai tratti architettonici barocchi, di *Santa Maria di Loreto* (1650)<sup>18</sup>.

- *San Giovanni Battista* di Ciriè, una delle chiese gotiche più antiche in Piemonte<sup>19</sup> (19), successiva e attuale chiesa parrocchiale, si trova a sud, in corrispondenza dell'antica porta del borgo, per l'appunto, la porta di San Giovanni.. La piazza antistante la facciata della chiesa, infatti, non era connaturata alla chiesa, ma ne costituiva l'area cimiteriale.

---

<sup>16</sup> Sismonda op. cit. pag. 113

<sup>17</sup> Sismonda, op. cit. pag. 95

<sup>18</sup> "Nei conti del 1300 della castellana di Ciriè, si accenna ben anche ad un'altra chiesa di Santa Maria [ n.d.r. oltre alla Chiesa di Santa Maria di Spinerano]. Della chiesa di Santa Maria di Loreto, comunque, non si fa menzione prima del 1650.

<sup>19</sup> Anteriore, per esempio, alla cattedrale di Chiasso, compiuta nel 1429, ma di gran lunga posteriore a quella di S. Antonio di Ranverso, fondata probabilmente dai monaci ospitalieri di S. Antonio, provenienti da La Motte Saint-Didier.

Nel 1870 ne viene restaurata la facciata (Ceppi). La facciata servirà come modello ad Alfredo D'Andrade per il Borgo medioevale di Torino.

Le due chiese e la cappella formano uno schema a T, sostanzialmente in corrispondenza delle tre porte della città, quasi a volerne sottolineare la struttura commerciale, tutta rivolta alle botteghe lungo i portici della Via Maestra (est-ovest) e lungo la Via di San Ciriaco (Nord-Sud).

- *Santa Maria di Spinerano* Funzione del tutto diversa, essendo in origine connessa ad un convento di suore, possiede la Chiesa di Santa Maria di Spinerano, di costruzione romanica. (ricordata in un documento del 1118).
- *Il Convento degli Agostiniani*. Fondato nel 1488, viene demolito durante l'occupazione francese in seguito alla soppressione delle congregazioni del 1802. Era localizzato in prossimità della Chiesa di San Giovanni Battista. Dell'intero complesso resta, sull'attuale Via Roma, una cappella – la Chiesuola delle Grazie<sup>20</sup> - dedicata alla Madonna della Neve (*B.M.V. ad Nives*), oggi popolarmente chiamata *la Madonnina*.

#### 2.1.6. La Città medioevale alla scala territoriale. Gli aggregati rurali.

Più che di “tessuti rurali” dobbiamo parlare, nel caso di Cirié, di nuclei o aggregati rurali.

Si tratta, infatti di alcune strutture agricole prodotte da quella parcellizzazione della proprietà, in presenza di vaste aree sottoposte alla giurisdizione dei Savoia, organizzata nei primi decenni del '300 da Margherita di Savoia. Organizzazione del territorio rimasta inalterata fino al '700.

Si formano, così, poderi medi e grandi con insediamenti agricoli stabili connessi anche alla nuova nobiltà.

A questa organizzazione del territorio appartengono le enfiteusi<sup>21</sup> di:

- Vastalla. Area feudale di Vastalla (enfiteusi dal basso medioevo fino a tutto il sec. XVI);

Riplasmazione settecentesca. Tessuto originario a ridosso della chiesa ristrutturata in stile “neogotico”. Edifici di tipo rurale “a schiera”.

- Cassinetto. Area feudale del Cassinetto *cassinetum domini*. (enfiteusi dal basso medioevo fino a tutto il sec. XVI);

- Devesi, azienda rurale e abitazione civile. L'insediamento è presente dalla fine del XIII secolo, alcune parti appartengono al XVIII secolo; mentre la Cappella è datata 1777.

Si tratta di aggregati di sostituzione o ampliamento (tessuti suburbani diffusi); nuclei periferici e rurali (borghi, cascine isolate) realizzati intorno alla fine del XV secolo.

Alla decadenza economica del commercio e dell'artigianato, nel XVI secolo, corrisponde lo sviluppo delle cascine e dell'attività agricola.

Ad un centro statico, corrisponde la dinamicità dei nuovi insediamenti rurali.

#### 2.1.7. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema idrico.

*“L'antica prevostura di S. Martino di Liramo attivava un suo mulino in Cirié coll'acqua di una roggia, che partendo dalla Stura ai piedi della rupe di Lanzo – a rupe Lance – attraverso i territori di Balangero e di Mathi dava origine a contestazioni e litigi fra i feudatari”<sup>22</sup>.*

Fin dal 1204 le rogge originate dalla Stura di Lanzo determinano l'economia e il paesaggio della zona.

Il sistema medioevale dell'acqua permette l'avviamento dell'industria della carta.

---

<sup>20</sup> Sismonda op. cit. pag. 163

<sup>21</sup> L'enfiteusi era già in uso in epoca romana, in particolare negli *agri vectigales*, i terreni patrimonio della collettività. Nel Medioevo ebbe larga diffusione, soprattutto sulla proprietà ecclesiastica. Furono introdotte allora alcune modifiche a carico dell'enfiteuta: obbligo di eseguire miglioramenti, frequente comparsa della concessione alla terza generazione maschile, accanto a quella in perpetuo, rescissione del contratto in caso di mancato pagamento del canone, o di deterioramento del fondo. Spesso fu distinta da altre forme di concessione (livello, *locatio ad longum tempus*), per il fatto che prevedeva il pagamento di un laudemio (prestazione per lo più in denaro) all'inizio, mentre il canone annuale, di modesta entità, era una semplice ricognizione della proprietà. Non ammessa dal codice napoleonico, favorevole alla piena proprietà privata, fu reintrodotta dopo la Restaurazione.

<sup>22</sup> Sismonda pag. 215

Derivazioni della Stura:

- *Bealera di Balangero*, investitura feudale del 1357;
- *Bealera di Mathi*, investitura feudale del 1357;
- *Bealera di Borgaro*, Testimoniali di riduzione del 1357;
- *Bealera di Caselle*, Concessione del 1369;
- *Bealera di di Nole*, investitura del 1441;
- *Bealera di Grosso*, Gora Ricardesco, Ciriè, Concessioni di Franchigie 1337.;
- *Bealera Malanghero*. Consegnamento della Comunità di San Maurizio, 1540;
- *Bealera e Strada Vicinale del Cassinetto*. (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N. 15)
- *Bealera e strada vicinale del Cassinetto*, (di origine medioevale) da Borche a “Cascinetto”, proveniente dalla “Sturella”. Ha conservato la propria unità ambientale caratterizzata dal reticolo dei canali d’irrigazione e dalle alberate che delimitano ancora i confini di proprietà. Riplasmazione settecentesca.
- *Canale*. Importanza per tutto il Medioevo del Canale, deviato dalla Bealera di San Maurizio, e portato fino all’interno dell’abitato (cfr. Indagine Storica P.R.G.C. Gennaio 1981, pag. 31) ad alimentare due mulini feudali posti di fronte alla porta del Castello (cfr. *Theatrum Sabaudiae*). Resti di questi mulini sono ancora decifrabili in Via della Fiera.

#### 2.1.8. La Città medioevale alla scala territoriale. Il sistema viario.

- strada, probabilmente di origine romana, di collegamento tra Spinerano, *Santa Maria di Spinerano*, (cfr. AT6, Scheda N. b.9) e San Firmino;
- la via campestre che costeggia il torrente Banna era l’antica strada verso Ciriè e San Martino di Liramo. Quest’ultima - oggi – fa parte del comune di San Carlo.
- via di transito est-ovest, probabilmente una strada romana, l’attuale Corso Nazioni Unite;
- *Via Maestra*, l’attuale Via Vittorio Emanuele II. Si tratta del principale asse urbano medioevale;
- asse San Michele – Pieve di Liramo. La cappella è collegata alla Pieve di Liramo da una strada la cui direzione autorizza all’ipotesi che quest’ultima facesse parte della centuriazione romana – a matrice quadrata - nella quale, in epoca cristiana (X sec.), le cappelle ne segnavano i punti di intersezione;
- la *Via Barbacana* (attuale via Roma) che insiste sulla “via di lizza” storica.

#### 2.1.9. La Città medioevale alla scala territoriale. Gli ambienti e i paesaggi.

Il paesaggio medioevale era caratterizzato:

- dal sistema delle valli di Lanzo e dalle *Vaude*<sup>23</sup> dell’alta pianura torinese. Ritraeva di aree boschive, di cui oggi vi è ancora traccia nella Vauda, altipiano boschivo a Nord dell’abitato di Ciriè, San Carlo e San Maurizio, a nord del Torrente Banna e delle aree di Liramo e Spinariano;
- il *Cassinetto* (*cassinatum domini*). (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N. 15). Si tratta di un’area disboscata e messa a coltura attorno al XII secolo. E’ tra le più fertili del territorio. Ha, dalle strade vicinali (Strada Vicinale del Cassinetto) e dalle alberate di confine, boschi cedui, campi coltivati (vedi Catasto Napoleonico e Rabbini) che ancora caratterizzano il territorio.
- le *altene*; caratterizzate da alberate inframezzate da colture e vigne.

Un paesaggio caratterizzato dall’intimo legame tra l’architettura e il territorio, con le costruzioni in legno e paglia, solo nel basso medioevo sostituite da edifici in muratura.

## 2.2. La Città storica moderna (barocca). La “città dei Doria” (XVII sec. inizio del XVIII sec.).

### 2.2.1. La Città storica moderna. (barocca) alla scala territoriale. I tessuti edilizi urbani.

---

<sup>23</sup> Valda o Vauda, deriva dal tedesco *Wald*, foresta o bosco.

Il Palazzo d'Oria costituisce senza dubbio il paradigma del tessuto residenziale della Città storica moderna (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N. 32, All. AT6 Scheda N.a.8). probabilmente costruito su di un precedente edificio realizzato dai Provana nella metà del Cinquecento, fuori dalla Porta di San Giovanni che, accanto al palazzo, introducono il giardino.

L'impianto della villa extraurbana dei d'Oria introduce nel territorio di Cirié il tessuto edilizio fondato sulla villa e il giardino.

Con il parco d'Oria nasce, infatti, quel connubio tra architettura e natura, quella "cultura del giardino", che accompagnerà lo sviluppo residenziale della città fino ad almeno gli anni '60 - '70 del '900.

Il tessuto edilizio barocco, alla scala territoriale, viene gradualmente caratterizzato da una matrice, sostanzialmente quadrangolare, nella quale, al contrario del tessuto medioevale, il "vuoto" non è più incluso nel fabbricato, ma lo circonda.

### 2.2.2. La Città storica moderna (barocca) alla scala territoriale. Nuclei storici frazionali e rurali (cfr. Tav. N. P 3.2a).

Quasi tutti gli insediamenti rurali sparsi sul territorio ciriace riflettono ancora oggi gli interventi settecenteschi, salvo riplasmazioni ottocentesche (depositi, stalle, fienili).

A questi elementi si aggiungono in epoca ottocentesca elementi di servizio come le cappelle.

In questa categoria sono compresi gli edifici in ambiente extra urbano di impianto medioevale successivamente riplasmati e di epoche storiche successive (seicentesche, settecentesche).

Possiamo individuare un vero e proprio sistema di cascine a cui si affianca spesso la "villa" o l'abitazione padronale.

Esse, infatti, sono disposte sul territorio in base a strategie connesse alla coltivazione (altene, campi, boschi, orti, vigne, gelsi ecc.) e al sistema dell'acqua.

La presenza di un ricco sistema delle acque, rendono possibile l'allocazione - in alcuni casi in prossimità delle cascine - di opifici attivata dall'energia idraulica.

Le cascine, infine, sono collegate tra loro da strade vicinali e strade campestri.

Al sistema delle cascine si affiancano alcuni aggregati rurali (grange, frazioni, borgate) nati intorno a strutture religiose o dall'implementazione di *grange* originarie (Grange Balma).

- *Frazione Devesi.* L'origine della frazione sembra rivelata dal suo stesso nome.

Si tratterebbe, infatti, di un toponimo che fa riferimento alla presenza di un lazzaretto costruito per ospitare gli infermi durante le epidemie di peste nel tardo cinquecento e nel seicenti. *Devesi*, infatti, deriverebbe da *deversi* o *diversi*, da coloro che a causa della loro malattia erano "diversi" dagli altri abitanti del luogo;

- *Frazione Colombari.* Impianto del 1740. Parziale riplasmazione nel secolo XIX.

Documentata nel Catasto Rabbini, Maggio 1867 (Archivio di Stato di Torino, Sez. R.te. T.69-70).

- *Grange Balma.* Insediamento rurale di probabile fondazione monastica.

Impianto medioevale. Le attuali strutture risalgono al XVII secolo e ai secoli successivi.

Il nucleo originario, collocato intorno alla piazzetta, è focalizzato sulla cappella che chiude l'invaso della piazzetta verso la strada di attraversamento del piccolo borgo.

Documentata nel Catasto Rabbini, Maggio 1867 (Archivio di Stato di Torino, Sez. R.te. T.69-70).

- *Frazione Rossignoli.*

### 2.2.3. La Città storica moderna (barocca) alla scala territoriale. Gli ambienti e paesaggi.

Il giardino è senza dubbio l'elemento caratterizzante la Città Barocca; e il Parco del Palazzo d'Oria, documentato prima del 1674, ne costituisce il paradigma principale.

Non a caso esso viene descritto dal Sismonda nei seguenti termini: "*Ma notevolissimo e bello di una rara bellezza è il parco che si stende attorno al palazzo con un laghetto e ponticelli e prati contornati da begli alberi. A questo parco mancava ancora, nel 1674, un pregio che ne avrebbe di molto accresciuto l'attrattiva, voglio dire un recinto di muro che lo avesse rinchiuso tutt'intorno*".

Il muro di recinzione viene realizzato nel 1675<sup>24</sup>; a questa descrizione letteraria si aggiungono due documenti di grande importanza :

- il primo costituito da un acquerello del 1768, *Plan General du Palais de Ciriè avec tous ses dehors, 1768* (cfr. All. AT6, Tavv. N.2,3 );dal quale è possibile evincere i temi del parco-giardino:
  - la matrice quadrata, di circa 10 *Trabucchi* pari a 30 Metri Lineari di lato;
  - i percorsi diagonali tipici delle partizioni delle colture;
  - il viale alberato che unisce l'edificio alla peschiera presente, con ben altre dimensioni e importanza, nel parco della reggia della Venaria Reale;
  - il giardino di siepi frutto dell' *ars topiaria* più raffinata;

- il secondo, costituito dal *Theatrum Sabaudiae* (1682), nel quale si rappresentano, in forma evocativa, gli stilemi del giardino barocco ideale (cfr. All. G1, Scheda Esemplificativa N.13).

Il paesaggio barocco è, tuttavia, anche un paesaggio rurale, contrassegnato da un radicale sviluppo della produzione agricola e dalla conseguente realizzazione delle cascine e degli aggregati rurali così come oggi noi li possiamo vedere (cfr. All. AT6, Tav. N.1);

Vi è, tuttavia, un paesaggio nascosto, quasi impercettibile, che non siamo abituati a vedere; si tratta del "paesaggio d'acqua", fatto di *bealere*, di *salti d'acqua* e di sponde, la cui formazione trova impulso in questo periodo, ci riferiamo per esempio alla *bealera* di Santa Maria, e che supporta lo sviluppo rurale – industriale fondato, per esempio, su nuove colture come quella del gelso in funzione della produzione serica.

Non possiamo concludere l'interpretazione del paesaggio barocco a Ciriè senza evidenziarne alcuni tratti prodotti dalla trasformazione della rete stradale, del sistema idrico e dell'impianto industriale. Nel periodo barocco, infatti, il paesaggio subisce come un processo di *regolarizzazione* dovuto non solo dall'introduzione di assi visivi interpretati da viali e giardini, ma anche, verso la fine del settecento, dalla geometrizzazione di alcuni suoi elementi fondativi, quali:

- la creazione di un rettilineo sulla via detta di Lanzo (1782), che prende origine dalla *Porta di San Martino* verso Nole, ad Ovest del *Borgo Nuovo*, nella Città storica antica di impianto originario;
- il taglio del torrente Banna (1777), a Nord del *Borgo Nuovo*, per evitarne le esondazioni;
- la concentrazione sulla via Barbacana (l'attuale Via Roma) degli opifici per la produzione della carta. In questo caso possiamo osservare come l'industria, dopo la demolizione delle mura residue, assuma una funzione connaturata al nucleo urbano storico.

#### 2.2.4. La Città storica moderna (barocca) alla scala edilizia. Il tessuto degli edifici rurali.

La città barocca ci propone un sistema di tessuti ed edifici rurali dove si intrecciano i caratteri delle coltivazioni (cfr. All. Tecnico, P5, V.A.S., Valutazione Ambientale Strategica) con il sistema d'acqua. Come possiamo notare nella Tav. P 3.2 a ; parte consistente del tessuto degli edifici rurali é profondamente connesso alla trama idrica che ne alimenta la funzionalità.

Esaminiamo in particolare i seguenti edifici:

- *Cascina Patria*, documentata nella prima metà del XVIII sec.

Edificio rurale a "corte chiusa". Sul lato ovest del breve vialetto di accesso alla cascina sorge una cappella campestre, dotata di *pronaos* aggiunto alla fine del '600; documentata nel Catasto Rabbini, Maggio 1867 (Archivio di Stato di Torino, Sez. R.te. T.69-70).

- *Opificio Falletti*, aggiunto nella seconda metà del XVIII sec. , insiste sul canale, che ne attiva la funzione di segheria idraulica.

- *Cascina Melanotti* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.1) Regione Devesi o Colombari.

Abitazione civile e azienda rurale, a *corte chiusa*. Presente certamente ne XVIII secolo. La *cappella* viene aggiunta nella metà dello stesso secolo;

- *Cascina Barella*, Regione Cassinea, SAIAG. Impianto della fine del XVII sec. inizio XVIII sec.

---

<sup>24</sup> Sismonda, op. cit. pag. 178;

Abitazione civile e rurale, vivaio di gelsi, *giardino*. Si tratta di una struttura a *corte chiusa*, dotata originariamente di *cappella*. Possiede un importante apparato decorativo. Nel secondo dopoguerra viene trasformata in industria (SAIAG) (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.4);

- *Cascina Robaronzino*. Regione Robaronzino o Bronzino. Singolo edificio civile/rurale Presenta nella prima metà del XVIII secolo, meridiana nel cortile riporta la data del 1722. La cappella viene annessa poco tempo dopo. Tipo edilizio: “a corte chiusa”. Ingresso a porticato carraio (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.5);
- *Cascina Borbonese*. In regione Treville. Impianto originario del XVIII lungo la strada vicinale di S. Anna. Durante la seconda metà del XVIII secolo il fabbricato viene diviso in due lotti, uno dei quali viene trasformato in “villa”, assumendo una connotazione del tutto inusuale nella zona (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.9);
- *Cascina Carbone*. Impianto originario del XVIII sec., a “corte chiusa”, con annessa abitazione padronale. Seconda metà del ‘700 viene aggiunta la cappella (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.10).
- *Cascina Gianoglio*, in Regione Devesi. L’ impianto originario risale alla seconda metà del XVIII sec., a *corte chiusa*, possiede balconate lignee e colombaia;
- *Cascina Belrarda* .Regione Devesi o Colombari. Prima metà del XVIII sec. Abitazione civile e azienda rurale. A corte. E’ l’ unica cascina della prima metà del Settecento dotata di *cappella*, isolata, a sud del complesso, con viale di accesso dalla Strada Vicinale del Pich (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.11).
- *Cascina Volpe*. Regione Colombero – Rossignoli. Impianto del XVI sec. . Attestata già nel 1595, subisce ampliamenti e ristrutturazioni fino al XVIII sec.
- *Cascina Re*. Nella seconda metà del ‘700 viene aggiunta la *cappella*.
- *Cascina Gili*. Nella seconda metà del ‘700 viene aggiunta la *cappella*.

### 2.2.5. La Città storica moderna (barocca). Il sistema protoindustriale.

Accanto all’ espansione residenziale l’ epoca barocca vede lo sviluppo della protoindustria, legato alla lavorazione della carta (battitura ), già presente in epoca medioevale, favorita dalla presenza dell’ energia idraulica fornita dal sistema dell’ acqua, ancora oggi caratterizzante la città e il suo agro.

Possiamo parlare di un vero e proprio sistema di opifici, sia per l’ appartenere tutti al sistema dell’ acqua, prevalentemente lungo la *Gora di Ciriè*, sia per essere specializzati nelle lavorazioni iniziali del ciclo della carta, così come testimoniato dalla denominazioni storiche: *Folla da panni*, *paratore*<sup>25</sup> o *battitore*.

L’ impulso all’ attività produttiva in questo periodo viene, tuttavia, offerto dall’ Abate Giuseppe Tommaso d’ Oria quando, nell’ ultimo decennio del Seicento, sceglie per la sua cartiera un sito utile per il salto d’ acqua nella regione Giorsetta o Gavarsa (oggi opificio Finaff, in località Battitore o Ricardesco, oggi non più attivo).

In generale, tuttavia, il sistema delle strutture industriali è rappresentato dal:

- *Battitore da Carta d’ Oria* (ora Finaff), 1694. (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.24), situato, come accennato, in località Ricardesco, ora Via Battitore. La struttura viene ampliata, nel 1841, in funzione di fabbricato da adibirsi allo *stendaggio*;
- *Mulino per cereali d’ Oria* (Impianto del XVI sec.), in seguito passato ai Remmert. Il mulino, attivato dalla bealera Santa Maria e citato nel 1752 è - tuttavia - già funzionante nel XVI secolo. Viene acquistato dalla famiglia d’ Oria nel 1679 che ne resta in possesso fino al 1874 quando, venduto alla famiglia Remmert, verrà trasformato in una *fabbrica di nastri e trecce*;
- *Cartiera della Stamperia Reale* (1599) (oggi Cartiera De Medici) . L’ attività di questa cartiera

---

<sup>25</sup> si tratta di una struttura per fare un drappo di lana ruvido, tessuto dal filato irregolare simile all’ orbace, di storica memoria fascista, la cui rifinitura facciale veniva fatta a mano dai telai.

viene documentata fin dalla metà del '700; ma subisce, soprattutto nel secondo dopoguerra, radicali ampliamenti e sostituzioni fino a perdere ogni traccia della struttura originaria;

- *Opificio Falletti*; aggiunto nella seconda metà del XVIII sec. alla Cascina Patria, è connesso alla Gora di San Maurizio, che ne attivava la funzione di segheria idraulica (oggi cessata).

#### 2.2.6. La Città storica moderna (barocca) alla scala edilizia. Chiese ed edifici di servizio.

Anche il sistema delle chiese e delle cappelle, come nel medioevo, è organizzato lungo le linee di transito. Si tratta della Via Maestra soprattutto; ma anche lungo percorsi rurali o, come nel caso della Cappella di San Michele, sulle intersezioni dei percorsi rurali principali.

Si tratta, in particolare dei seguenti edifici:

- *San Michele* (Impianto del XII sec. rimodellazione in epoca barocca) (cfr. All. L PRG.1987, Scheda N.17);
- *Chiesa di San Giuseppe*(cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.30); ostruita nel 1632 in corrispondenza dell'estremità est della Via Maestra nel 1632, sostituisce nel 1647 la chiesa di San Martino nel ruolo di chiesa parrocchiale;
- *Chiesa dello Spirito Santo* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.27); realizzata all'inizio del XVIII sec.;
- *Chiesa della Confraternita del Santo Sudario*(cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.26);
- *Chiesa di San Rocco*, sorta dopo la peste del 1631;
- *Ospizio* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.40) La costruzione risale al 1745; è situata nell'antica *Piazza della Fiera* (attuale Piazza Castello) e storicamente adibita a ricovero per anziani. Viene ampliata nel 1867 su disegno dell'ingegnere Ferrando e, successivamente, nel 1896 su disegno dell'ingegnere Bonelli.

#### 2.3.1. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. I tessuti residenziali urbani.

Se i tessuti di origine barocca sono dominati dalla *Famiglia Doria*, è indubbio che la città ottocentesca sia dominata dalla *Famiglia Remmert*.

Basti a questo proposito confrontare il sistema dei principali tessuti ed elementi storici, documentati dal Catasto Napoleonico (1808-1809) e dal Catasto Rabbini (1867), con le planimetrie urbane successive, per rendersi conto di quanto la "cultura urbana" e industriale dei Remmert abbia influenzato l'urbanistica della città.

In questa fase la città vede un'espansione residenziale strettamente connessa allo sviluppo industriale.

Questa fase di trasformazione della città è dominata dagli insediamenti industriali, connessi principalmente alla produzione dei filati di lana, e da insediamenti residenziali promossi da Antonio Remmert a partire dal 1874.

L'espansione della città avviene verso sud data la presenza, a nord, di terreni acquitrinosi prodotti dal Banna.

L'area d'espansione principale è rappresentata soprattutto dalla fascia compresa tra il recinto urbano e la ferrovia realizzata tra il 1864 e il 1867 (la Stazione ferroviaria risale al 1867/1868).

Si tratta, in particolare:

- dei terreni di proprietà comunale compresi tra il Cotonificio Remmert e il Corso Umberto I;
- dell'area del Parco a ovest del Palazzo d'Oria. Il Palazzo d'Oria, acquisito dalla famiglia Remmert, viene ceduto al Comune nel 1909<sup>26</sup>, in cambio il Comune offre alla famiglia Remmert la possibilità di trasformare il parco del palazzo, attraverso lottizzazione, in un insediamento residenziale.

La fascia est della lottizzazione viene destinata a *case operaie* a schiera, chiamate – in ossequio alle idee progressiste dei Remmert: *case nuove*

---

<sup>26</sup> cfr. Atti Preliminari relativi alla donazione del Palazzo dei Marchesi d'Oria di Ciriè fatta dai Fratelli Remmert, Cav. Uff. Guglielmo ed Emilio al Municipio di Ciriè) Archivio Storico Comunale, Falcone N. 80 Classe 8 ^ V-8-2 )

Questa fase storica produce, fondamentalmente, due tipi edilizi caratteristici del tessuto edilizio residenziale:

- a) le *ville isolate*;
- b) le *case nuove* (le *case operaie* delle lottizzazioni Remmert).

### 2.3.2. La Città otto-novecentesca alla scala edilizia. Il sistema industriale.

In questa fase storica, si forma un sistema industriale nel significato moderno del termine di cui la manifattura costituisce la spina dorsale.

La città assume, infatti, in questi decenni le sembianze di un vero e proprio *polo* o *comparto produttivo* incentrato sulle lavorazioni fondate sull'uso dell'acqua quali: la lavorazione della lana, della carta, la produzione serica, la produzione conciaria; solo successivamente verrà introdotto il vapore e l'energia elettrica.

Dal punto di vista tipologico il sistema industriale presenta fabbricati, per lo più a *shed*, fungibile per diversi tipi di lavorazioni. Spesso, infatti, nel corso del tempo i contenitori industriali mutano destinazioni d'uso, ma non vengono quasi mai demoliti..

Per rendersi conto dell'impeto di questa industrializzazione del territorio possono bastare i seguenti dati:

- nel 1839 Ciriè conta 3.500 abitanti. In questa situazione demografica il Casalis<sup>27</sup> ci descrive un sistema industriale imponente, basato su:
  - 3 filatoi di seta con un totale di 256 adetti;
  - 1 filatura di cotone con 24 operai;
  - 3 filature di bozzoli, per un totale di 176 fornelletti;
  - 2 cartiere, di cui una apparteneva al marchese di Ciriè, con 50 persone;
  - 2 concerie di pelli con 8 operai;
  - 2 biancherie della tela che potevano 6500 pezze, con 20 addetti;
  - 4 mulini per il grano;
  - 1 fucina;
  - 2 seghe idrauliche;
  - diversi torchi per l'olio.
- nel 1921, dall'aggiornamento dei dati del 1839, si rileva che, su 8.100 abitanti la città conta le seguenti principali fabbriche:
  - Ditta Remmert & C., fabbrica di nastri e trecce;
  - Le Cartiere Medici;
  - Olivetti;
  - Marietta;
  - Borla;
  - Melanotte;

e, infine, l'*antichissima* filatura di seta *Craponne – Vigano*, oggi non più esistente, localizzata nell'antica via Barbacana (oggi via Roma).

Il sistema industriale, spina dorsale dello sviluppo di Ciriè in questa fase storica, è costituito dalle diverse manifatture connesse all'uso dell'energia idraulica prima e del vapore ed energia elettrica successivamente:

- *Filatura di Lana Remmert*, detta del Battandero, prodotti chimici "Elba", Via Fratelli Remmert N. 77. (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.44); risale agli inizi del '900;
- *Ex Cotonificio Remmert*, manifattura nastri e trecce, la "Biancheria", realizzato nel 1900, ricostruito dopo il 1918 e ampliato fino al 1930. Progettato da Pietro Fenoglio.

Entro il 1915 vengono acquistati i terreni a sud del fabbricato originario e viene costruito un nuovo corpo di fabbrica documentato da una mappa di Ciriè databile tra il 1910 – 15; nel 1918 l'edificio

---

<sup>27</sup> Goffredo Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, G. Maspero librajo e Cassone, Marzorati, Vercellotti tipografi, 1855.

principale, distrutto da un incendio, viene immediatamente ricostruito sul disegno originario di Fenoglio. (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.42);

- *Fabbrica detta del "Babau"*. Via delle Taneschie<sup>28</sup> (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.43); di impianto del XVIII sec. l'edificio viene collocato sui bordi della *Bealera Comunale* da cui trae la forza motrice per la torcitura della seta; subisce ristrutturazioni interne e riplasmazioni tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del XX sec.; in seguito alla crisi della produzione serica l'edificio viene ceduto, nel 1907, alla Società Remmert;
- *Opificio Remmert*, ora Conceria Canavesana (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.20); si trova in Regione Vesco, in prossimità della Cappella di San Michele. Nasce come *fabbrica di trecce* nel 1890 e nel 1903 subisce un importante potenziamento della forza idraulica. Costituisce, con il suo sistema di illuminazione a shed, un interessante documento storico di architettura industriale;
- *Mulino Doria*, Opificio Remmert, (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.22); ora Manifattura Ciriacese o Cames; *mulino per cereali*, in seguito si trasforma in fabbrica di nastri e trecce Remmert. Citato in un documento del 1752 come *Mulino della Fucina*, è tuttavia già presente nel XVI sec.; intorno al 1874 viene acquisito dall'industriale Remmert;
- *Cartiera Peris*, Olivetti, ora San Ciriaco (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.23); è collocata in Regione Rossignoli o Devesi; *cartiera con mulino*, porta la data del 1867, ma probabilmente viene impiantata qualche decennio prima e ristrutturata nel 1920 – 1930;
- *Forgia Falletti*, Cartiera Borla; localizzata in Regione Bronzino, viene citata già alla metà del '700, ma impiantata, probabilmente, alla fine del secolo precedente; solo intorno al 1905 diviene una cartiera a vapore;
- *Sega Idraulica Marchetto e Osteria* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.26); realizzata in Regione Coasso, lungo la strada Provinciale per Torino, tra il 1808 – 1867, testimonia ancora il rapporto tra il canale alimentatore, la zona di impianto e i resti dell'apparato delle ruote.
- *Opificio IPCA*, nel 1886 di Proprietà G.Barla; si affaccia sul canale di San Maurizio sfruttandone un salto d'acqua; viene menzionato per la prima volta nel cessato Catasto di Cirié. Nel 1900 la famiglia Remmert acquista l'opificio. Nel 1922 si insedia l'IPCA (Industria Piemontese dei Colori all'Anilina); nel 1930, in seguito alla forte espansione industriale e agli interessi nazionali, l'Ipca viene dichiarata industria di interesse bellico e, di conseguenza, esentata da ogni controllo. Nel 1934, infine, l'IPCA inizia la produzione di anilina, nonostante ne fosse stata dimostrata fino ad allora la cancerogenicità (cfr. anche il sottoparagrafo 2.4.2. *La Città Consolidata alla scala territoriale. Il sistema industriale*).

### 2.3.3. La Città otto-novecentesca alla scala edilizia. Gli edifici di servizio.

Lo sviluppo industriale, conosciuto dalla città, in questi anni non può non implementare una domanda di servizi prodotta dall'idea di *comfort*, emersa in Inghilterra negli anni successivi al primo impatto della rivoluzione industriale.

La città rafforza i propri servizi, come nei casi:

- dell'*Ospizio* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.40); costruito nel 1745; ma ampliato nel 1867 su disegno dell'ingegnere Ferrando e, ancora una volta, nel 1896 su disegno dell'ingegnere Bonelli.
- del *Teatro sociale* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.38), Realizzato nel 1805 su disegno dell'architetto Tosatti, ma ristrutturato nel 1891 e 1894, in applicazione dei modelli settecenteschi e di primo ottocento, quali Racconigi, Carignano, Caselle. La facciata, modesta, è integrata nel tessuto edilizio circostante;
- dell'*Asilo Chiariglione*, delle *Scuole Comunali*, della *Centrale elettrica* (cfr. All. L PRG.1983, Scheda N.35), della Stazione (1867-1868).

---

<sup>28</sup> la strada prende il nome, non a caso, dalle *taneschie*, termine dialettale del bagolaro, spaccasassi, *Celtis australis* L. della famiglia delle olmacee.

### 2.3.4. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. Gli aggregati rurali.

Nonostante il terreno ghiaioso, e quindi di mediocre fertilità, l'agricoltura è in questo periodo viene relativamente sviluppata, soprattutto nel campo dell'allevamento del bestiame.

Sismonda testimonia direttamente l'avvenuta "Quinta Esposizione Agricola Zootecnica" il 28 Aprile 1928, quando 300 bovini e oltre 100 equini vengono allineati in bella mostra lungo il Viale della Stazione (oggi Viale Martiri della Libertà).

Occorre dire che in questo periodo gli interventi più rilevanti interessanti il tessuto rurale sono rivolti più alle riplasmazioni e agli ampliamenti degli edifici rurali del XVII e XVIII secolo, più che alle nuove costruzioni.

Prendono tuttavia vita, in questo periodo, anche alcune costruzioni rurali, soprattutto nella fascia sud del territorio agricolo, in prossimità della Stura. Tessuti ed edifici rurali vengono opportunamente documentati nelle Tavv. 3.2 a, *Assetto degli insediamenti storici frazionali e rurali* e 3.2 b, *Assetto degli edifici storici rurali*.

### 2.3.5. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. I sistemi, energetici e delle comunicazioni.

Il sistema dell'acqua<sup>29</sup> (AT6, Tav. N. 8. Sovrapposizione del *Piano generale dei canali di sponda sinistra di Stura* (1900), sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1:5000), di cui abbiamo potuto notare l'importanza nella promozione dell'industria locale, trova nel "Consorzio dei Comuni ed Utenti industriali della riva sinistra della Stura" la sua autorità gestionale.

I sistemi energetici naturali (i corsi d'acqua) e delle comunicazioni (i percorsi), rimangono fino al secondo dopoguerra (1945), sostanzialmente immutati.

A questi tuttavia si aggiungono:

- l'uso dei "salti d'acqua" in funzione della produzione di energia elettrica;
- l'adeguamento del sistema viario storico, ottocentesco;
- la rettificazione della strada per Torino 1802 – 1812 (occupazione francese);

Se esaminiamo la Relazione del 23 Giugno 1898, a cura del "Consorzio dei Comuni ed Utenti Industriali sulla Riva sinistra della Stura" e della Relazione del 24 Dicembre 1900 stesa dalla Commissione Arbitrale, si evincono le relazioni tra i diversi canali, *bealere*, *gore*, salti d'acqua e le industrie che da questi venivano alimentate:

- *Canale di Cirié* - Cavo unico:
  - Remmert & C, Stabilimento San Michele, *Treccie e guerniture*, Cirié-Cavo unico, con caduta d'acqua;
- *Canale di Cirié*, Ramo sinistro:
  - Fino Luigi, già D'Oria march. Emanuele, *Cartiere*, Cirié, con caduta d'acqua;
  - Bottino Simone, *Fabbro ferraio*, Di Cirié: Ramo sinistro interno;
  - Durio Giacomo e Secondo, già d'Oria march. Emanuele, *Conceria*, noperosa (1898), Di
- *Canale Cirié*, Ramo sinistro interno, con caduta d'acqua:
  - Bertini, Affitto a Craponne, *Setificio* (Ruinet), Ramo sinistro, Canale di Cirié, con caduta d'acqua;
  - Luigia ed Emilia sorelle Bestini, *Filatoio* inoperoso, (Roinet),
- *Canale di Cirié*, Ramo sinistro interno:
  - Casazza Lorenzo, *Conceria*, Canale di Cirié;
  - Davitto e Balma, già d'Oria march. Emanuele, *Molino Taneschi*, Di Cirié, con caduta d'acqua;
  - Sorelle Bertini predette, già Bestini Guido, *Setificio Babau*;

---

<sup>29</sup> Possiamo individuare i seguenti corsi d'acqua: Torrente Banna, Canale della Vauda, Canale di San Maurizio, deviazione del canale di San Maurizio per servire l'interno dell'abitato, la Gora, Canale Coasso, Bealera del Cassinetto, Bealera di Santa Maria, Stura di Lanzo.

- *Canale di Cirié, Ramo sinistro interno:*
  - G. Colombatti e C. *Fabbrica Treccie*, già setificio Babau, Canale di Cirié, Ramo sinistro interno;
  - Remmert & C. *Fabbrica Treccie*, già setificio Babau, Canale di Cirié;
  - Davitto e Calanzano, *Molino*, Canale di Cirié, con caduta d'acqua,
  - G. Colombatti e Comp., *Passamanerie*, Ritorno di Cirié, con caduta d'acqua;
  - G. Colombatti e C., *Filatoio inoperoso*, Di Cirié;
  - Vigano Luigi, *Setificio*, Di Cirié;
  - Bertagna Fratelli, *Molino*, Di Cirié;
- *Ritorno di Cirié, Ramo destro interno:*
  - Arbino Vittorio, *Segheria*, Ritorno di Cirié;
  - Giordano Francesco, *Conceria*, Ritorno di Cirié;
  - G. Colombatti e C., *Passamanerie*, Ritorno di Cirié;
  - Giordano Francesco, *Luce Elettrica*, Ritorno di Cirié;
  - Remmert e C. (Battandero), *Filatura lana*, Ritorno di Cirié.
- *Canale di Cirié, e ritorno di Nole.*
  - Remmert & C. (San Michele), *Treccie e guarniture*, Cirié;
- *Canale di Cirié, Ramo destro:*
  - Craponne Settimio eredi già Angonoa Luigi, *Setificio*, Di Cirié; con caduta d'acqua;
  - Bonnefou – Craponne, già Angonoa Luigi, *Setificio*, Di Cirié;
  - Casassa Lorenzo, affittato Colombatti, *Treccie e guarniture*, Di Cirié; con caduta d'acqua;
  - Casassa Lorenzo, Laboratorio falegname, Di Cirié;
  - Remmert & C. già Perotti, già Borla, *Nastri di cotone*, Cirié;
  - Fino Luigi – già Falletti Giulio, *Salto inoperoso*, *Segheria*, già Segheria la Patria, Cirié – con caduta d'acqua;
  - Fino Luigi, *Cardatura e filatura stracci lana e cascami*, Cirié;
  - Bernocchi o Bernacchi Flli, già Remmert, *Feltro per cappelli*, Cirié, con caduta d'acqua;
  - Bernocchi o Bernacchi Flli, Lavini Cesare, *eserc. Filatura lana*, Cirié;
  - Borla Giuseppe, già Avv. Falletti, *Cartiera*, Cirié, con caduta d'acqua;
  - Remmert e C., già Avezzana, *Nastri Cotone*, Cirié, con caduta d'acqua;
  - Remmert e C, *Fucina*, Cirié;
  - De Medici Luigi, *Cartiera*, Canale di Cirié;
  - Perotti Clemente, *Nastri in cotone*, Canale di Cirié, Ramo destro;
  - Martinetto fratelli, *Carpentiere*, Canale di Cirié;
  - Unia Michele, *Luce Elettrica*, Canale di Cirié ;
- *Colombaro o Colombero:*
  - Marietta F.lli, *Segheria*, Colombaro, Cirié;
  - Caudera Antonio, *Molino San Pietro*, Canale del Colombero, con caduta d'acqua;
  - Caudera Federico, *Segheria*, Canale del Colombero, con caduta d'acqua;
  - Melanotte Angelo, *Cartiera San Pietro*, con caduta d'acqua;
  - Somale Giovanni, *Fucina*, Canale del Colombero, con caduta d'acqua;
  - Olivetti Carlo (eredi), *Cartiera ex Molino*, Canale del Colombero, con caduta d'acqua;
  - Olivetti Giovanni, *Fucina inoperosa senza motore*, *Luce elettrica e fucina*, Colombaro (Ramo Rabbiosa);
  - Olivetti Giovanni (eredi), *Cartiera Peris*, Colombaro (Ramo Rabbiosa);
  - Marietta Domenico, *Molino e Cartiera*, Colombaro (Ramo Rabbiosa);
- *Canale del Malanghero o Malangaro:*
  - Olivetti Giovanni *Cartiera Peris ex Molino e Sega*, Malangaro;
  - Marietta Domenico, *Molino e Cartiera*, Canale del Malanghero;
  - Marietta Nicolao, *Conceria*, Canale del Malanghero.
  - Marietta Giuseppe, *Cartiera e Molino*, Canale del Malanghero;
- *Canale di San Maurizio:*

- Fianchetti Bar. Affit. Giacobbe, Conceria, Canale di San Maurizio;
- Società Acque Potabili, *Carpentiere*, Canale di Cirié;
- Martinetto, *Carpentiere*, Canale di Cirié.

### 2.3.6. La Città ottocento-novecentesca alla scala territoriale. Gli ambienti e i paesaggi.

Il paesaggio ottocentesco – novecentesco è fondamentalmente un paesaggio dominato dalla manifattura e dalla produzione industriale, che si appresta a sostituire l'agricoltura nel ruolo di motore delle trasformazioni territoriali.

Esso, tuttavia, è ancora profondamente dipendente dall'ambiente naturale, pur profondamente antropizzato:

- dall'acqua, infatti, dipende gran parte della produzione serica, laniera e dei filati in generale;
- dalle piantate di gelsi, almeno nell'ottocento, dipende la produzione serica;

Se poniamo in relazione tra loro il quadro offerto nel precedente sottoparagrafo 2.3.2., sulla struttura produttiva della città ottocento – novecentesca e il sistema d'acqua sopra illustrato; possiamo trarre alcune considerazioni e conclusioni:

- ci troviamo di fronte a un vero e proprio sistema produttivo generato dalla presenza del sistema d'acqua originato dalla Stura;
- ci troviamo, dunque, di fronte a un paesaggio – inteso *come sistema di sistemi* - caratterizzato dalla dipendenza della produzione da un sistema di energie rinnovabili (portata, velocità, salti d'acqua);
- un sistema, questo, in grado di suggerire e anticipare, quello che il Progetto Preliminare del nuovo Piano Regolatore propone come futuro della Città.

### 2.4. La Città Consolidata, dal 1945 ad oggi. Indagini conoscitive alla scala territoriale.

Anche nell'espansione novecentesca prevale l'espansione per "addizione" della maglia urbana storica basata su lotti quadrangolari, ma con alcune deformazioni radicali dovute all'irrompere sulla scena urbana, a partire dagli anni '60, della residenza multipiano di tipo "condominiale".

Le residenze condominiali costituiscono – infatti - l'unico reale modello alternativo alla "villa isolata" o palazzina mono o bifamigliare. (vedi Tav. 2 del PRGC vigente).

Il tessuto edilizio storico subisce in questa fase sensibili lacerazioni e deformazioni; in particolare:

- l'introduzione di una matrice territoriale destinata a comprendere lotti fondiari destinati agli edifici pluripiano. Tale operazione muta per sempre il tessuto e la scena urbana:
- introduzione lungo l'area perimetrale del nucleo centrale storico (via Roma, la storica *via Barbacana*, la *via di lizza* medioevale; Via Braccini, Corso Nazioni Unite, Piazza Castello) di edifici pluripiano posti su filo strada;
- introduzione di bassi fabbricati in corrispondenza dei cortili posteriori degli edifici pluripiano con destinazione d'uso generalmente ad autorimessa;
- rottura dei fili tradizionali delle costruzioni. Si determinano in tal modo allineamenti incoerenti, arretrato o a filo strada, senza motivazioni coerenti;
- la realizzazione di rampe di discesa nelle aree interrate degli edifici. determina per la prima volta vere e proprie cesure nel tessuto edilizio.

Mentre fino all'immediato dopoguerra l'espansione edilizia avvenivano attraverso l'addizione di nuove cellule abitative fondamentalmente monofamigliari, negli anni '60, con il "modello condominiale" viene introdotto un sistema abitativo non compatibile al tessuto storico.

Tipologie ricorrenti dei condomini urbani:

- isolato;
- circondato su almeno tre lati da spazio libero, spesso pavimentato;
- presenza di giardino;
- su pilotis;

- 5/6 piani fuori terra;
- terrazze o logge;
- autorimesse interrate, seminterrate, a raso;
- porticato su via pubblica.

#### 2.4.1. **La Città Consolidata alla scala territoriale. Il tessuto rurale e semi-rurale.**

Riplasmazioni, addizioni, sostituzioni nel tessuto delle cascine – ville di epoca barocca. L'implementazione e le riplasmazioni delle frazioni.

#### 2.4.2. **La Città Consolidata alla scala territoriale. Il sistema industriale.**

Il sistema industriale nella Città Consolidata si pone sostanzialmente in termini di riplasmazione e sostituzione degli opifici ed edifici industriali storici.

E' interessante rilevare come, mentre sul piano della residenza il tessuto edilizio si è sviluppato prevalentemente per "addizione", sul piano del sistema industriale lo sviluppo avviene prevalentemente per sostituzione. Esempi, in tal senso sono rappresentati da:

- la Cartiera Medici;
- la Saiag;
- la Coop (struttura industriale Remmert);

le principali strutture industriali e commerciali della città, nascono su opifici ed edifici proto-industriali.

- IPCA (Industria Piemontese dei Colori all'Anilina).

1947. L'Ipca apre un secondo stabilimento in Regione Battandero.

1950. Espansione dell'Ipca oltre i confini nazionali, Prima diagnosi di tumore alla vescica.

1956. Prime denunce sulla questione salute.

1960. Sospensione delle lavorazioni della Beta- Naftilamina;

1967. Sospensione dell'uso della benzina.

1968. Due ex operai, Albino Stella e Benito Franza, iniziano l'inchiesta sui danni delle lavorazioni sulla salute dei lavoratori.

1972. Esplode il caso Ipca. L'Ipca viene sottoposta a inchiesta giudiziaria per inquinamento ambientale e danni sui lavoratori in seguito a lavorazioni estremamente nocive.

1977. Conclusione del processo con sentenza di condanna. Da una ricerca dell'Inail le vittime delle lavorazioni risultarono essere 168.

1982. Chiusura definitiva dell'Ipca.

1984. L'edificio viene comprato dall'Interchim, che inquina il terreno, nonostante le assicurazioni.

1984. Chiusura dell'Interchim.

1996. Il Comune di Ciriè ottiene dal Ministero dell'Interno un finanziamento per bonificare l'area.

1998. Parte dell'ex fabbrica viene acquisita alla proprietà del Comune di Ciriè e ne viene cambiata la destinazione d'uso, da industria a servizi.

### 3. **Elenco delle Tavole dell'analisi storica**

Tav. N. 1. Sovrapposizione del *Theatrum Statuum Ducum Sabaudiae* (1682) sulla *Ortofoto del Comune di Ciriè* eseguita nel 2006;

Tav. N.2. Sovrapposizione del *Plan general du Palais de Ciriè avec tous ses dehors* (1768), sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1 :1000;

Tav. N. 3. Ricostruzione congetturale del Parco d'Oria sulla base del *Plan general du Palais de Ciriè avec tous ses dehors* (1768) e sua sovrapposizione sulla *Carta Tecnica Regionale*, scala 1 :1000;

Tav. N. 4. Sovrapposizione del *Catasto napoleonico* (1809-1810), sulla *Carta tecnica Regionale*, scala 1:1000;

Tav. N. 5. Sovrapposizione del *Recinto di Ciriè nel Medioevo* (disegno di Clemente Rovere, 1826 – 1858), sulla Ortofoto del Comune di Ciriè eseguita nel 2006, scala 1:1000;  
 Tav. N. 6 . Mappa originale del Comune di Ciriè, *Catasto Rabbini* (1867), scala 1:5000;  
 Tav. N. 7. Sovrapposizione della Mappa originale del Comune di Ciriè, del *Catasto Rabbini* (1867) sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1:1000;  
 Tav. N. 8. Sovrapposizione del *Piano generale dei canali di sponda sinistra di Stura* (1900), sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1:5000;  
 Tav. N. 9. Sovrapposizione del rilievo delle fondamenta del Castello (Sismonda, 1901), sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1:500;  
 Tav. N.10. Sovrapposizione della *Lottizzazione Remmert* (1909), sulla *Carta Tecnica Regionale*, Regione Piemonte, scala 1:1000;

#### 4. Schede illustrative dell'analisi storica

##### a) Edifici storici.

1. Torre angolare del recinto murario medievale e tracce delle mura.
2. Ospizio.
3. Casa Torre.
4. Villa Remmert.
5. Palazzo d'Oria e Parco.
6. Centrale elettrica.
7. Stazione ferroviaria.

##### b)Chiese.

1. Chiesa di San Rocco.
2. Chiesa di San Martino di Cirié.
3. Chiesa di San Giuseppe.
4. Chiesa del Santo Sudario.
5. Confraternita del Santo Spirito.
6. Chiesa di Santa Maria di Loreto.
7. Convento degli Agostiniani e cappella della "Madonnina".
8. Chiesa di San Giovanni Battista.
9. Chiesa di Santa Maria di Spinerano.

##### c) Cappelle.

1. Chiesuola della Madonna delle Grazie, detta "Madonnina".
2. Cappella di San Michele.
3. Cappella della Cascina Robaronzino.
4. Cappella di Sant'Anna.
5. Chiesa parrocchiale di San Pietro in Devesi.
6. Cappella San Francesco della Cascina Belarda.
7. Cappella di Grange Balma.
8. Cappella San Carlo di Rossignoli.
9. Cappella a Vastalla.

##### d) Opifici.

1. Ex Opificio Remmert, ex Battitore d'Oria, (FINAFF).
2. Cartiera De Medici (ex Cartiera della Stamperia Reale).
3. Conceria Canavesana a San Michele (ex Opificio Remmert).

##### e) Cascine.

1. Cascina Gili.
2. Cascina Cardone.
3. Cascina Robaronzino.

4. Cascina Cascinetto.
5. Cascina Carbone.
- f) Sistema viario.
1. Via Maestra.

### 5. Fonti e bibliografia essenziali.\*

- *Theatrum Statuum Ducum Sabaudiae* (1682).
- *Plan general du Palais de Ciriè avec tous ses dehors* (1768).
- *Catasto napoleonico* (1809-1810).
- *Recinto di Ciriè nel Medioevo* (disegno di Clemente Rovere, 1826 – 1858).
- Mappa originale del Comune di Ciriè, *Catasto Rabbini* (1867).
- *Piano generale dei canali di sponda sinistra di Stura* (1900).
- *Rilievo delle fondamenta del Castello* (Angelo Sismonda, 1901).
- *Rilievo della Fabbrica dell'Ipca*, Laboratorio di Restauro Architettonico, 1007/2008, Docente: E. Romeo, Politecnico di Torino.
- Documenti fotografici: G.F.C. Gruppo Filatelico Ciriace.
- Angelo Sismonda, *Notizie storiche di Cirié*, G. Capella, Tipografo-Editore, 1924, ristampa Bottega d'Erasmus, Torino, 1972).
- Augusto Cavallari Murat, *Lungo la Stura di Lanzo*, Istituto Bancario San Paolo, Torino, 1972.
- Goffredo Casalis, *Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna*, G. Maspero librajo e Cassone, Marzorati, Vercellotti tipografi, 1855.

\* L'indagine storica ha fatto riferimento alle fonti archivistiche, bibliografiche e al Repertorio iconografico, raccolti dagli Autori (C. Bonardi, P.Chierici, L.Palmucci) dell'Indagine storica All.L del P.R.G. di Cirié del 1983.

## **a. Edifici storici**

1. Torre angolare del recinto murario medievale e tracce delle mura
3. Ospizio
5. Casa Torre
7. Villa Remmert
8. Palazzo d'Oria e Parco
9. Centrale elettrica
10. Stazione ferroviaria

## **b. Chiese**

1. Chiesa di San Rocco
2. Chiesa di San Martino di Liramo
3. Chiesa di San Giuseppe
4. Chiesa del Santo Sudario
5. Confraternita del Santo Spirito
6. Chiesa di Santa Maria di Loreto
7. Convento degli Agostiniani
8. Chiesa di San Giovanni Battista
10. Chiesa di Santa Maria di Spinerano

## **c. Cappelle**

1. Chiesuola della Madonna delle Grazie, detta "Madonnina"
- 3 Cappella di San Michele
- 4 Cappella della Cascina Robaronzino
5. Cappella di Sant'Anna
7. Chiesa parrocchiale di San Pietro in Devesi
8. Cappella San Francesco della Cascina Belarda
9. Cappella di Grange Balma
11. Cappella San Carlo di Rossignoli
14. Cappella a Vastalla

## **d. Opifici**

7. Opificio FINAFF (ex Battitore da Carta Doira, ex Opificio Rmmert)
10. Cartiera De Medici (ex Cartiera della Stamperia Reale)
12. Conceria Canavesana a San Michele (ex Opificio Remmert)

## **e. Cascine**

6. Cascina Gili
7. Cascina Cardone
14. Cascina Robaronzino
18. Cascina Cascinetto
26. Cascina Carbone

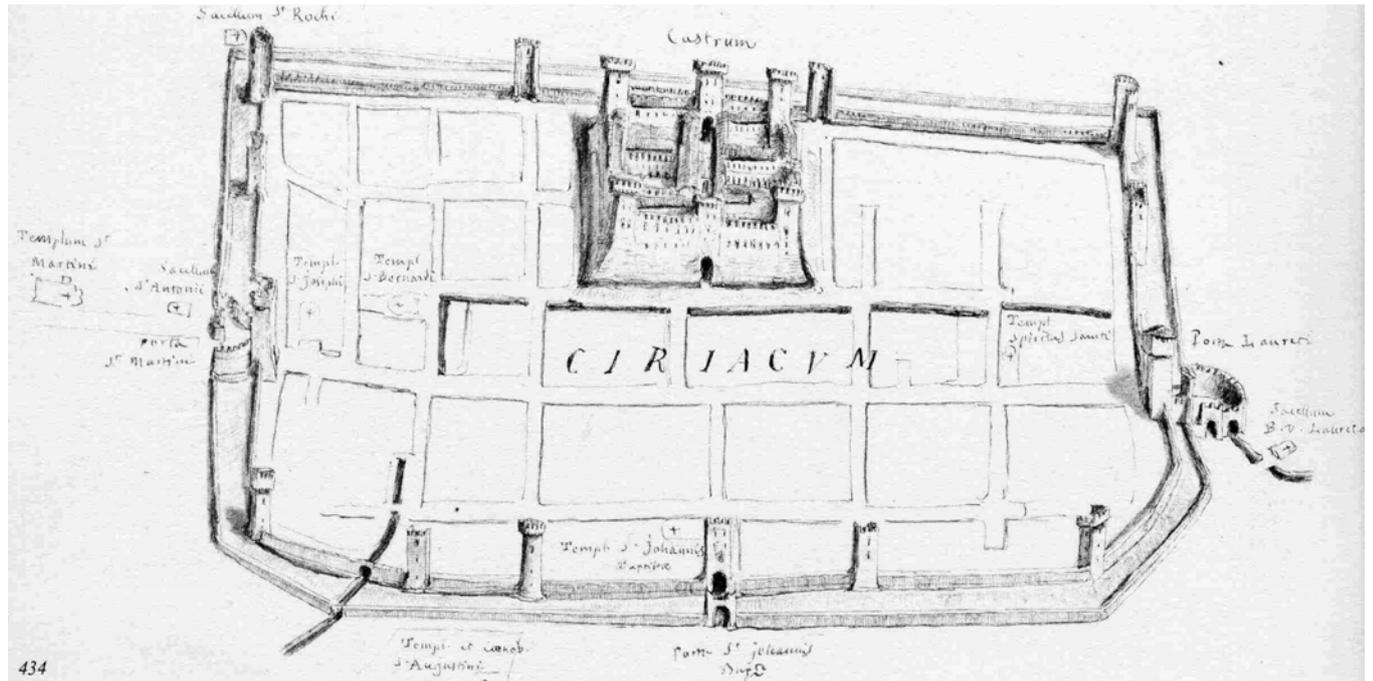
## **f. Sistema viario**

3. Via Maestra

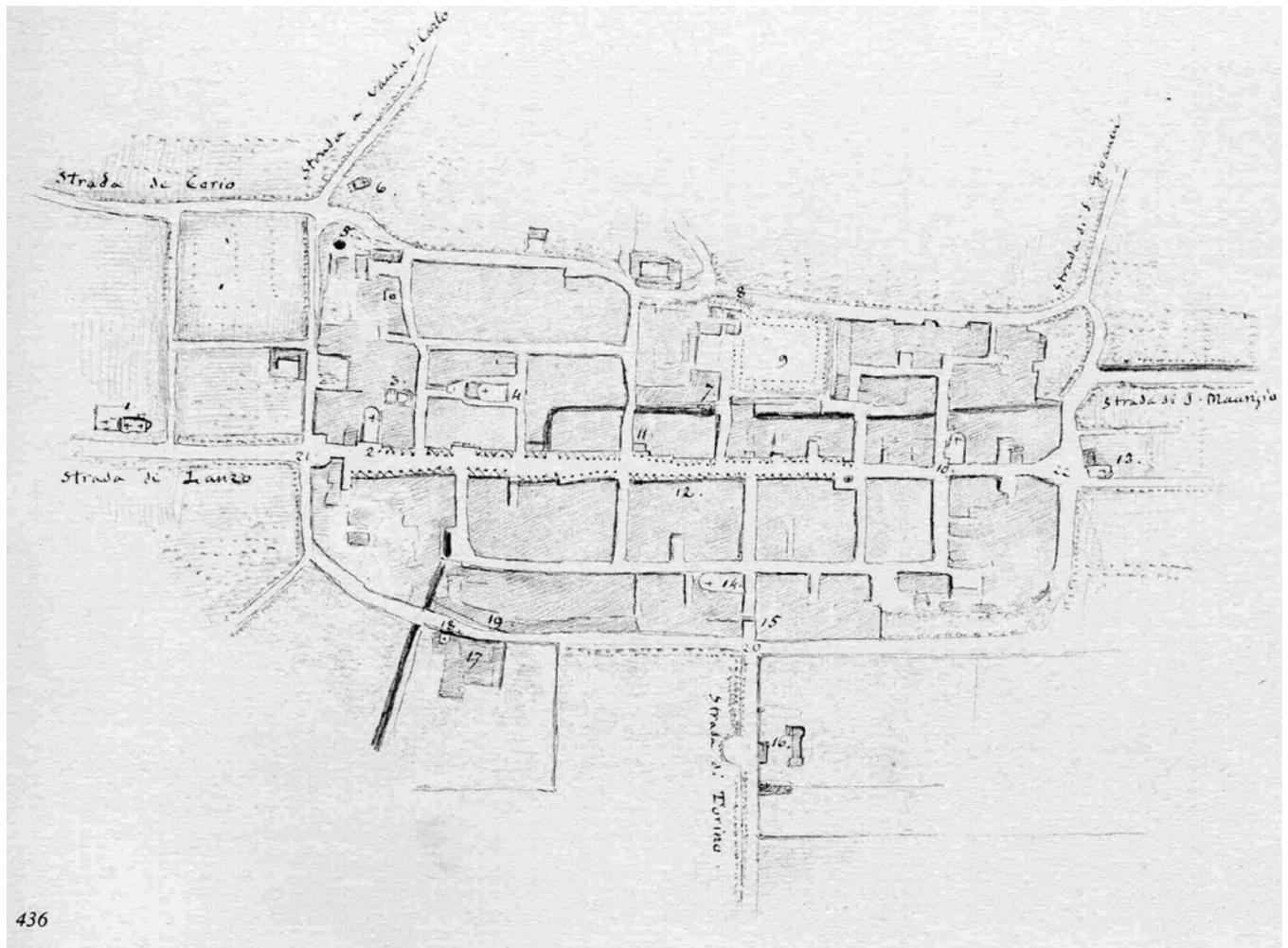
## **g. Edifici della città consolidata**

1. **Edificio di civile abitazione in Regione Gavarza**
2. **Edificio di civile abitazione in Via Fiume ang. Via Trento**
3. **Edificio di civile abitazione in Regione Battandero**
4. **Edificio di civile abitazione in Via Trieste ang. Via Parco**
5. **Edificio di civile abitazione incrocio Via Dante , Via Remmert, Via Vittorio Veneto**
6. **Edificio di civile abitazione in via Vittorio Veneto 1**
7. **Edificio di civile abitazione in via Montesiolo ang. Via Braccini**
8. **Edificio di civile abitazione in Via Monte Soglio**
9. Edificio di civile abitazione in Strada comunale San Giovanni

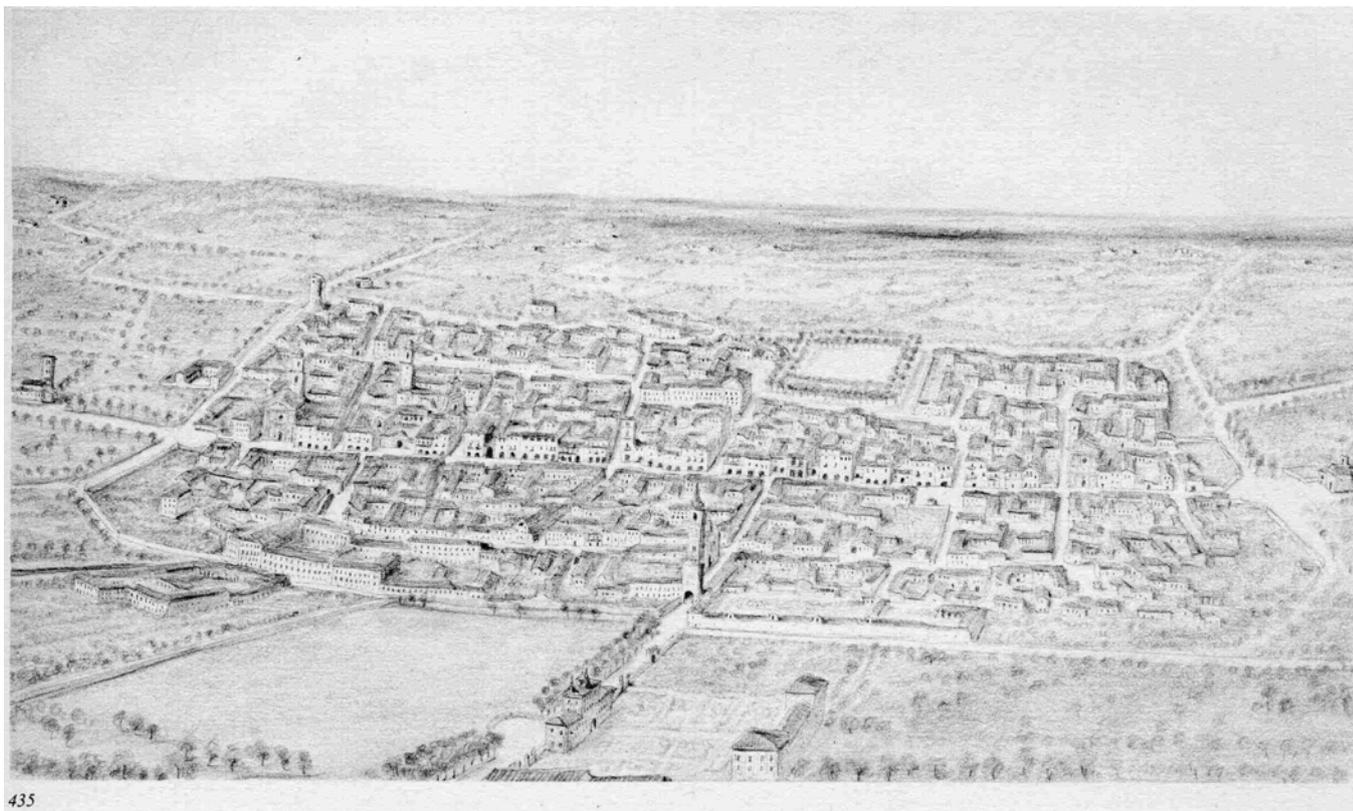




Il recinto di Ciriè nel Medioevo, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.434.



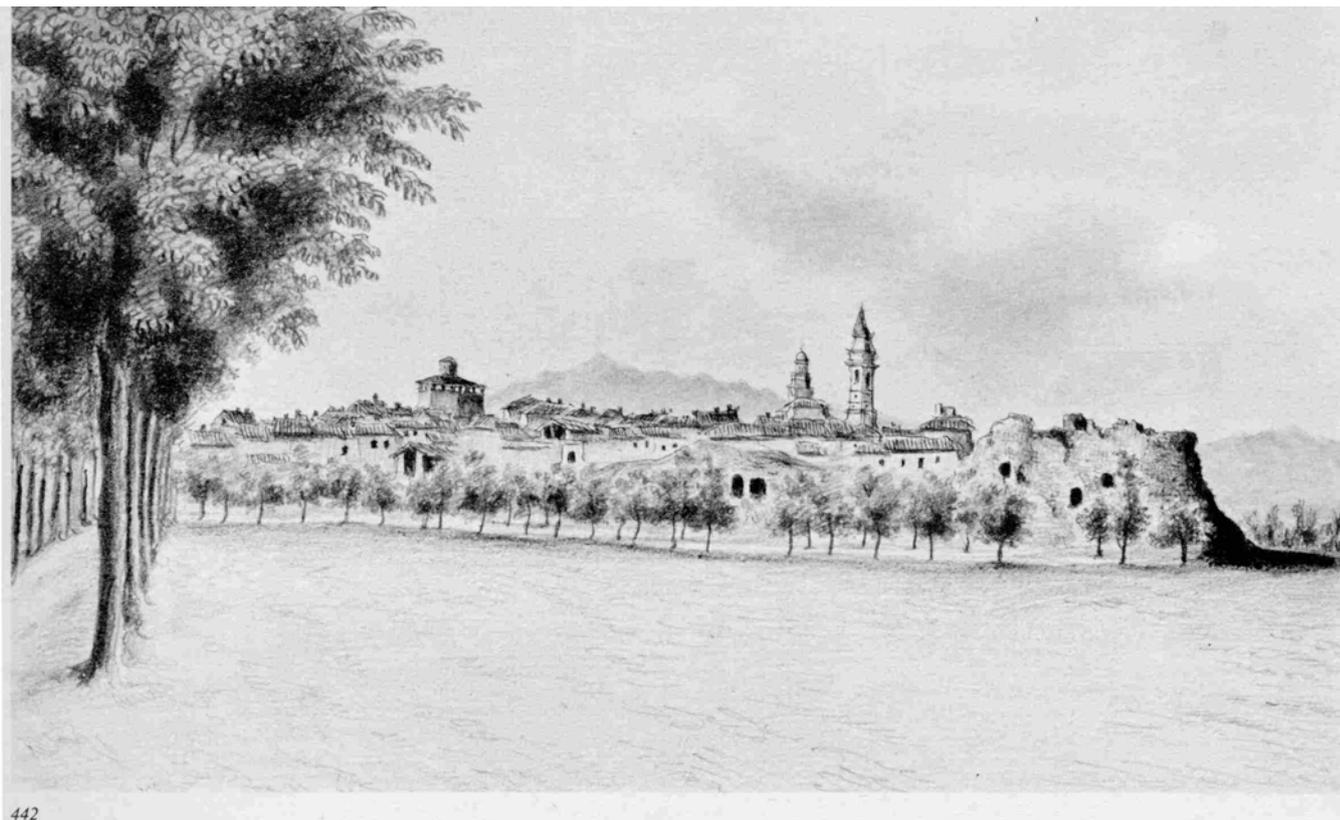
Ciriè nel Medioevo, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.436.



Ciriè, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.433.

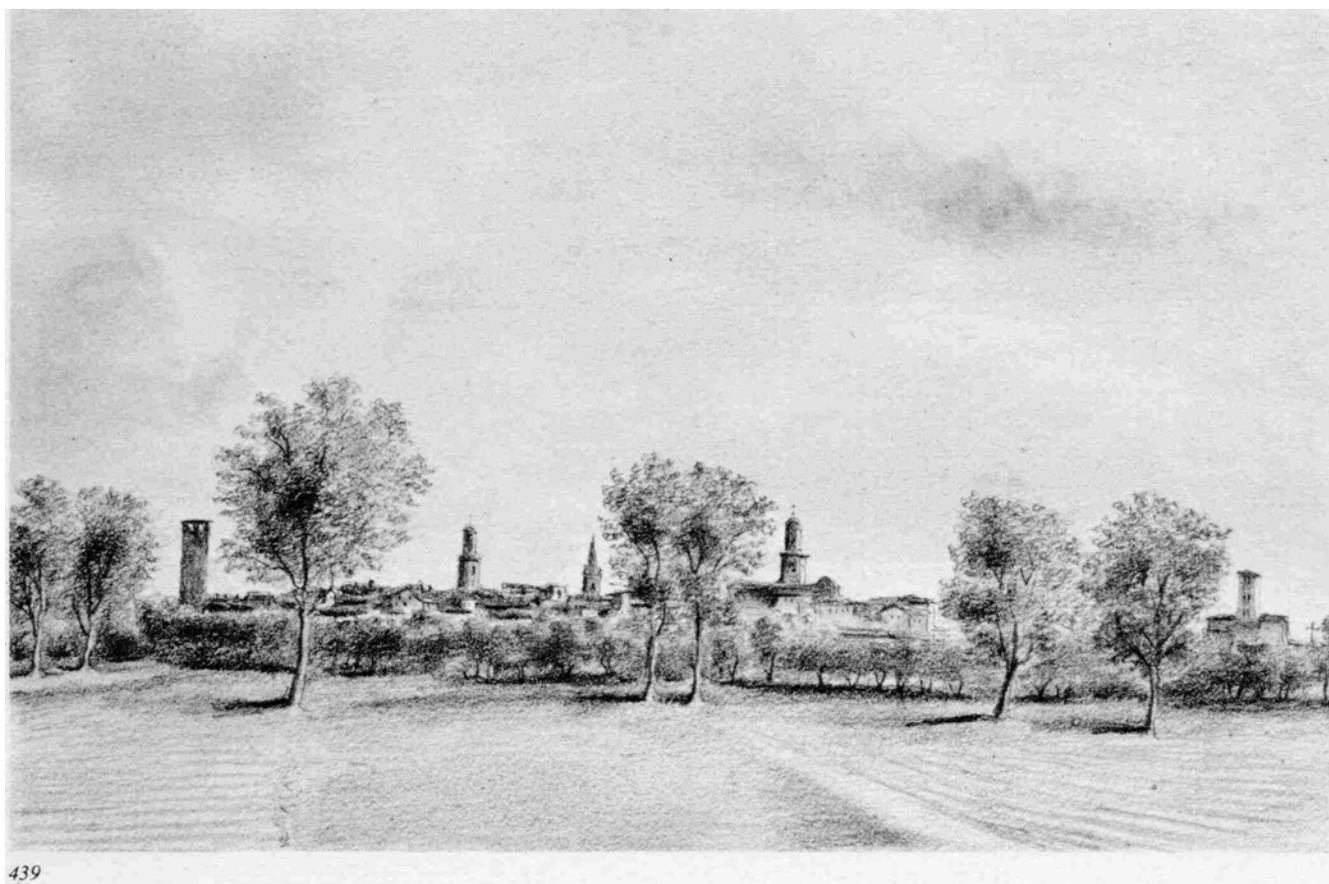


Mura, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.440.



442

Ciriè, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.442.

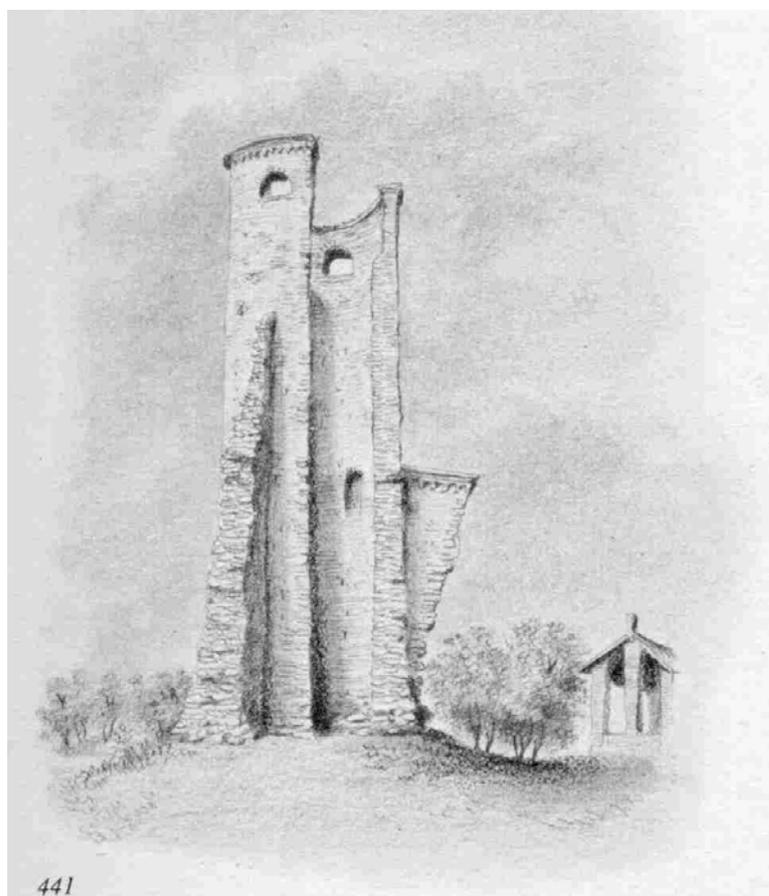


439

Ciriè, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.439.



Porta urbana e mura, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.438.



Torre dell'antico recinto di Ciriè, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.441.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.1. Torre angolare del recinto murario medievale e tracce delle mura		Pag. 6



La Torre del recinto murario medievale,

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



La Torre del recinto murario medievale su Corso Nazioni Unite.



La Torre angolare.

<b>Città di Ciriè</b>	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
<b>a.3. Ospizio</b>		Pag. 1

Località Piazza Castello (ex Piazza della Fiera)

Datazioni Costruito nel 1745, ampliamenti nel 1867 e nel 1896.

#### Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.40.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.3.

Assetto della città storica antica, tav. P3.1

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Ospizio, vista da Piazza Castello.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.3. Ospizio		Pag. 2



Ospizio, vista da Piazza Castello.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Ospizio, vista da Piazza Castello.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.5. Casa Torre		Pag. 1

Località

Via Vittorio Emanuele ang. Via Cavour

Datazioni

Impianto del XIII secolo

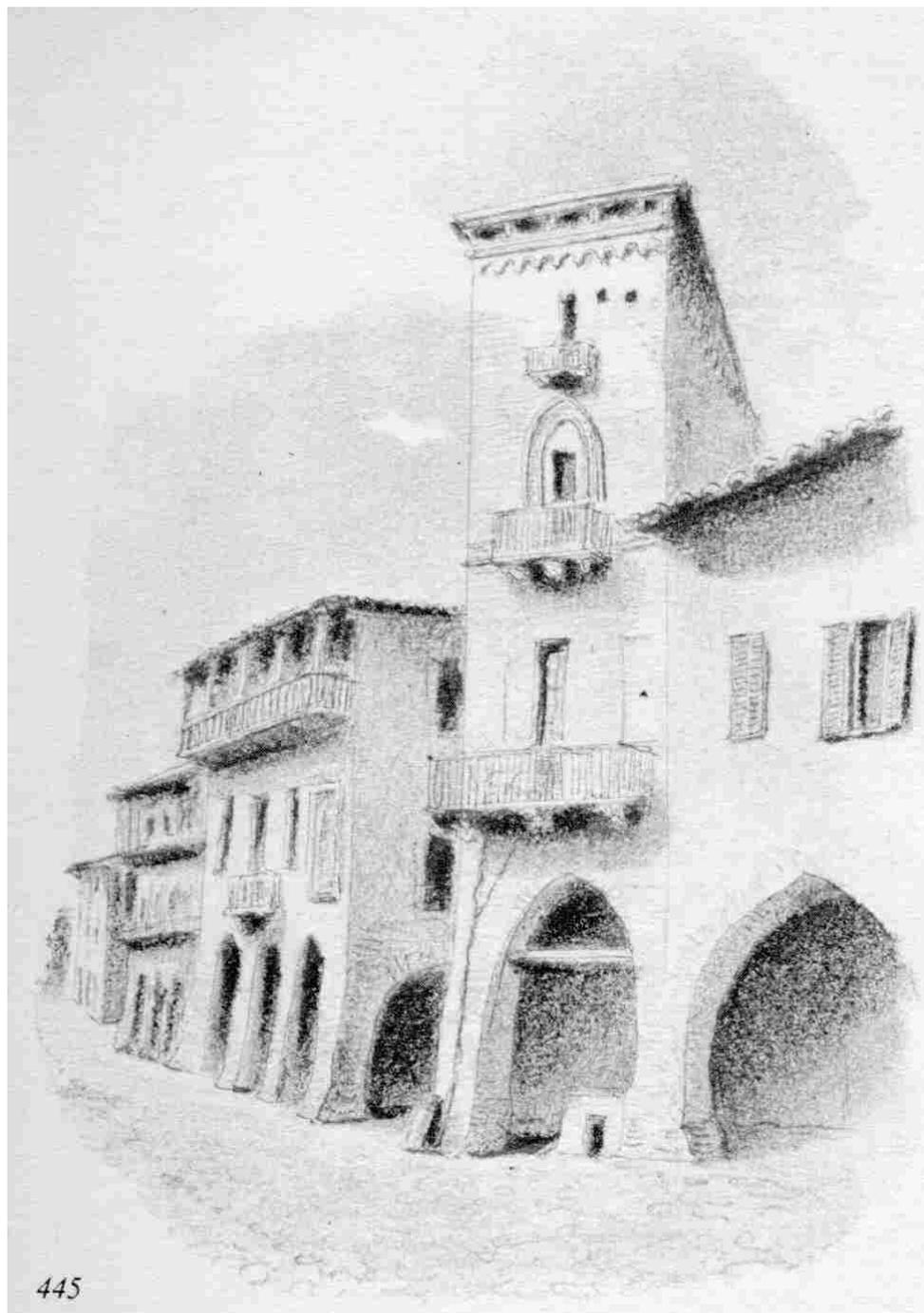
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.36.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.5.

Assetto della città storica antica, tav. P3.1

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Casa Torre, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.445.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.5. Casa Torre		Pag. 2

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Casa Torre, vista su via Vittorio Emanuele angolo via Cavour.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.7. Villa Remmert		Pag. 1

Località

Via Antonio Rosmini

Datazioni

Impianto fine XIX secolo

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.7.

Assetto urbanistico, tav. P2.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Villa Remmert, attuale sede di mostre di arte contemporanea gestite dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.



Villa Remmert, ingresso dell'attuale sede di mostre di arte contemporanea gestite dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.8. Palazzo d'Oria e Parco		Pag. 1

Località

Via Martiri della Libertà

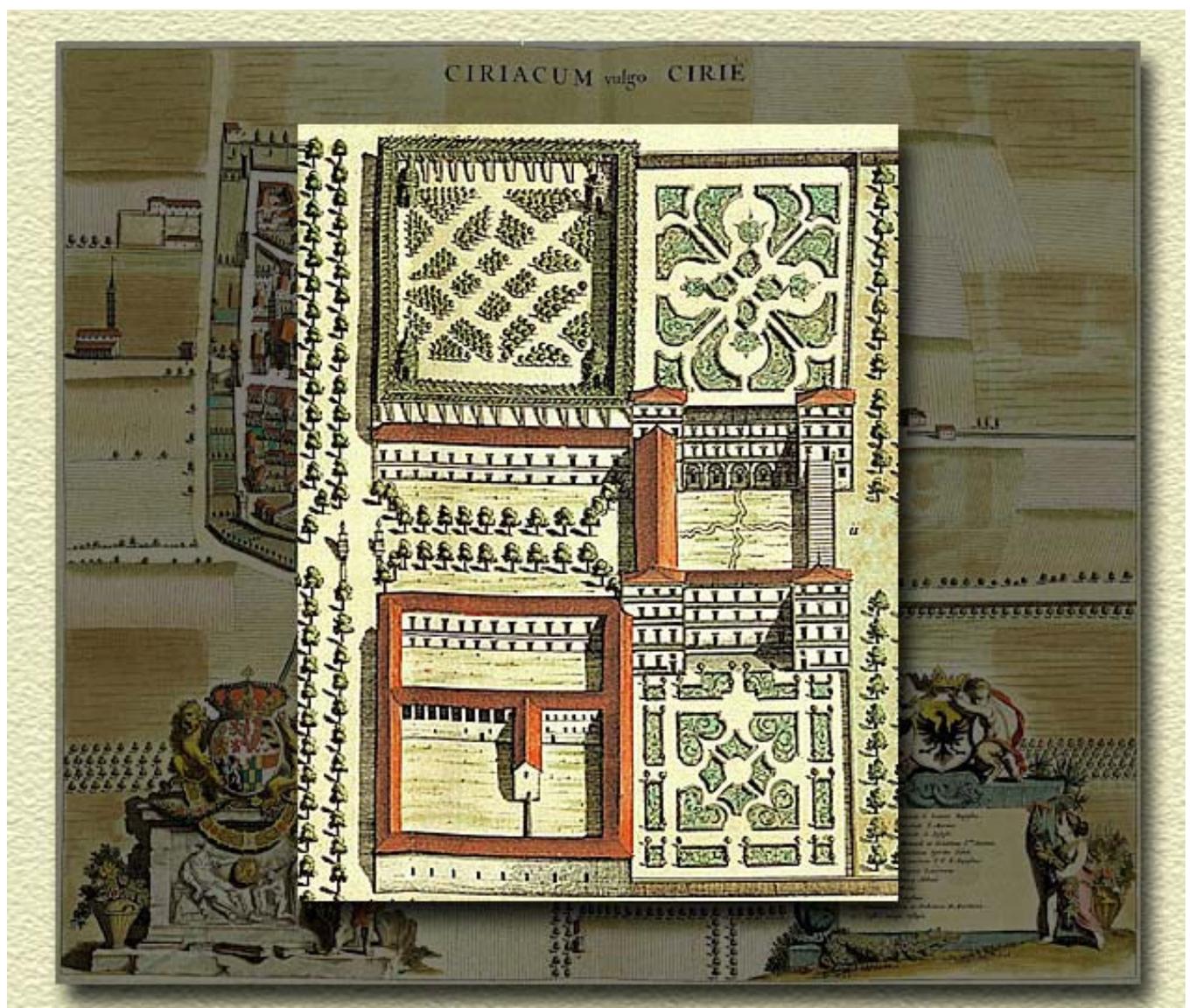
Datazioni

Impianto del XVII secolo

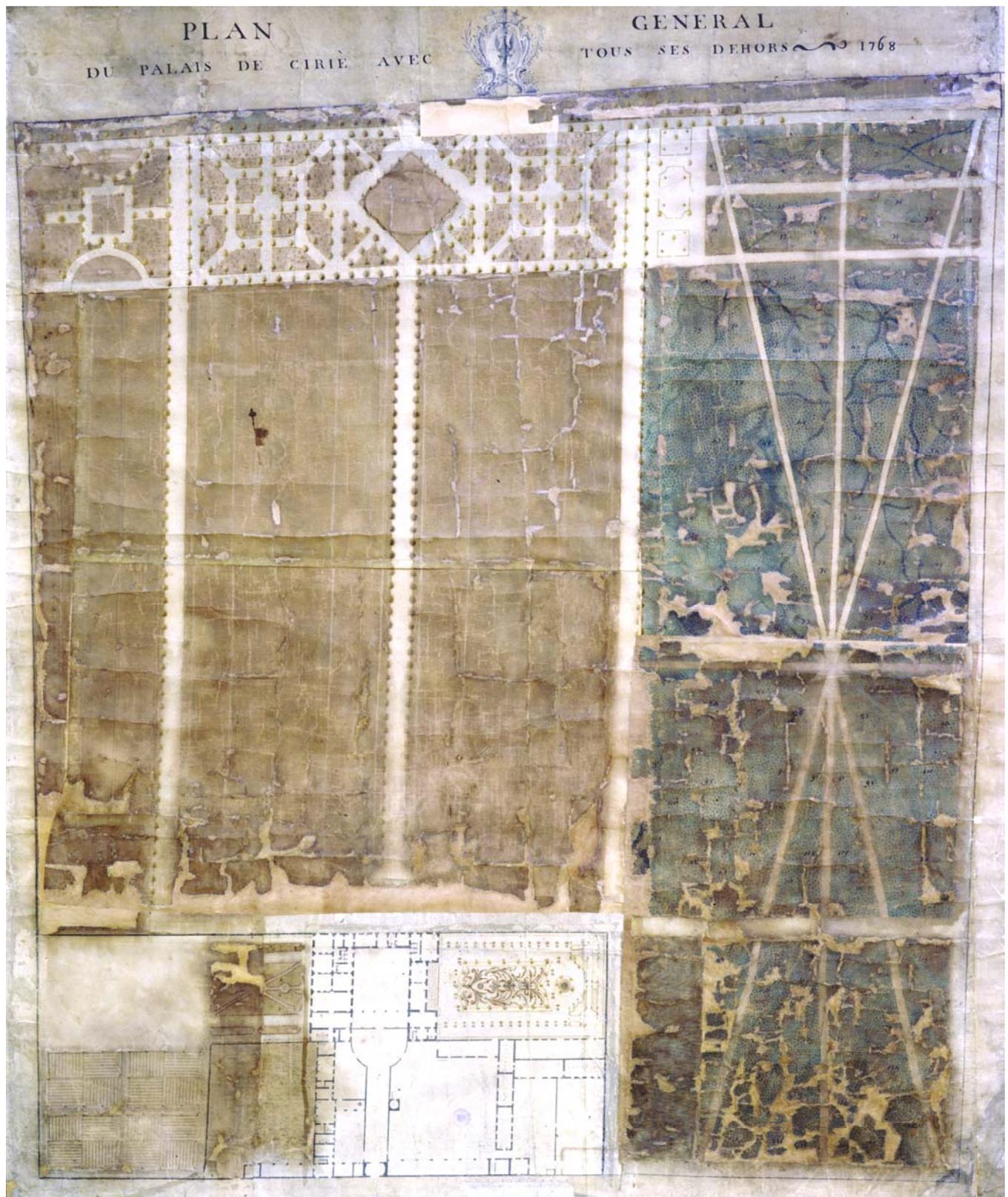
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.32.  
 Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.8.  
 Assetto urbanistico, tav. P2.

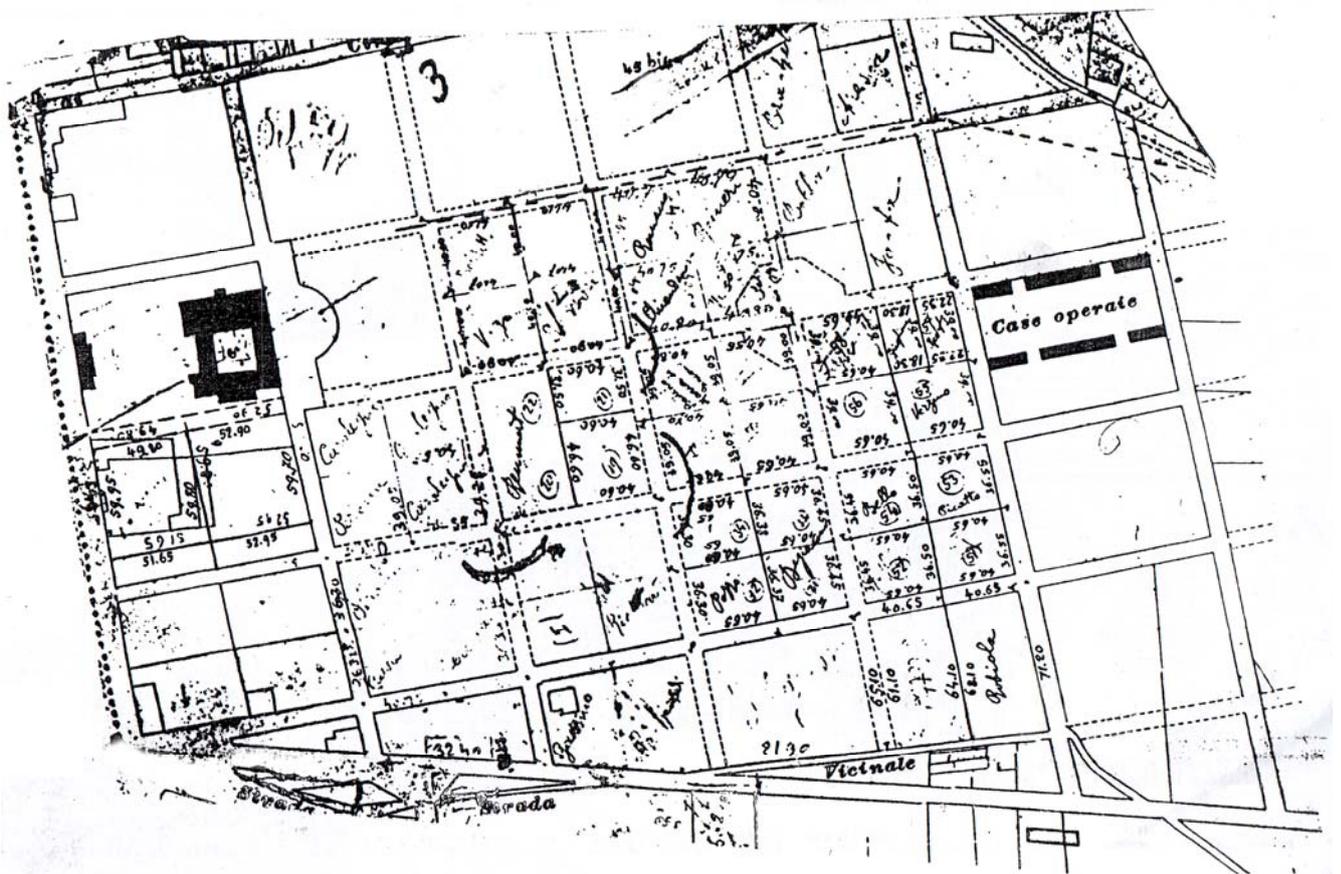
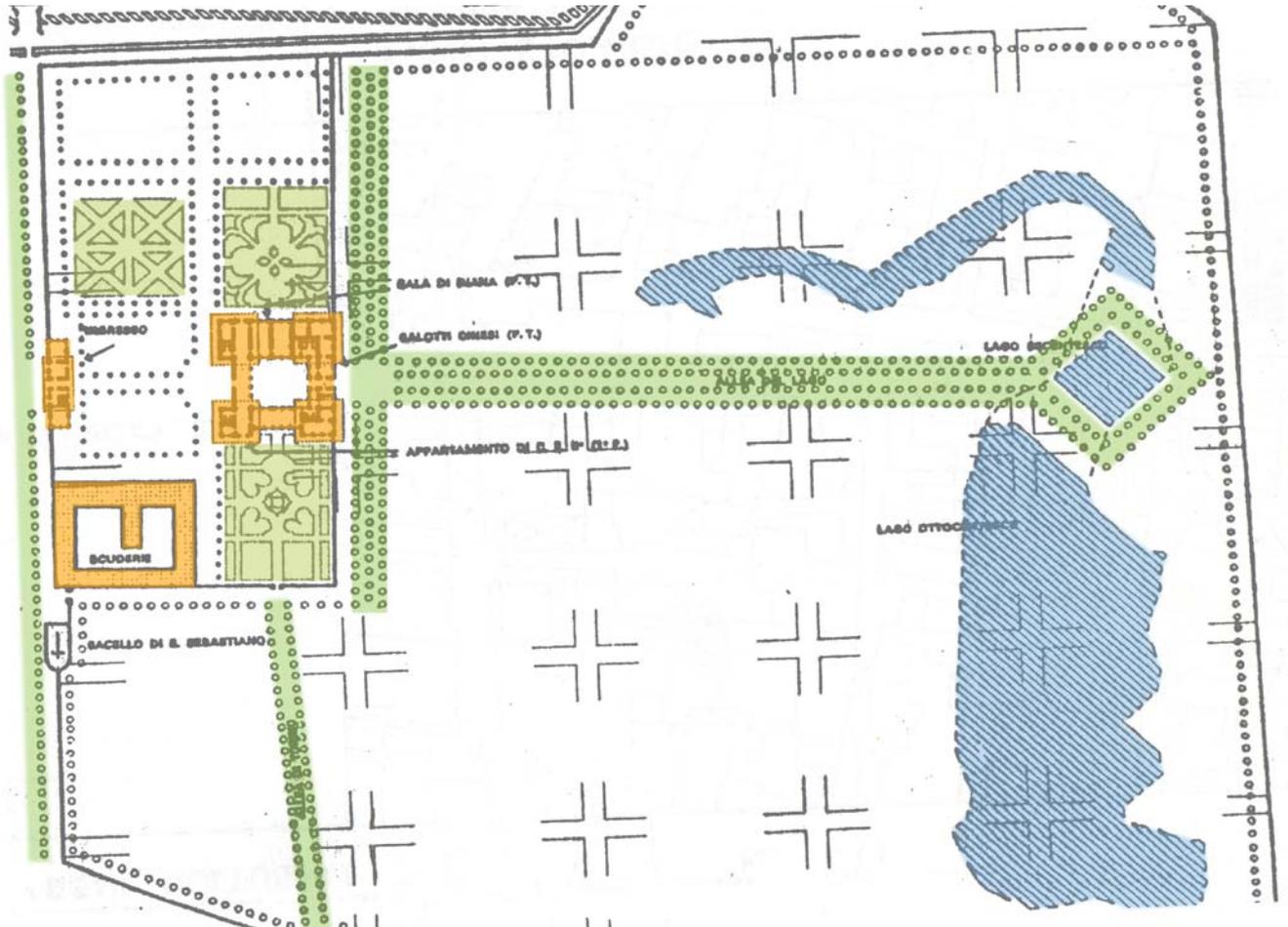
## DOCUMENTAZIONE STORICA



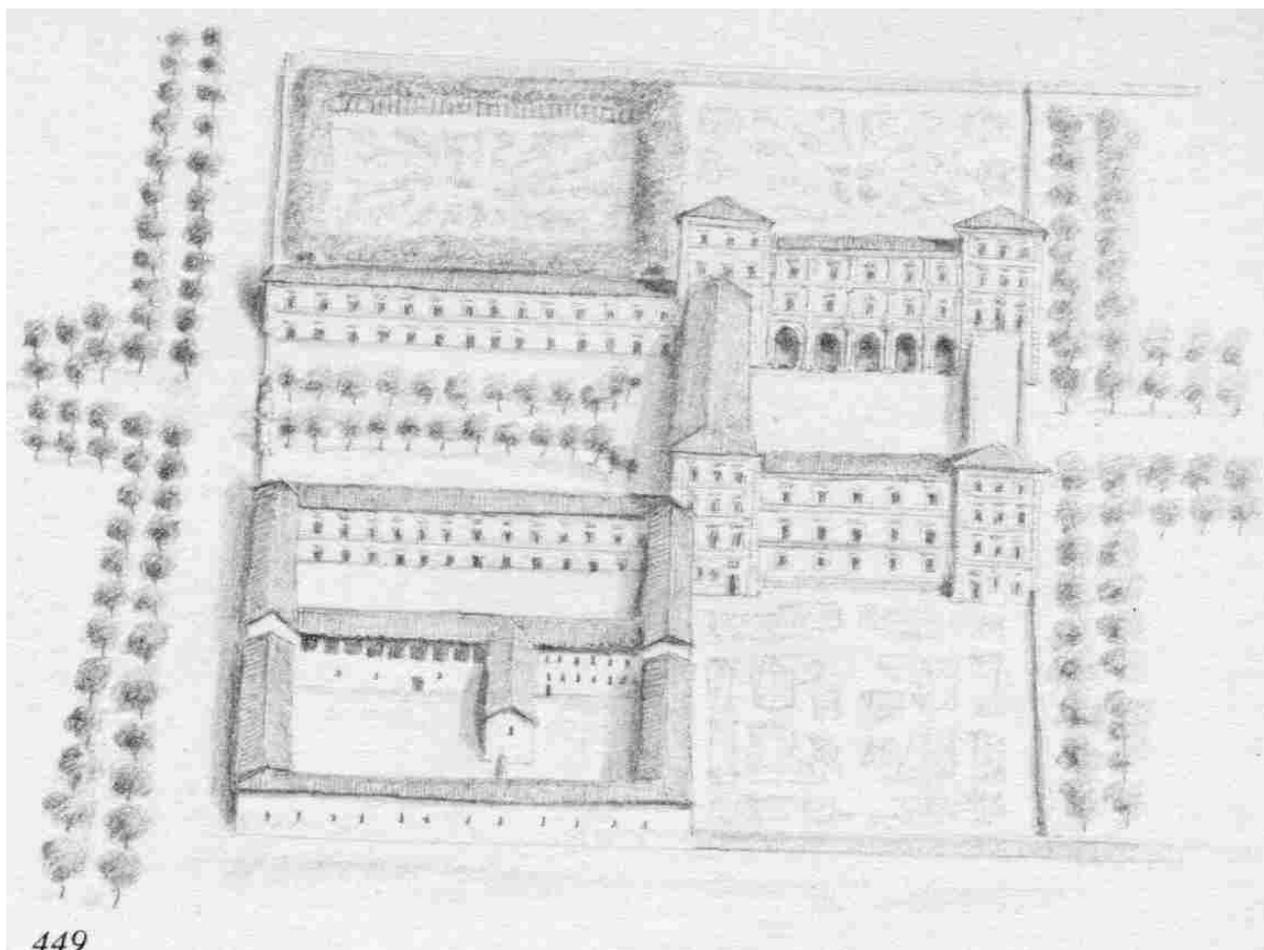
Theatrum Statuum Ducum Sabaudiae Sabaudiae, Blaeu, Amsterdam, 1682.



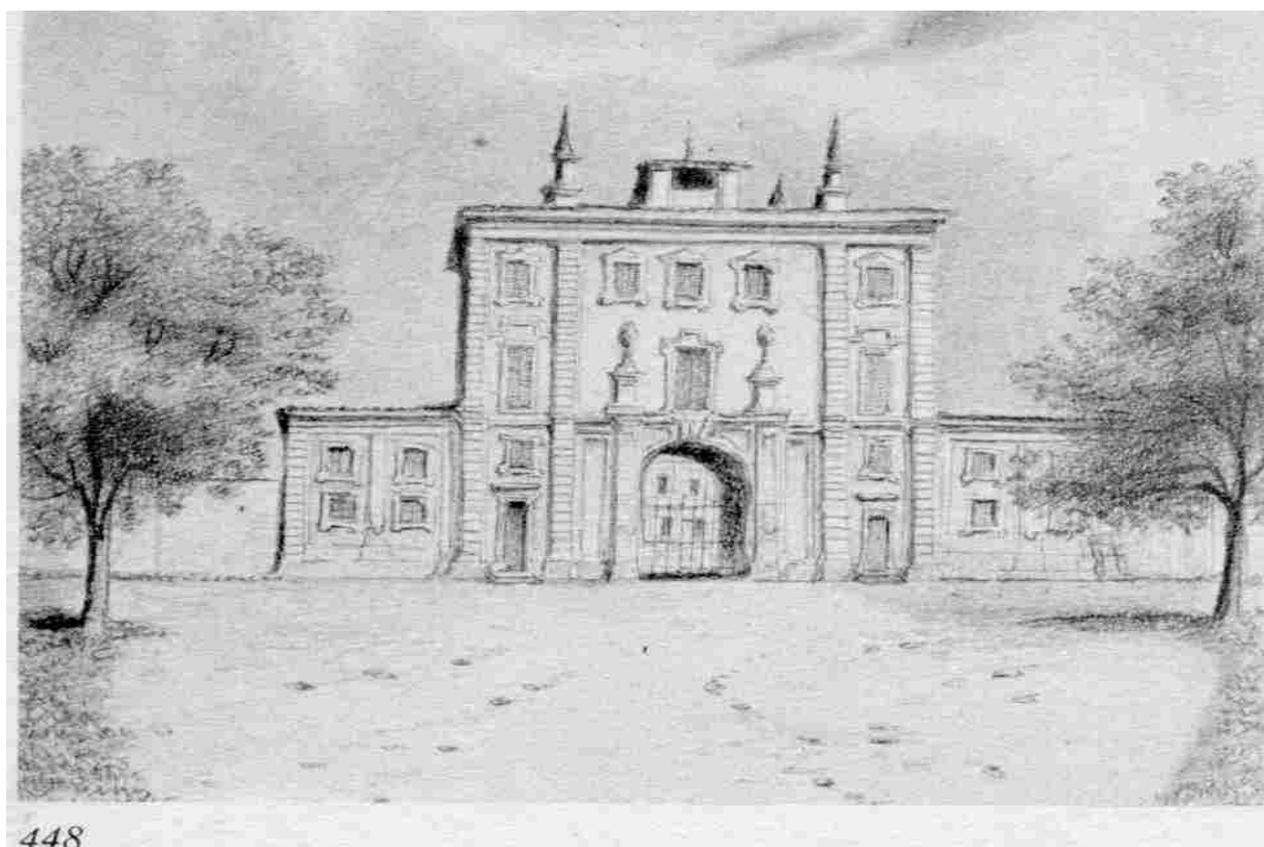
Catasto Francese, 1808-09 (misuratore G.B.Sappa, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, all. A, pf.n.7).



Lottizzazione Remmert, Pianta di Ciriè, pubblicazione dell'Amministrazione del Catasto e dei Servizi Tecnici e di Finanza (Archivio Comunale di Ciriè).



Palazzo D'Oria, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.449.



Palazzo D'Oria, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.448.



Palazzo D'Oria, vista dal parco.



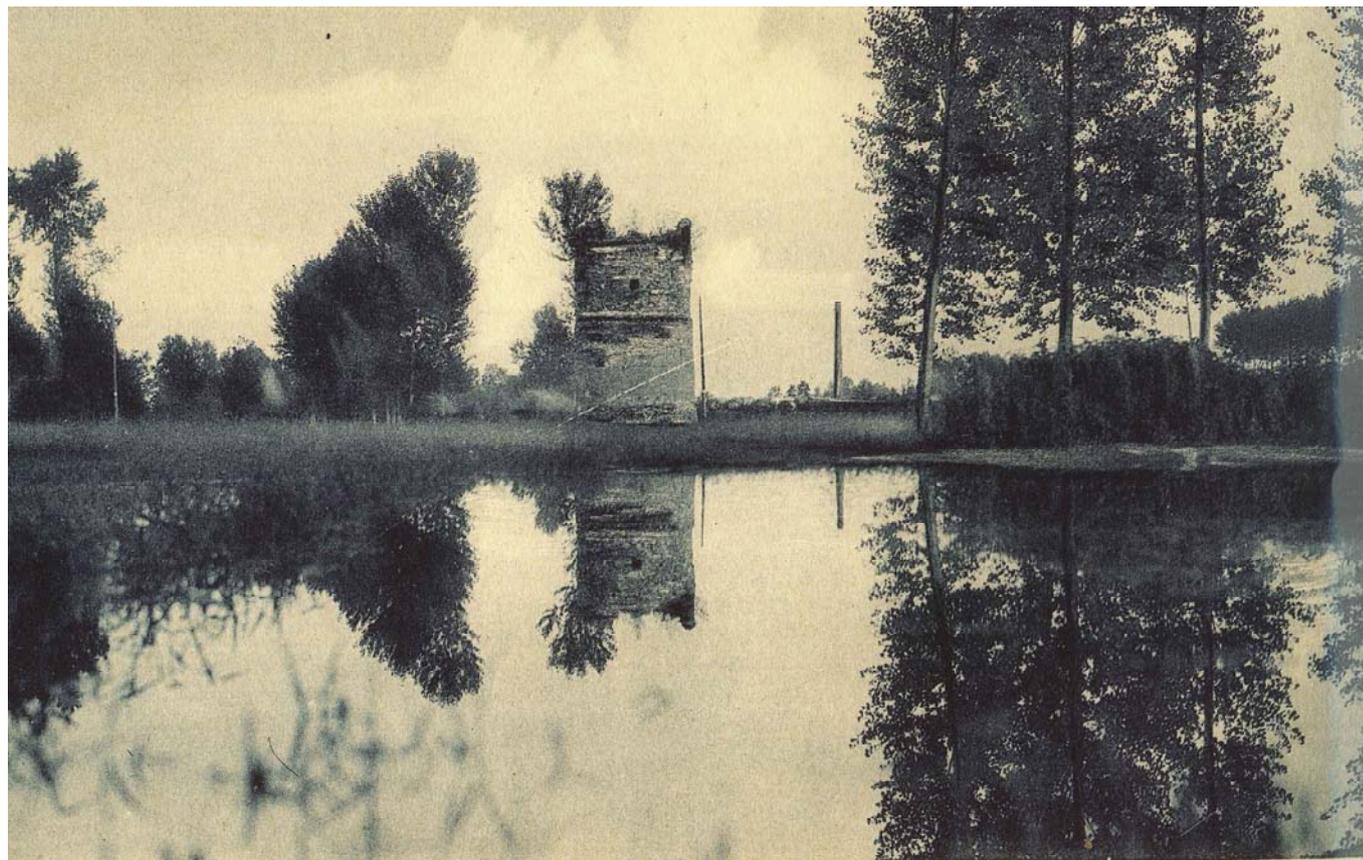
Palazzo D'Oria, vista fronte dal giardino.



Palazzo D'Oria, vista dal parco.



Parco D'Oria, ponte sul laghetto.



*CIRIÈ. - L'ex Parco D'Oria - Il Laghetto colla Torre*

Parco D'Oria, vista del laghetto.



Parco D'Oria.



Palazzo D'Oria, interno.



Palazzo D'Oria, interno.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.8. Palazzo d'Oria e Parco		Pag. 9

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Palazzo D'Oria e giardino, ingresso su Corso Martiri della Libertà.



Palazzo D'Oria e giardino.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.9. Centrale elettrica		Pag.1

Località

Via Giuseppe Mazzini

Datazioni

Impianto di inizio XX secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.35.  
 Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.9.  
 Assetto urbanistico, tav. P2.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Centrale elettrica, vista su via Mazzini.



Centrale elettrica, vista da via Monte Grappa.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.10. Stazione ferroviaria		Pag.1

Località

Via Giuseppe Mazzini

Datazioni

Impianto del 1865

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.45.  
 Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Edifici storici n.10.  
 Assetto urbanistico, tav. P2.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Stazione ferroviaria, lato binari.



Stazione ferroviaria, lato binari.



Stazione ferroviaria, lato binari.



Viale della Stazione, oggi Corso Maritiri della Libertà.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Corso Maritiri della Libertà.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici storici
a.10. Stazione ferroviaria		Pag.4



Stazione ferroviaria oggi, lato binari.



Stazione ferroviaria oggi, lato binari.





Via Giovanni Brunero, attraversamento ferroviaria.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
b.1. Chiesa di San Rocco		Pag.1

Località

Corso Nazioni Unite

Datazioni

Impianto del XVIII secolo

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.1.

Assetto della città storica antica, tav. P3.1.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Rocco, ingresso su corso Nazioni Unite.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
b.1. Chiesa di San Rocco		Pag.2



Chiesa di San Rocco, vista su corso Nazioni Unite.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.2. Chiesa di San Martino di Liramo</b>		Pag.1

Località

Via Lanzo

Datazioni

Impianto del XI secolo con riplasmazioni XVIII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.29.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.2.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Chiesa di San Martino di Liramo, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.447.



Chiesa di San Martino di Liramo, foto storica.



Chiesa di San Martino di Liramo, foto storica.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
b.2. Chiesa di San Martino di Liramo		Pag.3



Chiesa di San Martino di Liramo, foto storica.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Martino di Liramo.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Martino di Liramo, l'aula di impianto del XI secolo.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.3. Chiesa di San Giuseppe</b>		Pag.1

Località

Via Vittorio Emanuele

Datazioni

Costruita tra il 1632 e il 1647.

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.30.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.3.

Assetto della città storica antica, P 3.1.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Chiesa di San Giuseppe, foto storica.



Chiesa di San Giuseppe prima del restauro, vista su via Vittorio Emanuele.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
b.3. Chiesa di San Giuseppe		Pag.3

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Giuseppe, vista su via Vittorio Emanuele.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.4. Chiesa del Santo Sudario</b>		Pag.1

Località

Via del Santo Sudario

Datazioni

Impianto del XVIII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.26.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.4.

Assetto della città storica antica, tav. P 3.1.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Santo Sudario, vista su via del Santo Sudario.



Chiesa di San Santo Sudario, facciata.



Località

Via Vittorio Emanuele

Datazioni

Impianto di inizio XVIII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.27.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.5.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Confraternita di Santo Spirito, facciata principale.



Confraternita di Santo Spirito, vista su via Vittorio Emanuele.

<b>Città di Ciriè</b>	Schede illustrative dell'Analisi storica	<b>Chiese storiche</b>
<b>b.6. Chiesa di Santa Maria di Loreto</b>		Pag.1

Località

Piazza Madonna di Loreto

Datazioni

Costruita nel 1622

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.31.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.6.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Chiesa di Santa Maria di Loreto, foto storica.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di Santa Maria di Loreto, ingresso su Piazza Madonna di Loreto.



Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.7. Convento degli Agostiniani</b>		Pag.1

Località

Via Roma

Datazioni

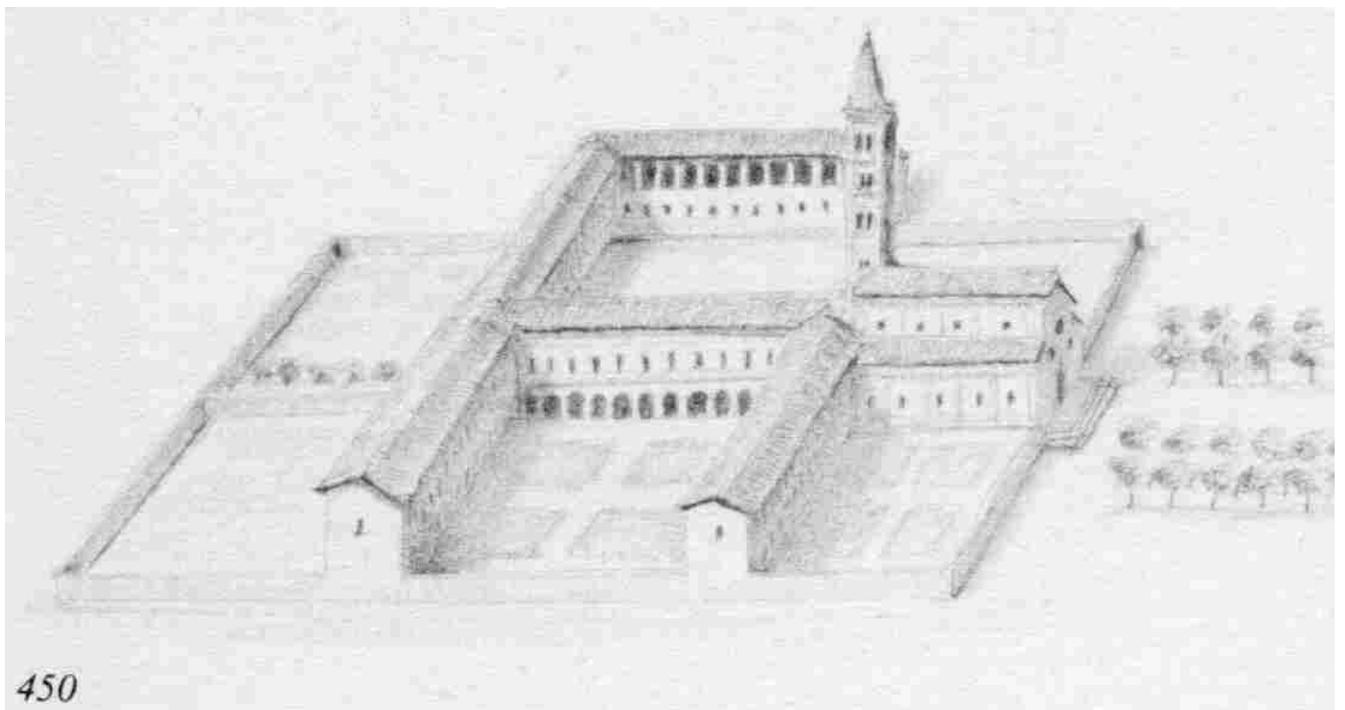
Fondato nel 1488 e demolito nel 1802 durante l'occupazione francese

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.7.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Convento degli Agostiniani, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.450.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.8. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista</b>		Pag.1

Località

Via San Giovanni

Datazioni

Impianto del XIV secolo

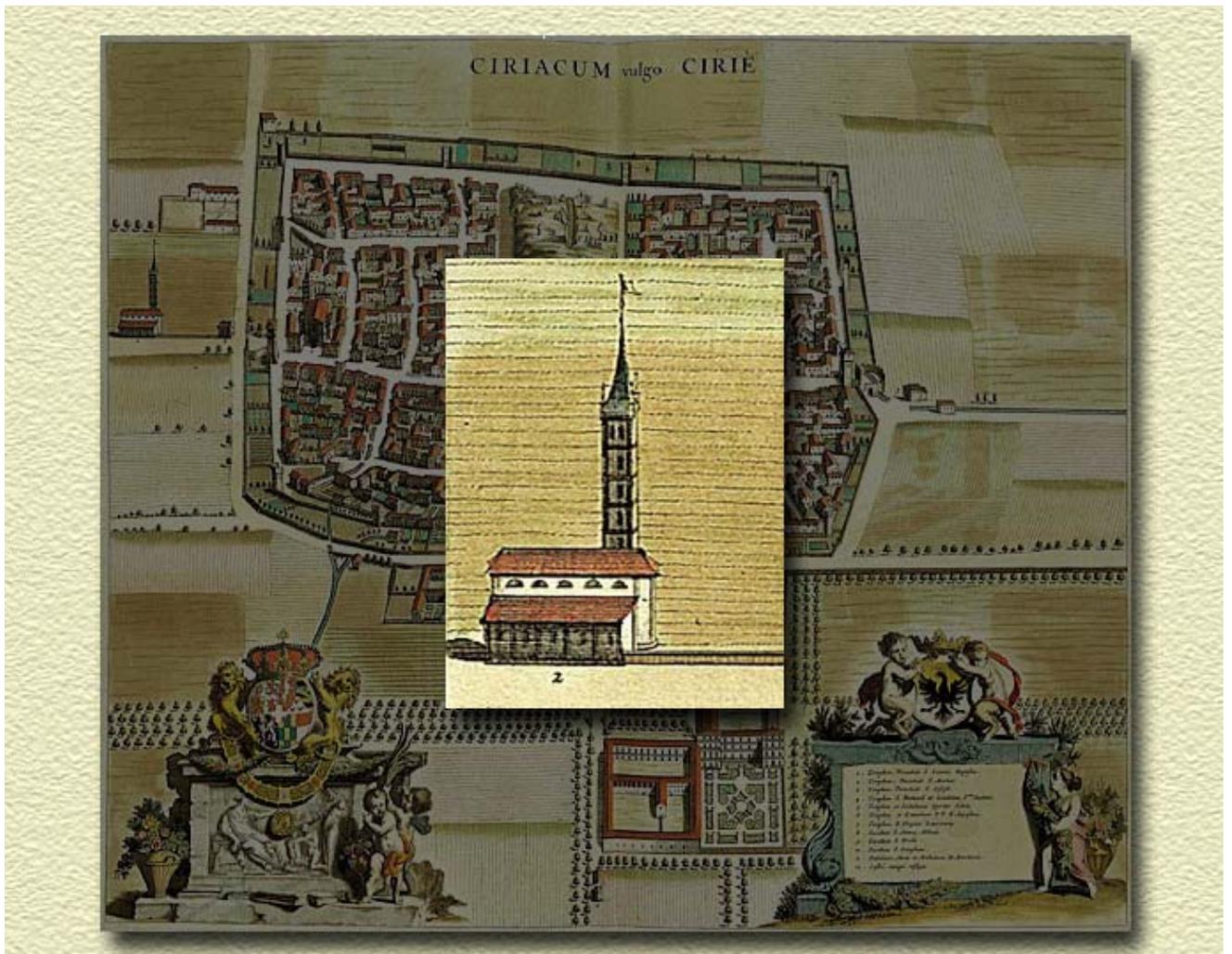
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.28.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.8.

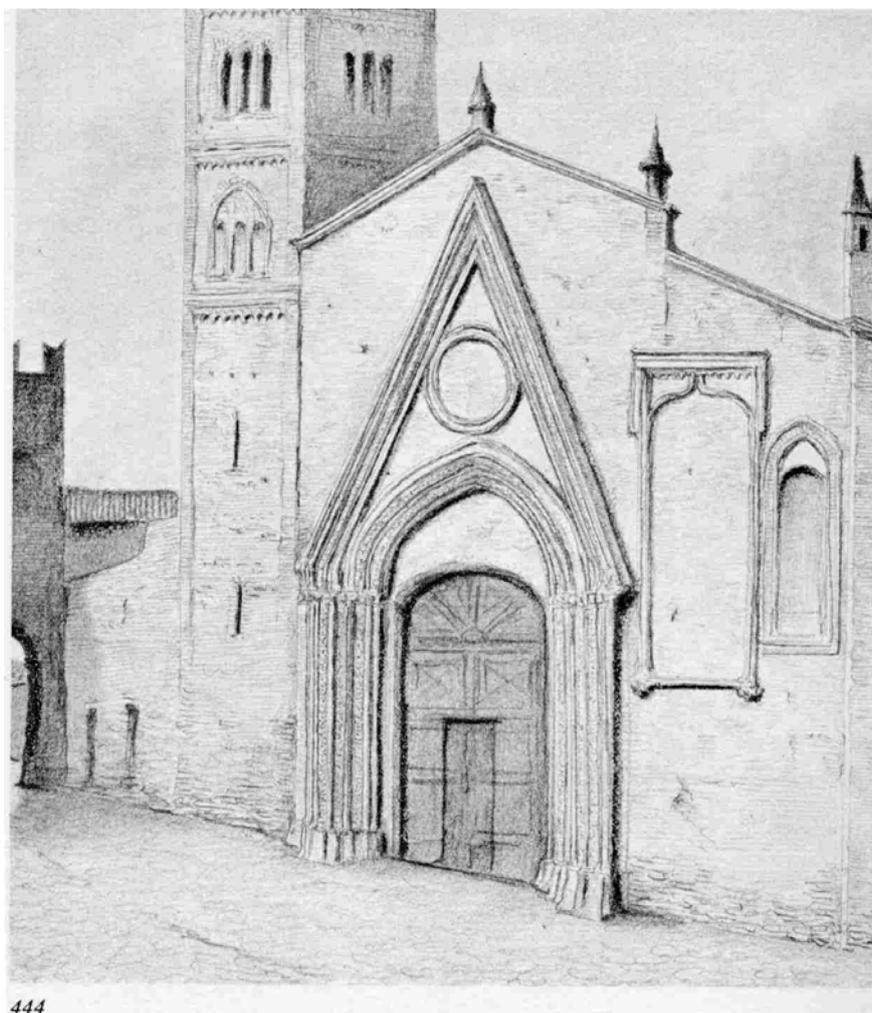
Assetto della città storica antica, P 3.1.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, Theatrum Statuum Ducum Sabaudiae, Blaeu, Amsterdam, 1682.

## b.8. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista



444

Chiesa di San Giovanni Battista, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.444.



443

Chiesa di San Giovanni Battista, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, Reale Mutua, Torino, 1978, n.443.

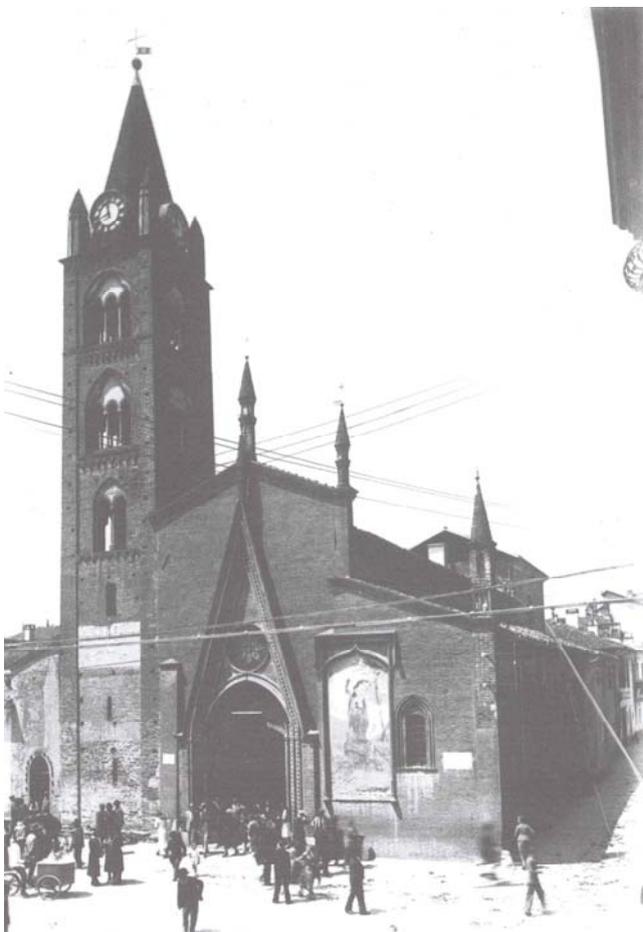
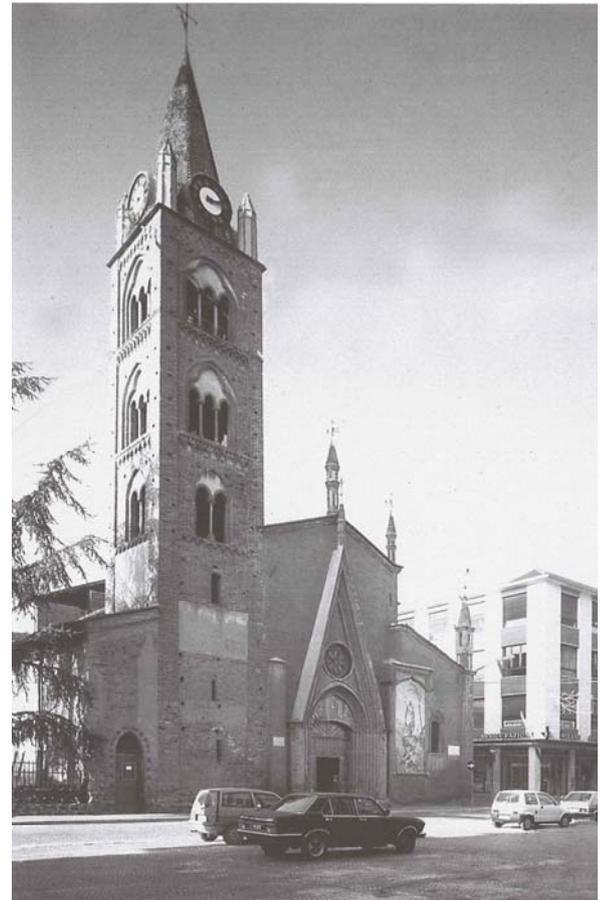
**b.8. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista**

Chiesa di San Giovanni Battista, vista su via San Giovanni.



Chiesa di San Giovanni Battista, vista da Palazzo Doria.

**b.8. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista**



Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
b.8. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista		Pag.5

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa di San Giovanni Battista, facciata su via San Giovanni.

<b>Comune di San Carlo Canavese</b>	Schede illustrative dell'Analisi storica	Chiese storiche
<b>b.9. Chiesa di Santa Maria di Spinerano</b>		Pag.1

Località

Strada Ciriè

Datazioni

Impianto del XI secolo

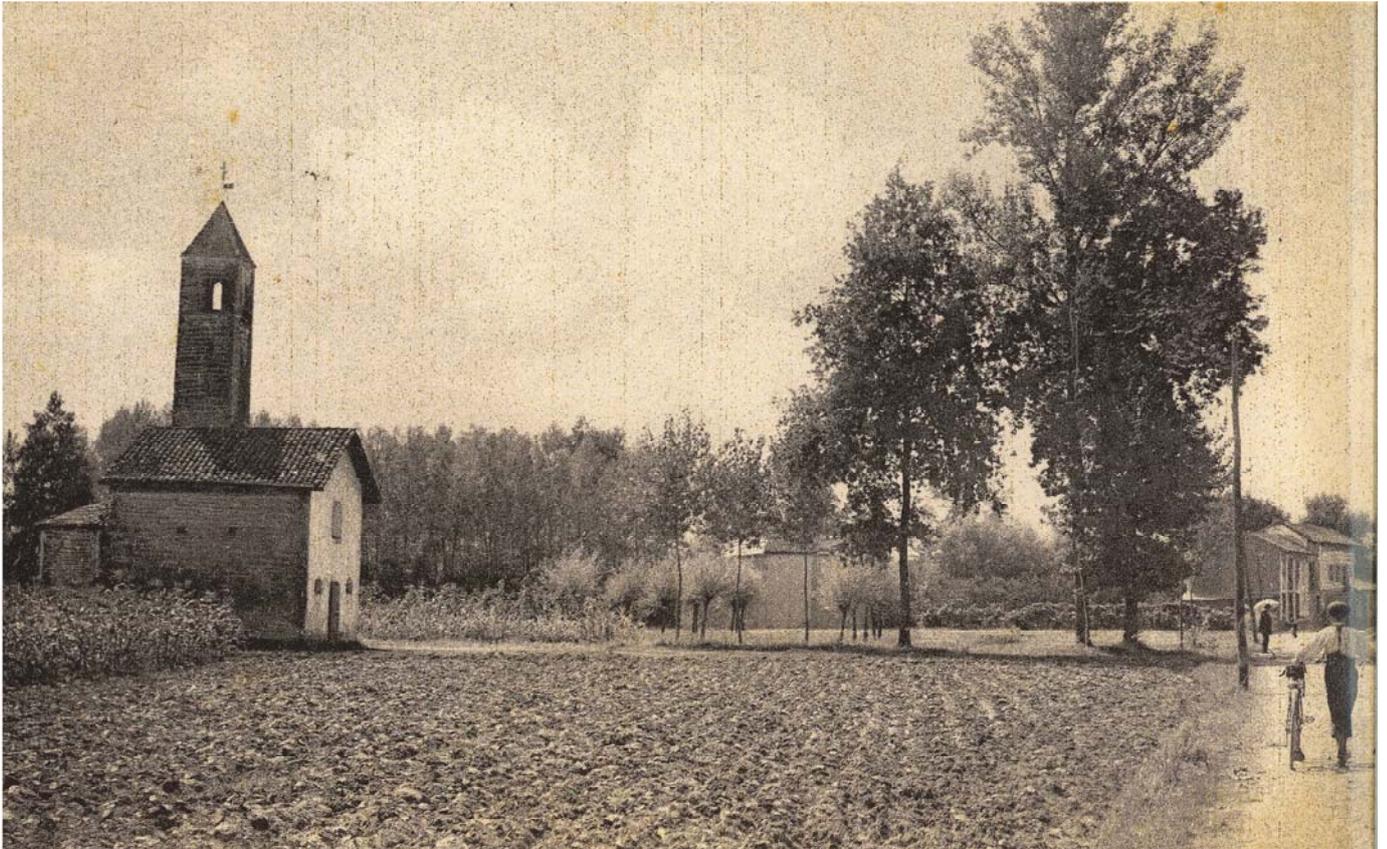
Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Chiese storiche, n.9.

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Chiesa di Santa Maria di Spinerano, foto storiche.



Chiesa di Santa Maria di Spinerano, foto storiche.

b.9. Chiesa di Santa Maria di Spinerano



Chiesa di Santa Maria di Spinerano.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.1. Chiesuola della Madonna delle Grazie, detta "Madonnina"		Pag.1

Località

Via Roma

Datazioni

Impianto del XV secolo

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.1.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



La "Madonnina", vista su via Roma.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.4. Cappella di San Michele		Pag.1

Località Ricardesco, sul confine con il Comune di Nole

Datazioni Impianto del XII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.17.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.3.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella di San Michele.

Località

regione Baronzino o Robaronzino

Datazioni

Impianto del XVIII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.5.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.4.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Cappella della Cascina Robaronzino.



Cappella e Cascina Robaronzino.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.5. Cappella di Sant'Anna		Pag.1

Località regione Baronzino o Robaronzino

Datazioni Impianto del XVIII secolo

#### Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.5.  
 Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.4.  
 Assetto degli insediamenti storici frazionali e rurali, tav. P 3.2a.  
 Assetto urbanistico, tav. P 2.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella di Sant'Anna.



Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.7. Chiesa Parrocchiale di San Pietro in Devesi		Pag.1

Località

via della Chiesa, Devesi

Datazioni

Impianto del XVII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.18.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.7.

Assetto degli insediamenti storici frazionali e rurali, tav. P 3.2a.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Chiesa Parrocchiale di San Pietro .



Chiesa Parrocchiale di San Pietro, interno.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
<b>c.8. Cappella San Francesco della Cascina Belarda</b>		Pag.1

Località

strada Coasso, Cascina Belarda

Datazioni

Costruita nel 1576

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.11.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.8.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella San Francesco,  
Cascina Belarda.



Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.9. Cappella di Grange Balma		Pag.1

Località Grange Balma

Datazioni Impianto medievali, costruzioni del XVII secolo

#### Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.13.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.9.

Assetto degli insediamenti storici frazionali e rurali, tav. P 3.2a.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella di Grange Balma.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.11. Cappella San Carlo di Rossignoli		Pag.1

Località

Rossignoli

Datazioni

Costruita nel 1582

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.19.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.11.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella di San Carlo di Rossignoli.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cappelle
c.14. Cappella - Vastalla		Pag.1

Località

Via Ciriè, Vastalla

Datazioni

Impianto medievale

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cappelle, n.14.

Assetto degli insediamenti storici frazionali e rurali, tav. P 3.2a.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cappella a Vastalla.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Opifici
<b>d.7. Opificio FINAFF (ex Opificio Remmert, Battitore da Carta Doria)</b>		Pag.1

Località

Via Battitore

Datazioni

Impianto del 1694

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.24.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Opifici, n.7.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Opificio FINAFF, EX Battitore da Carta Doria.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Opifici
<b>d.10. Cartiera De Medici (ex Cartiera della Stamperia Reale)</b>		Pag.1

Località

Strada Coasso

Datazioni

Impianto del XVII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.21.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Opifici, n.10.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cartiera De Medici, ex Cartiera della Stamperia Reale.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Opifici
<b>d.12. Conceria Canavesana a San Michele (Ex Opificio Remmert)</b>		Pag.1

Località

Strada San Michele

Datazioni

Impianto intorno al 1890

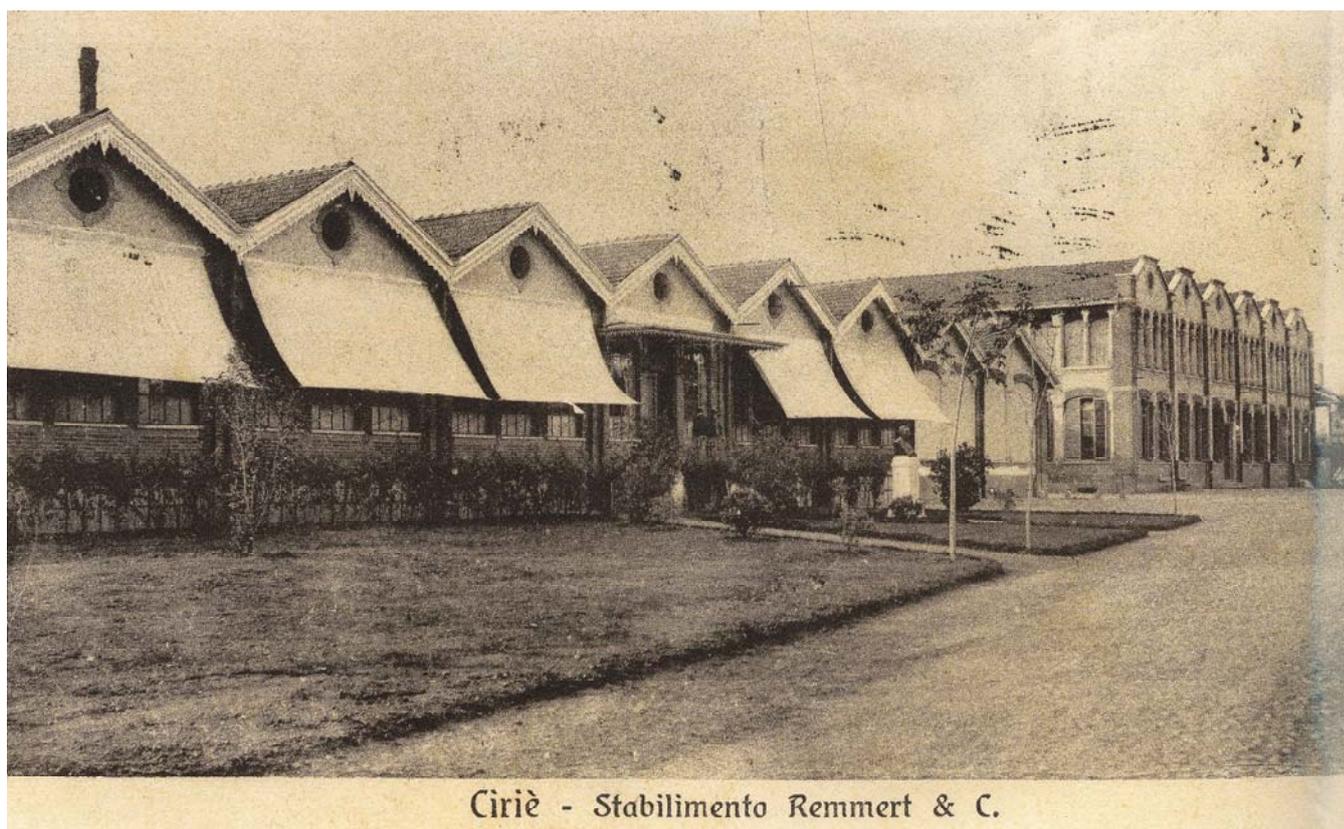
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.20.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Opifici, n.12.

Assetto urbanistico, tav. P 2.

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Ciriè - Stabilimento Remmert & C.

Conceria Canavesana a San Michele, ex Opificio Remmert, foto storiche.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Opifici
d.12. Conceria Canavesana a San Michele (Ex Opificio Remmert)		Pag.2

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Conceria Canavesana a San Michele, ex Opificio Remmert.



Conceria Canavesana a San Michele, ex Opificio Remmert.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.6. Cascina Gili		Pag.1

Località

Rossignoli

Datazioni

Impianto della seconda metà del XVIII secolo

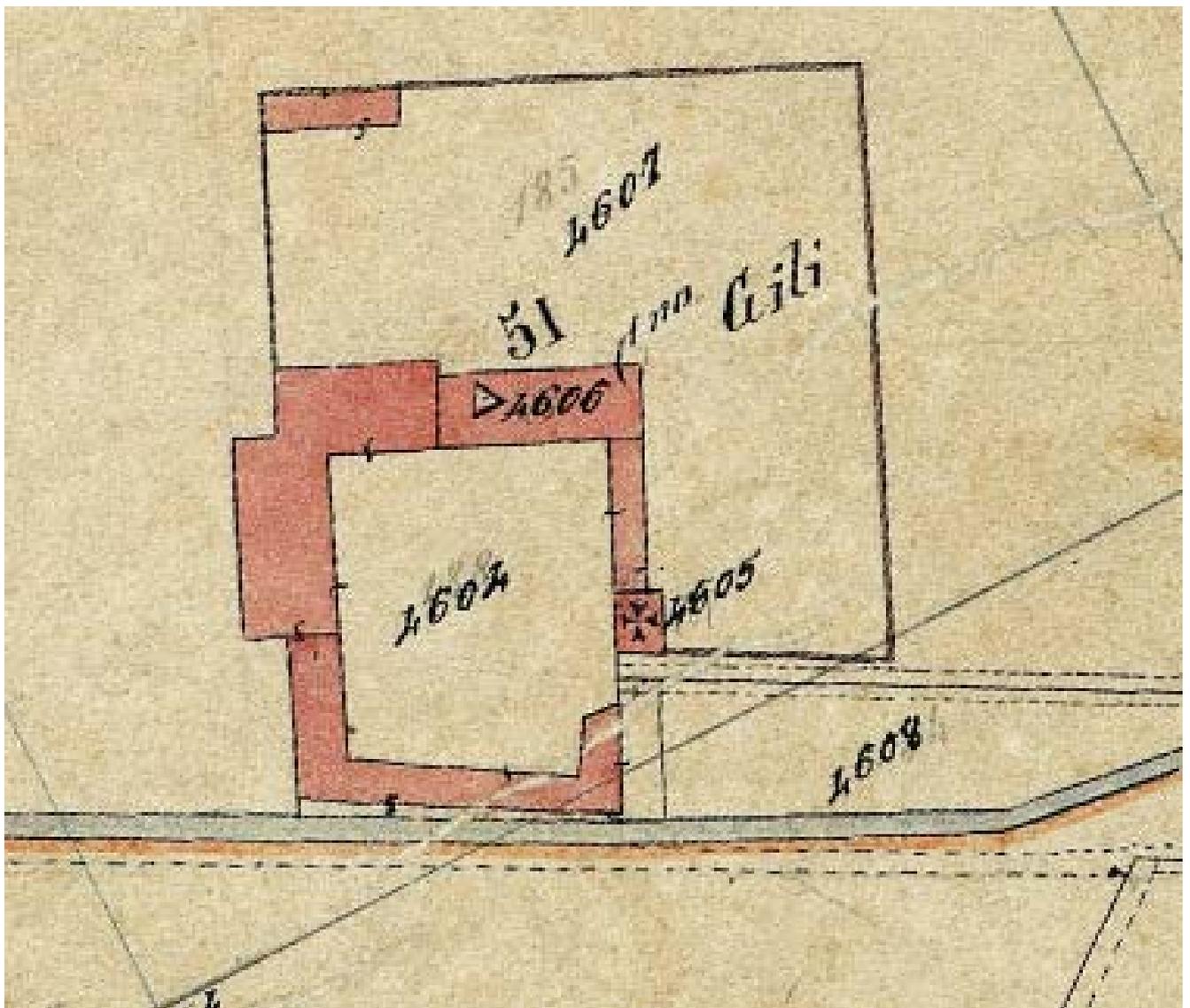
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.3.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cascine, n.6.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b, n.6.

## DOCUMENTAZIONE STORICA



Cascina Gili, estratto *Catasto Rabbini*, maggio 1867, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, T.69-70.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.6. Cascina Gili		Pag.2

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cascina Gili.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.7. Cascina Cardone		Pag.1

Località

Ricardesco

Datazioni

Impianto del XX secolo

Riferimenti

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cascine, n.7.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b, n.7.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cascina Cardone.



Cascina Cardone, interno.



Cascina Cardone, forno.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.14. Cascina Robaronzino		Pag.1

Località regione Robaronzino o Baronzino

Datazioni Impianto della prima metà del XVIII secolo

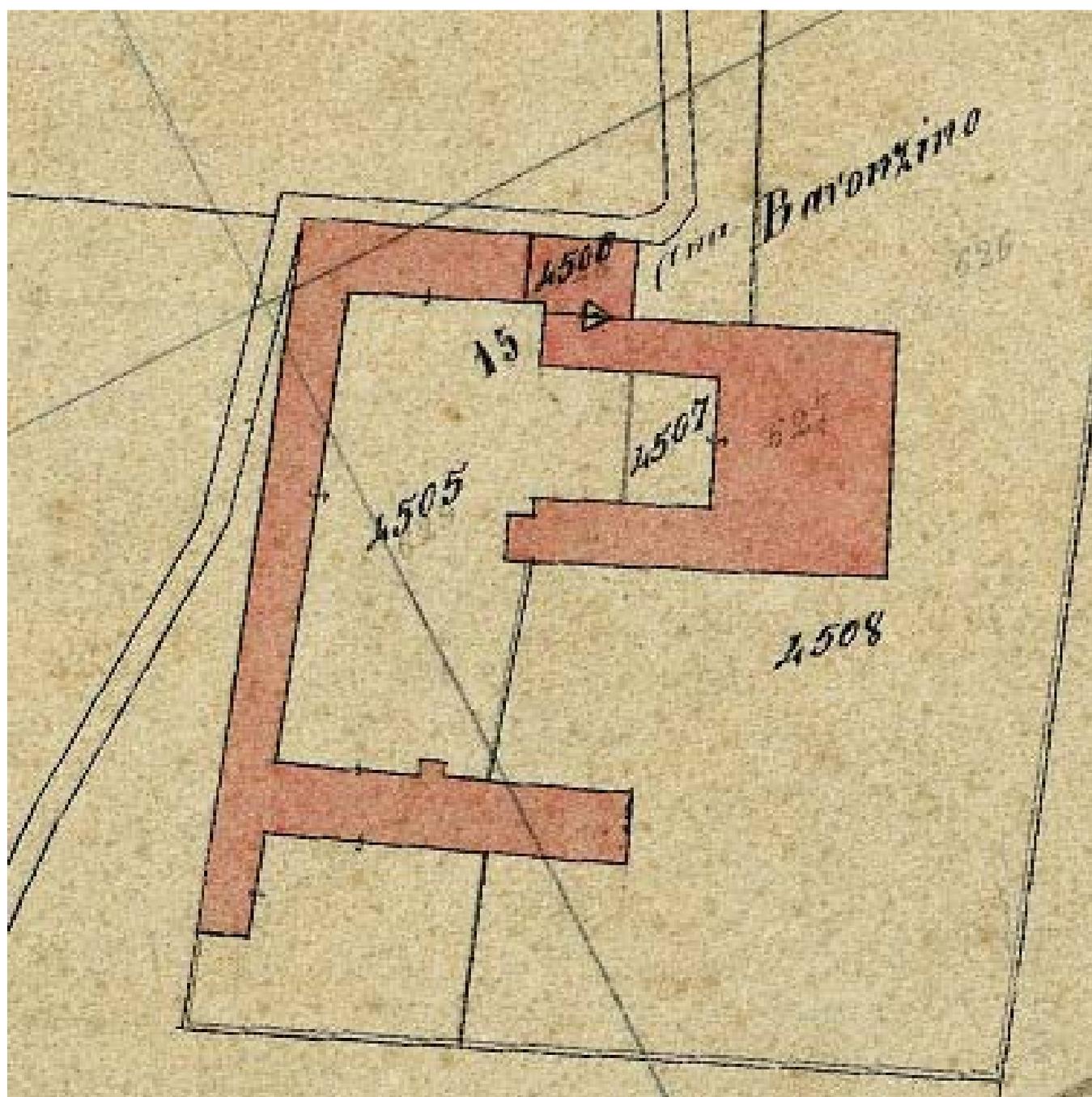
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.5.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cascine, n.14.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b, n.14.

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Cascina Robaronzino, estratto *Catasto Rabbini*, maggio 1867, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, T.69-70.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.14. Cascina Robaronzino		Pag.2



Cascina Robaronzino, estratto *Catasto francese*, 1808-1809, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, All. A, pf.n.7.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.14. Cascina Robaronzino		Pag.3

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



Cascina Robaronzino.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.18. Cascina Cassinetto		Pag.1

Località

Cassinetto

Datazioni

Impianto medievale con ampliamenti fino al XVIII secolo

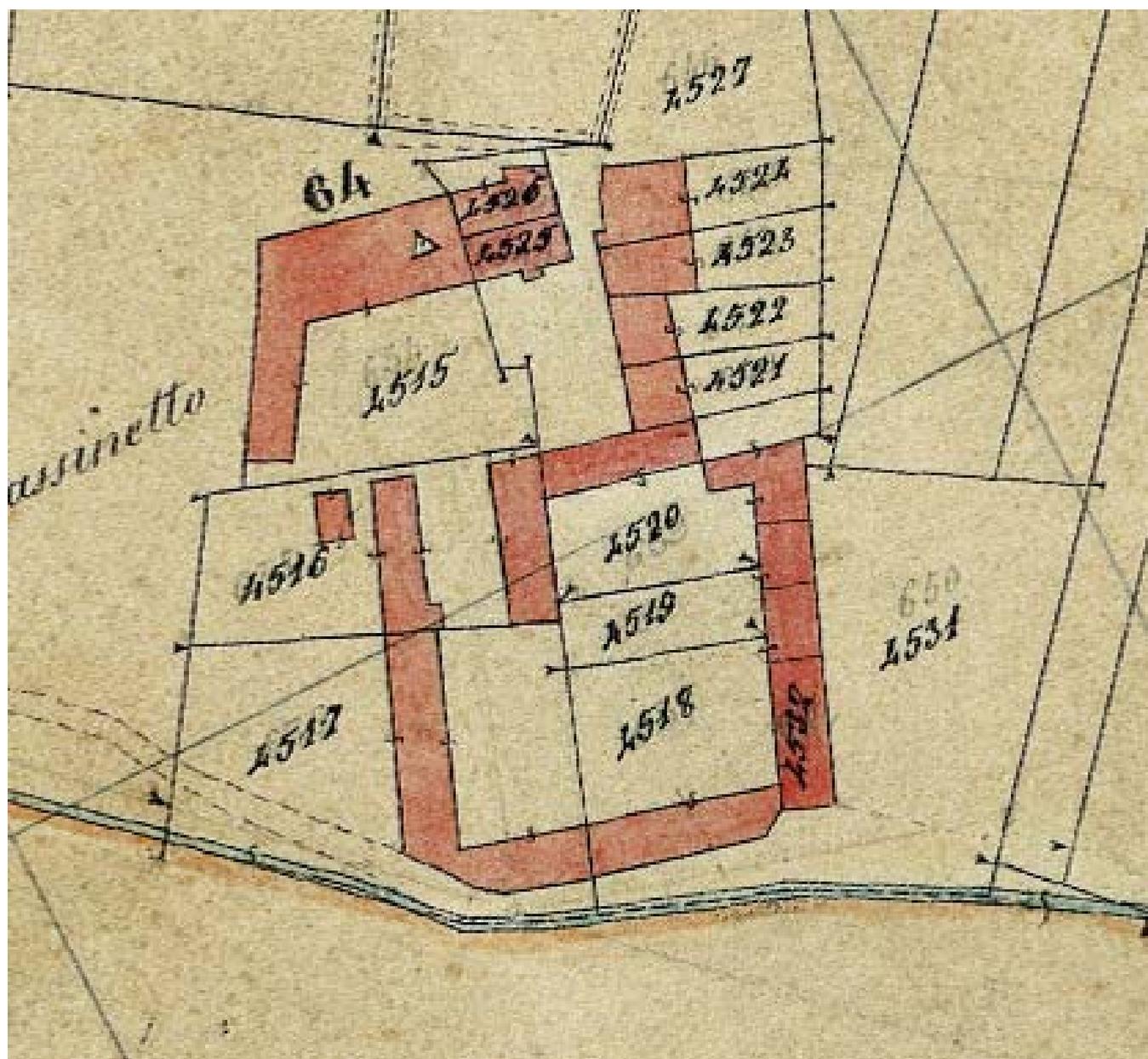
Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.7.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cascine, n.18.

Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b, n.18.

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Cascina Cassinetto, estratto *Catasto Rabbini*, maggio 1867, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, T.69-70.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.18. Cascina Cassinetto		Pag.2



Cascina Cassinetto, estratto *Catasto francese*, 1808-1809, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, All. A, pf.n.7.

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cascina Cassinetto, cappella e ingresso.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cascina Cassinetto,  
ingresso Cappella.



Cascina Cassinetto, roggia.



Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Cascine
e.26. Cascina Carbone		Pag.1

Località

Devesi

Datazioni

Impianto del XVIII secolo

Riferimenti

Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.10.  
 Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Cascine, n.26.  
 Assetto degli edifici storici rurali, tav. P 3.2b, n.26.

### DOCUMENTAZIONE STORICA



Cascina Carbone, estratto *Catasto Rabbini*, maggio 1867, Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, T.69-70.

## DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Cascina Carbone.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Sistema viario
f.3. Via Maestra (attuale via Vittorio Emanuele II)		Pag.1

Località

Via Vittorio Emanuele II

Datazioni

Impianto medievale

Riferimenti

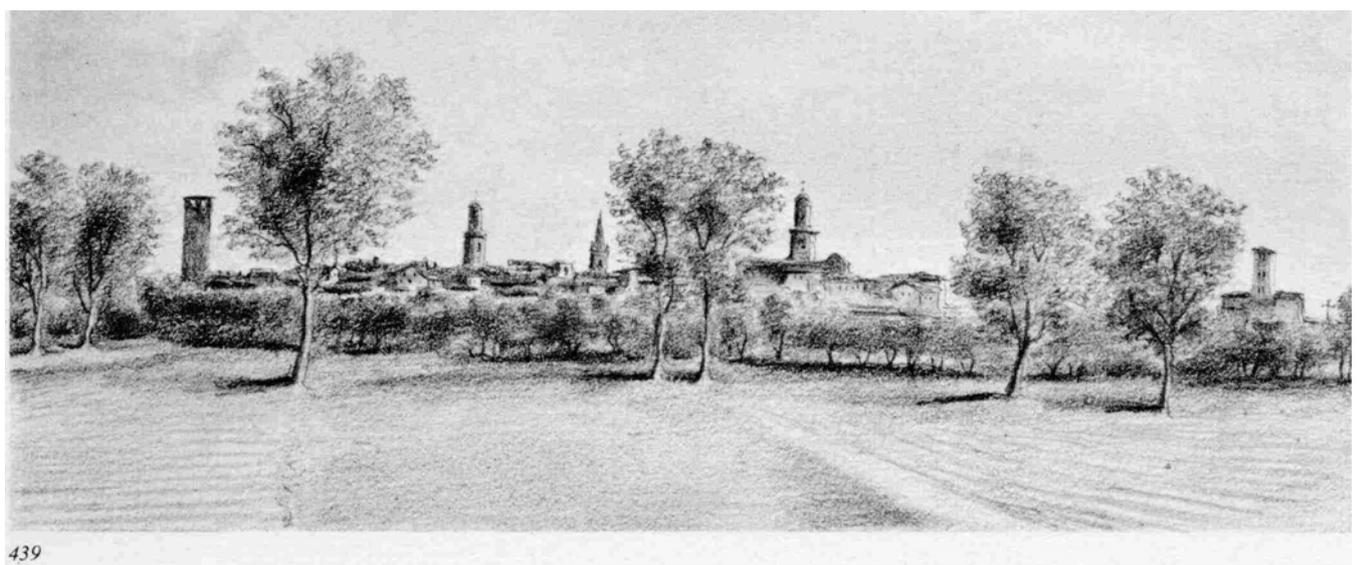
Indagine storica, allegato L, P.R.G.C. 1983, scheda n.34.

Carta per la qualità del territorio, tav. Pr1, Sistema viario, n.3.

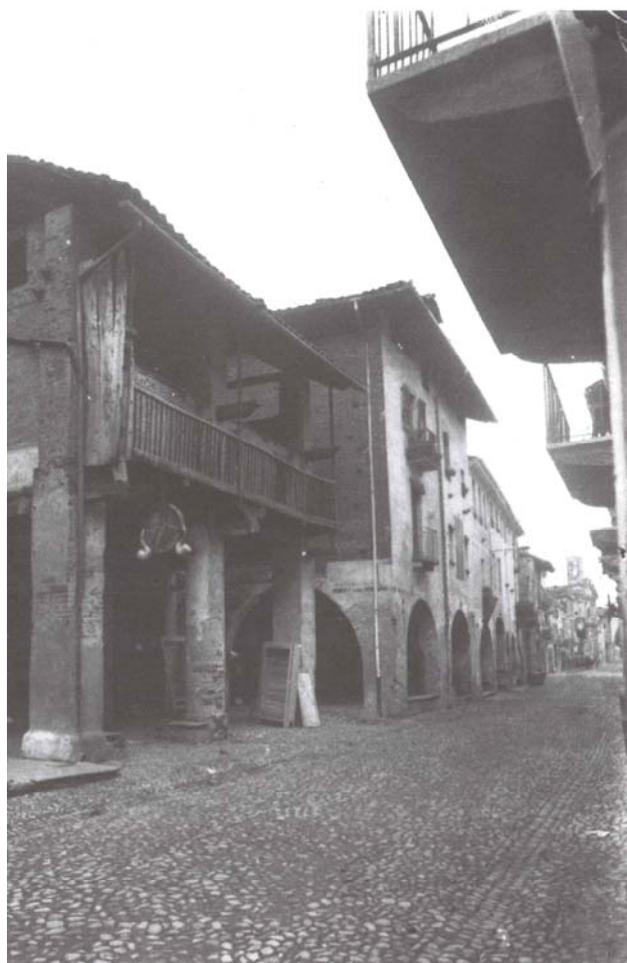
Assetto della città storica antica, tav. P 3.1.



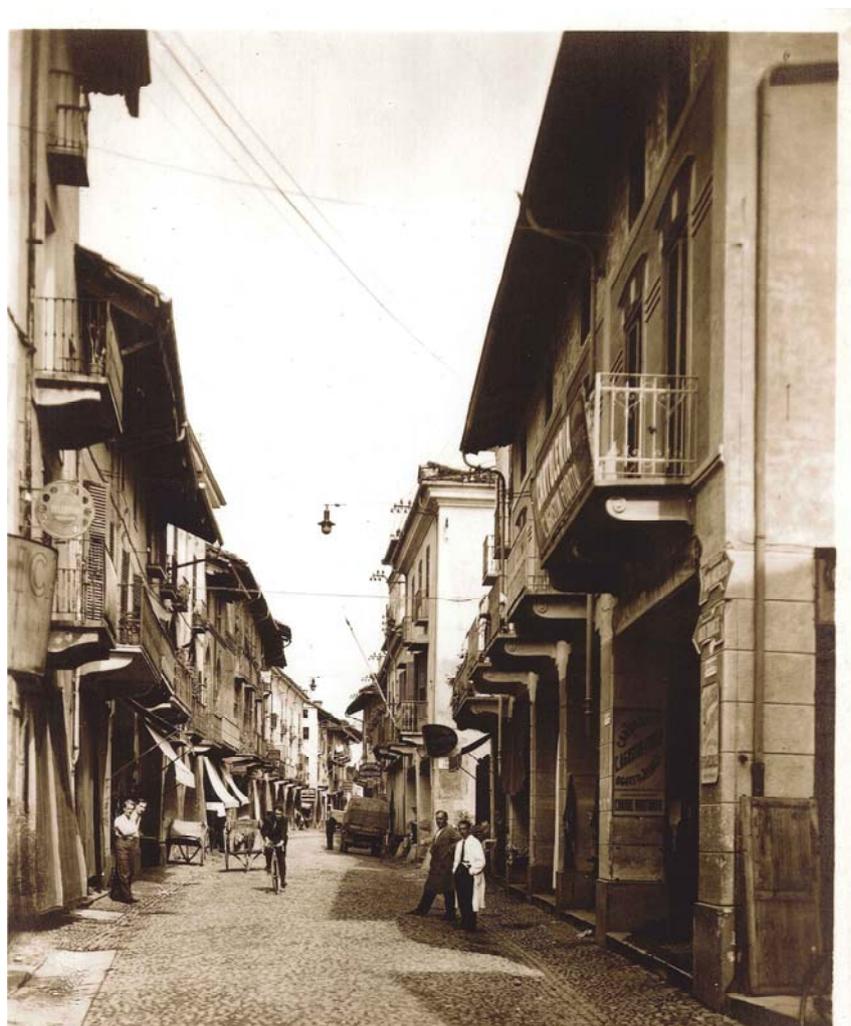
## DOCUMENTAZIONE STORICA



Ciriè, disegno di Clemente Rovere, in *Il Piemonte antico e moderno delineato e descritto da Clemente Rovere*, (a cura di C. Sertorio Lombardi), Torino, 1978, n.439.

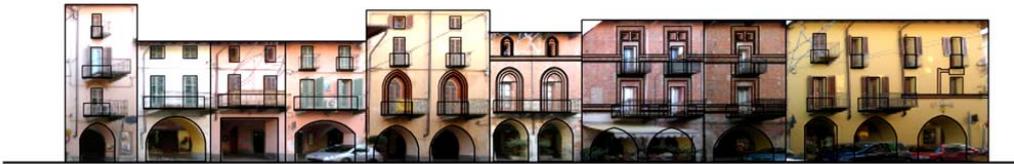


Ciriè - Via Vitt. Emanuele II



La Via Maestra, foto storiche.

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**



Via Vittorio Emanuele II. Lato Sud.  
ISOLATO 1



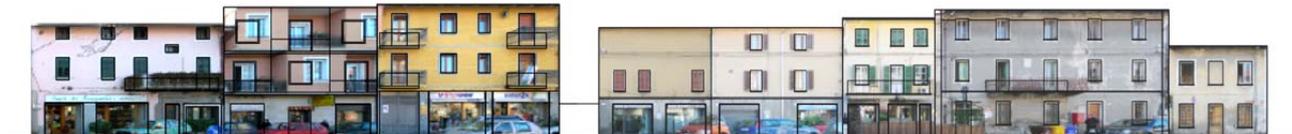
Via Vittorio Emanuele II. Lato Sud.  
ISOLATO 2



Via Vittorio Emanuele II. Lato Sud.  
ISOLATO 3



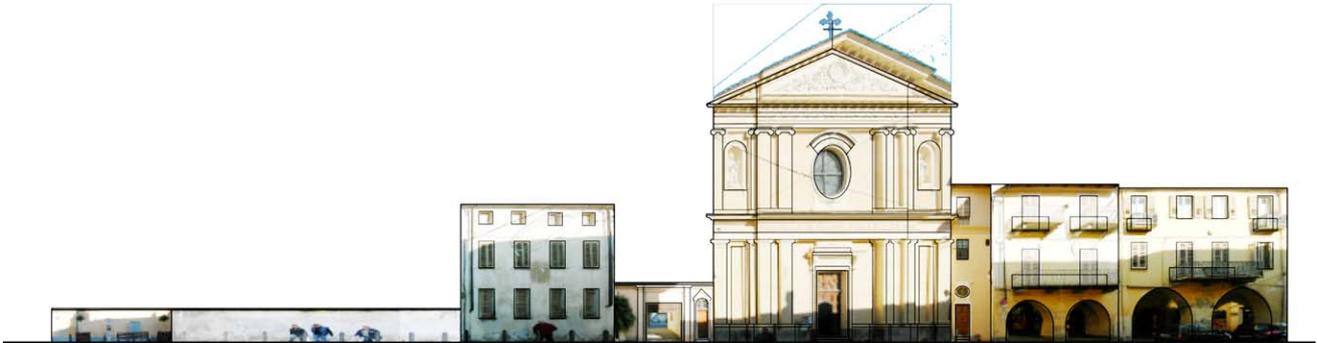
Via Vittorio Emanuele II. Lato Sud.  
ISOLATO 4



Via Vittorio Emanuele II. Lato Sud.  
ISOLATO 5



Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.



Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.  
ISOLATO 2



Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.  
ISOLATO 3



Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.  
ISOLATO 4



Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.  
ISOLATO 5

Via Vittorio Emanuele II. Lato Nord.  
ISOLATO 6

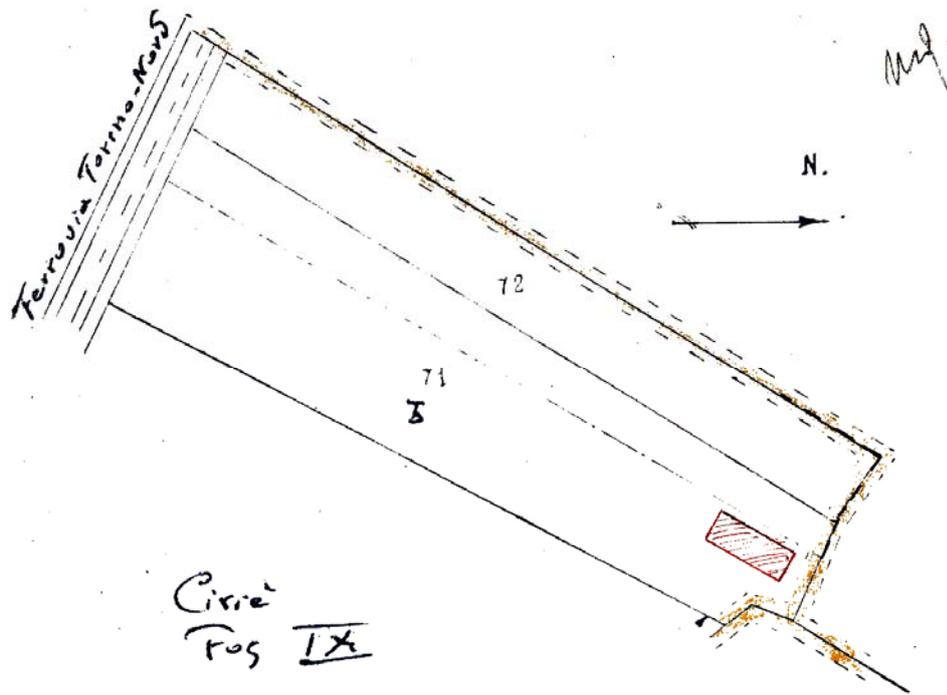
Località

Regione Gavarza

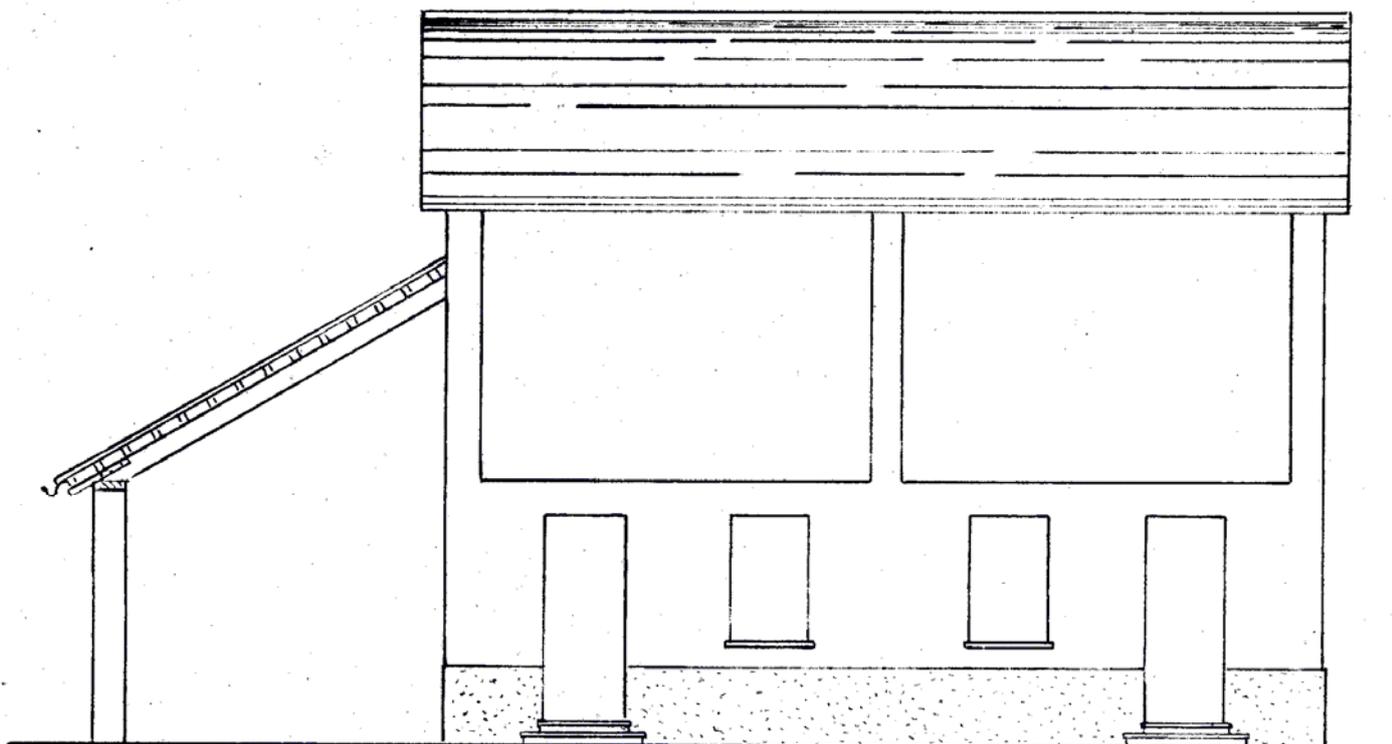
Datazioni

1949

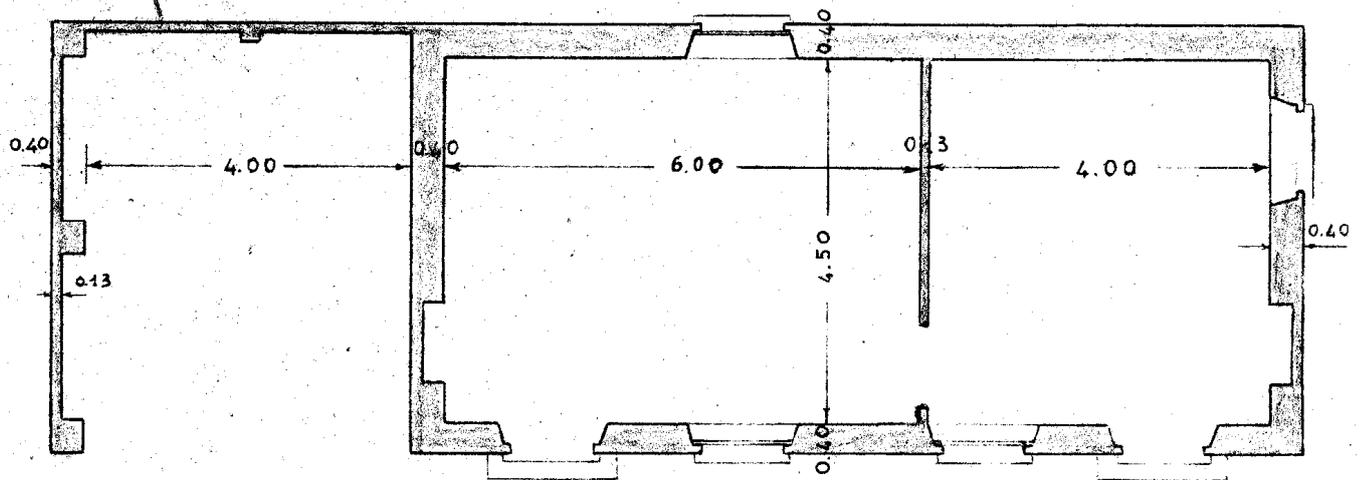
### DOCUMENTAZIONE



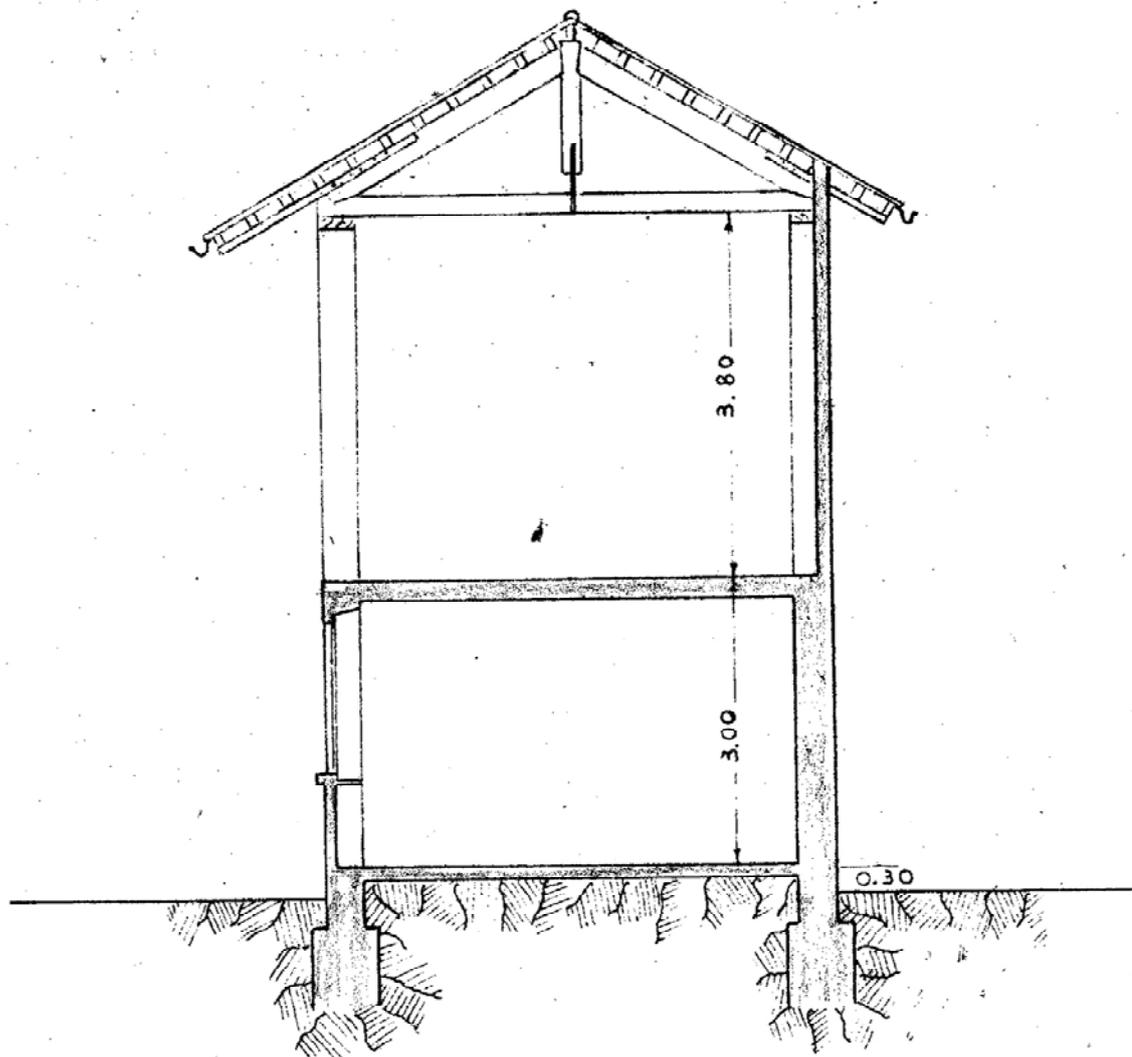
Planimetria.



Propsetto.



Pianta piano terra.



Sezione trasversale.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.2. Edificio di civile abitazione in Via Fiume ang. Via Trento		Pag.1

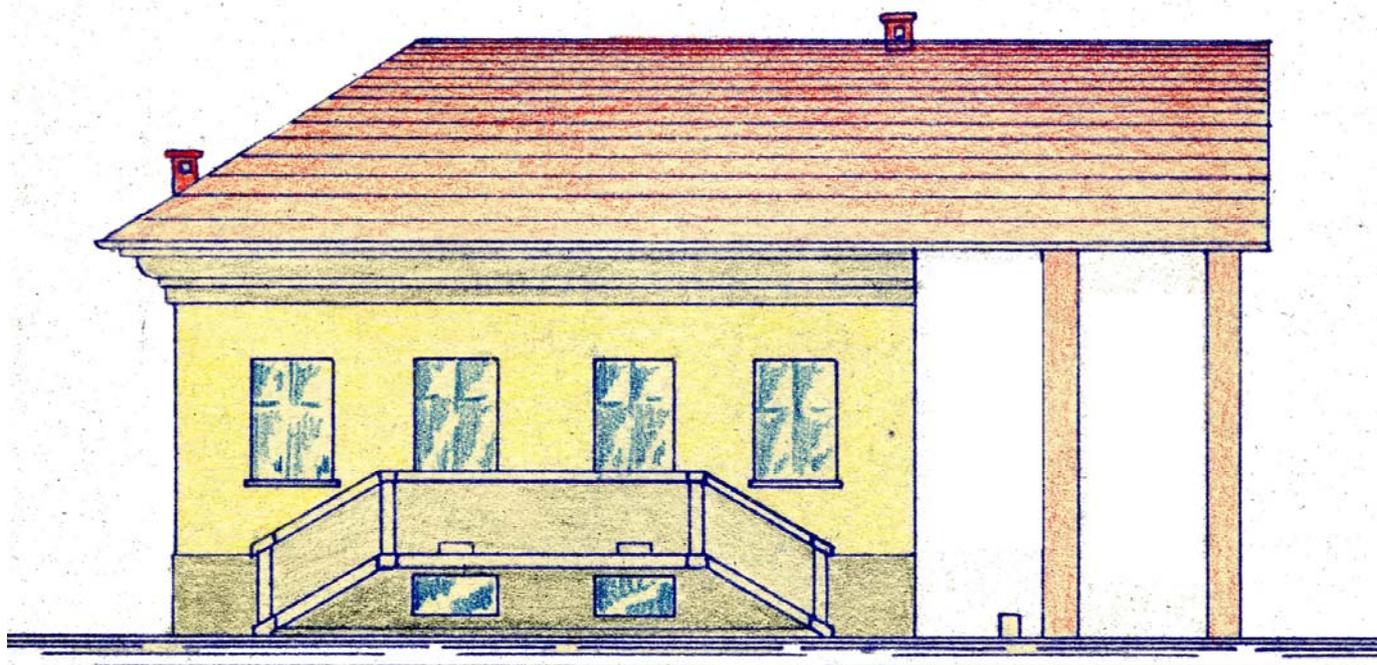
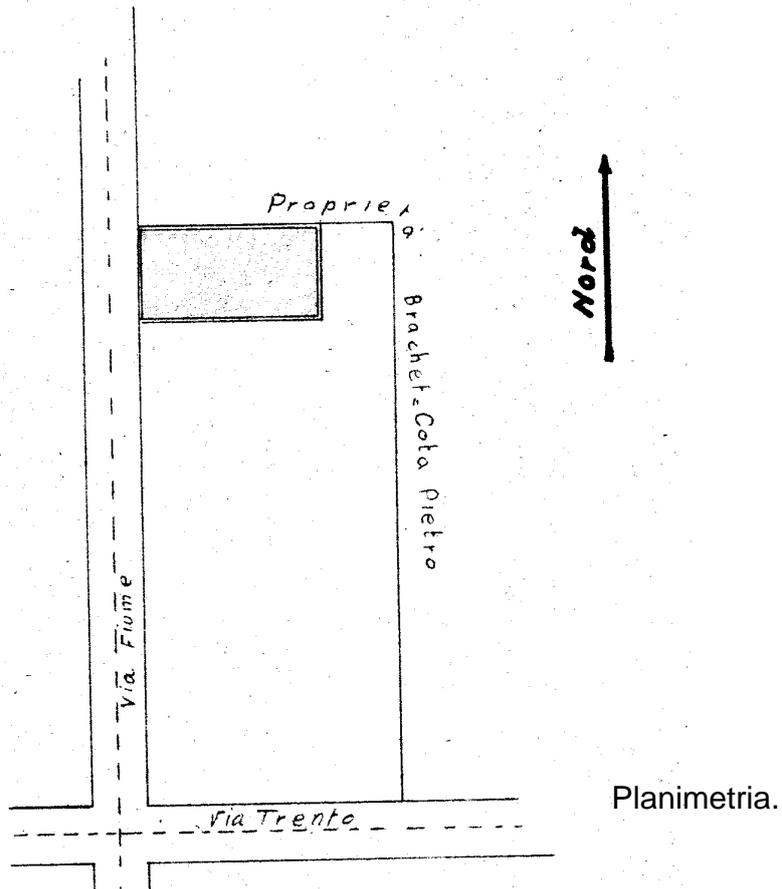
Località

Via Fiume angolo Via Trento

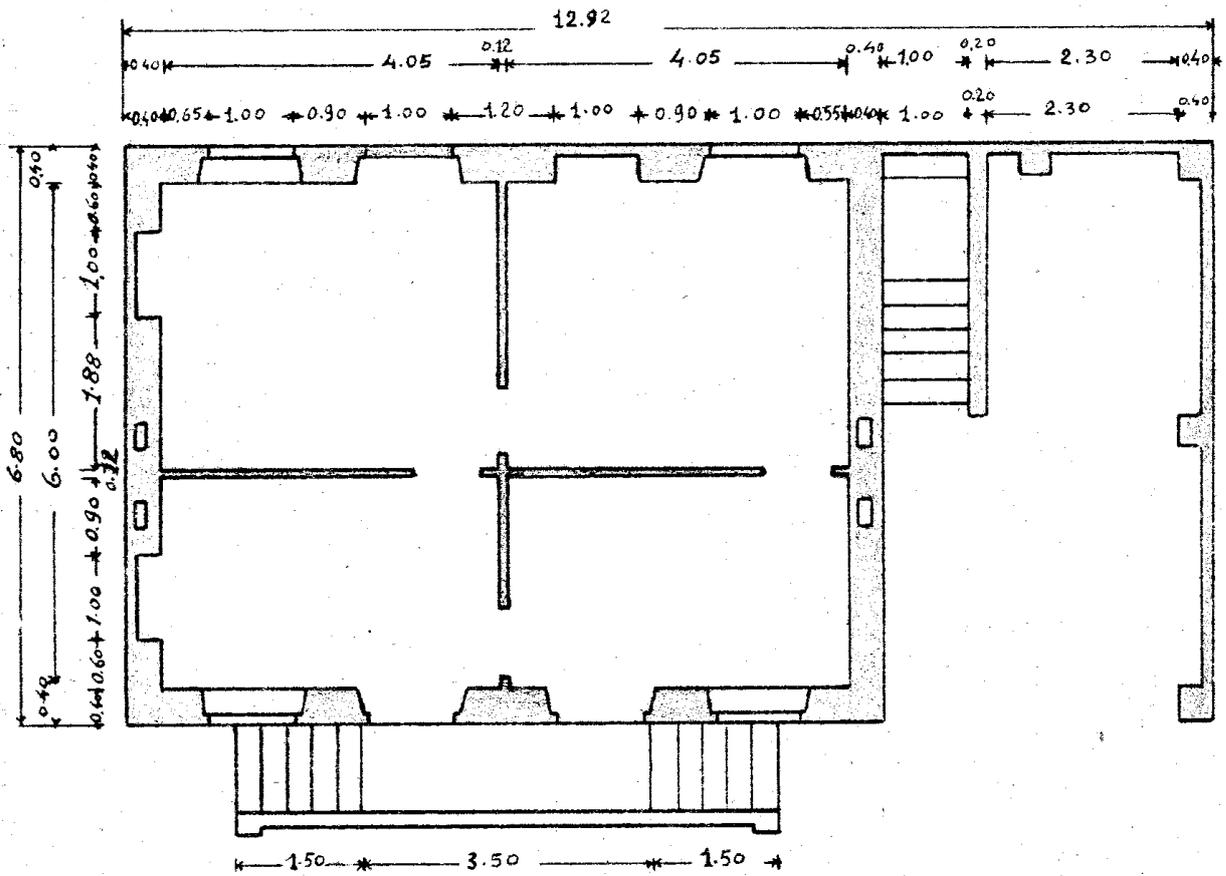
Datazioni

1949

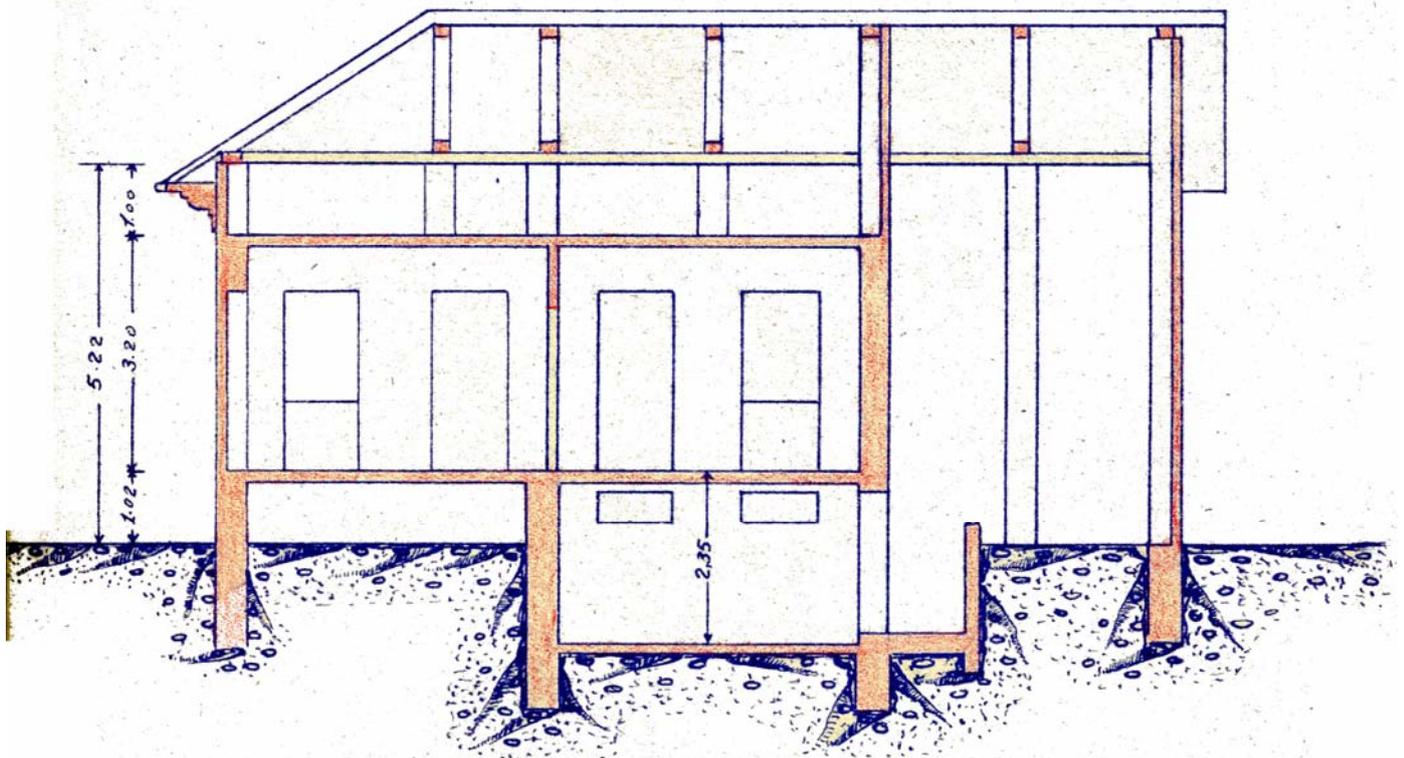
### DOCUMENTAZIONE



Propsetto sud-ovest.



Pianta piano terra rialzato.



Sezione A-B

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.3. Edificio di civile abitazione in Regione Battandero		Pag.1

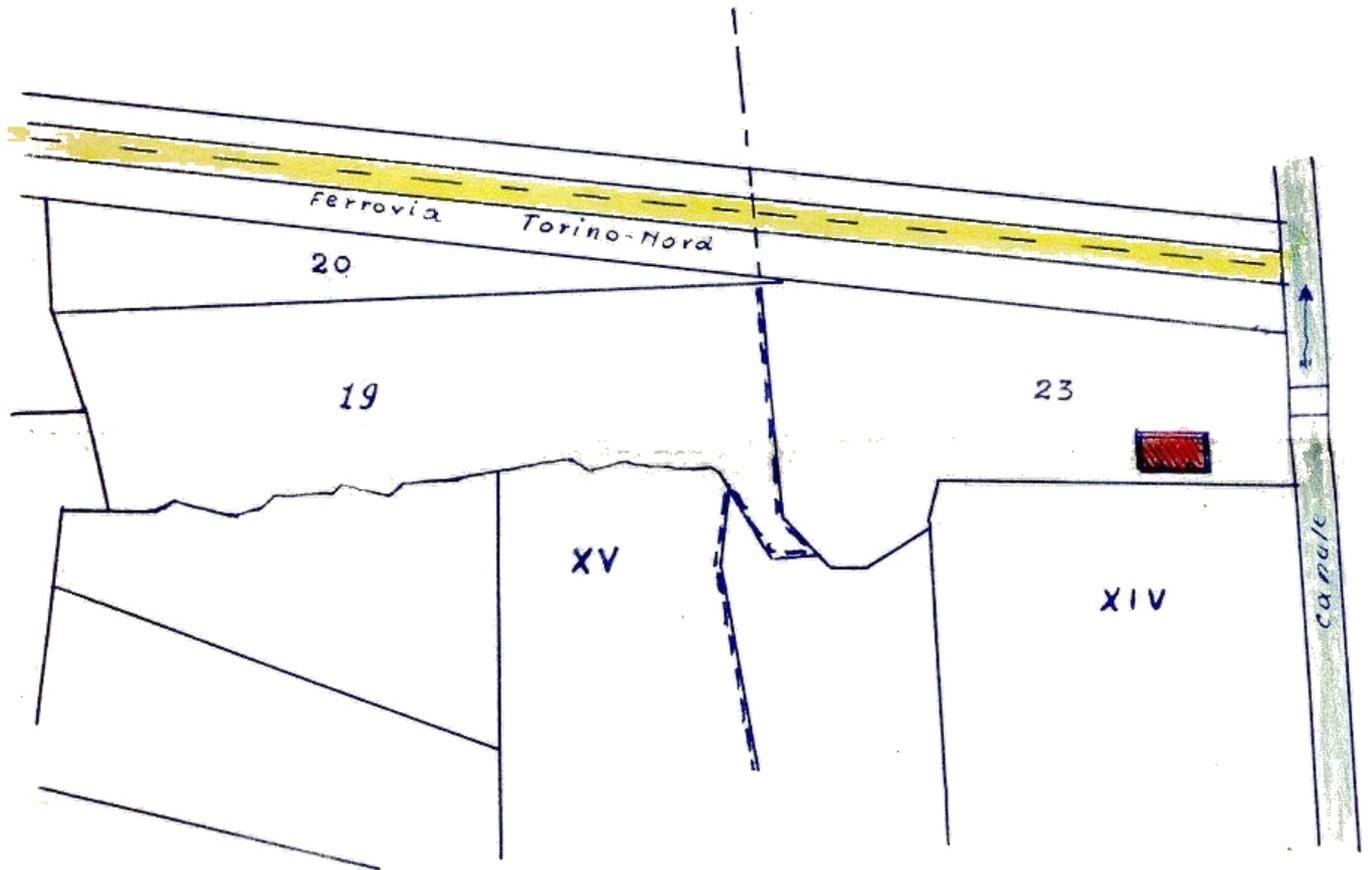
Località

Regione Battandero

Datazioni

1950

### DOCUMENTAZIONE

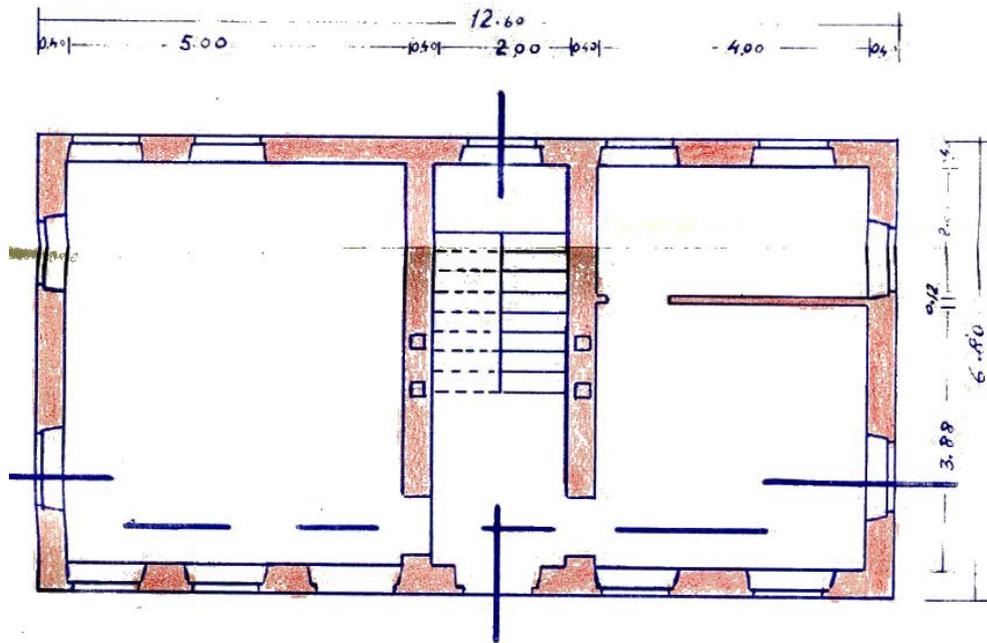


Planimetria.

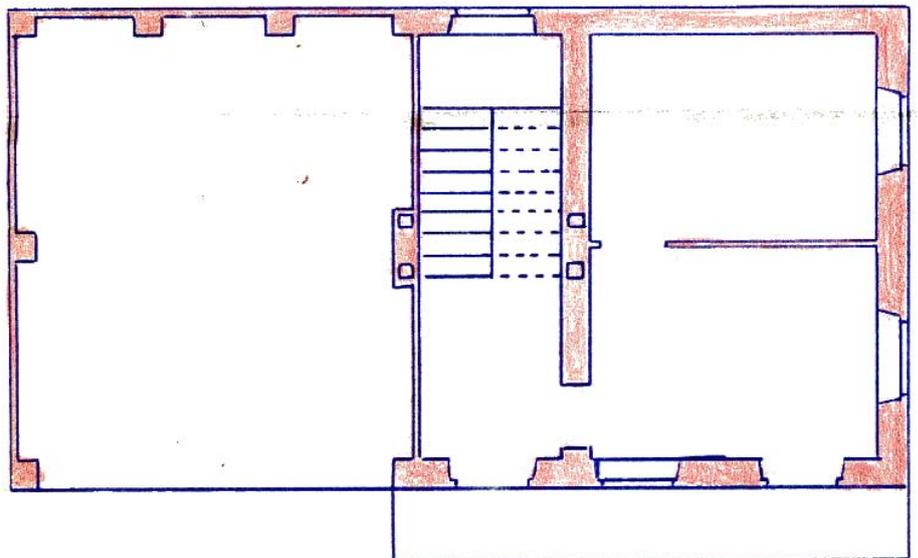


Propsetto.

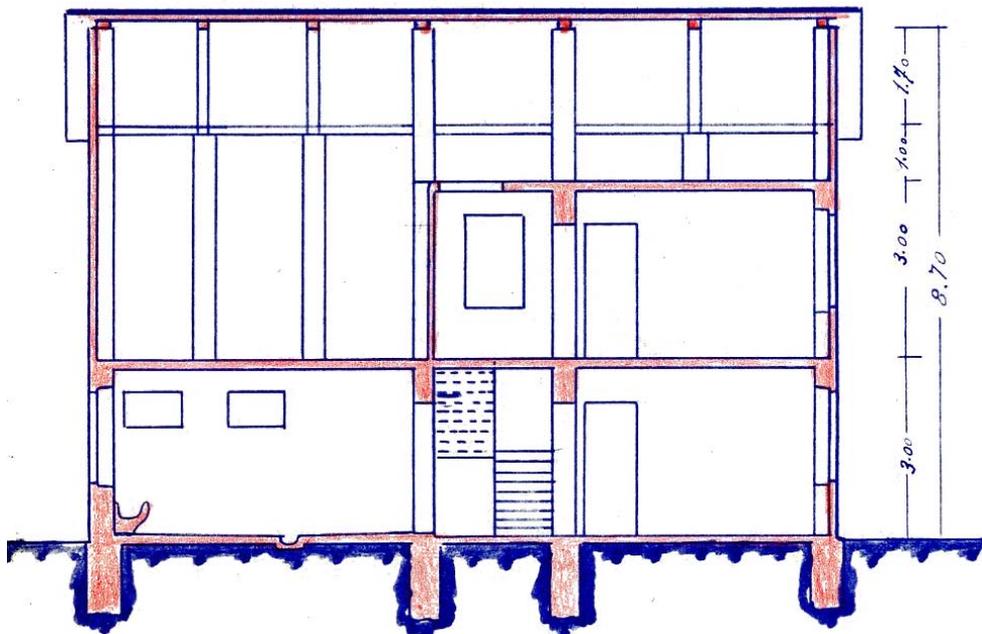
Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.3. Edificio di civile abitazione in Regione Battandero		Pag.2



Pianta piano terra.



Pianta piano primo.



Sezione.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.4. Edificio di civile abitazione in Via Trieste ang. Via Parco		Pag.1

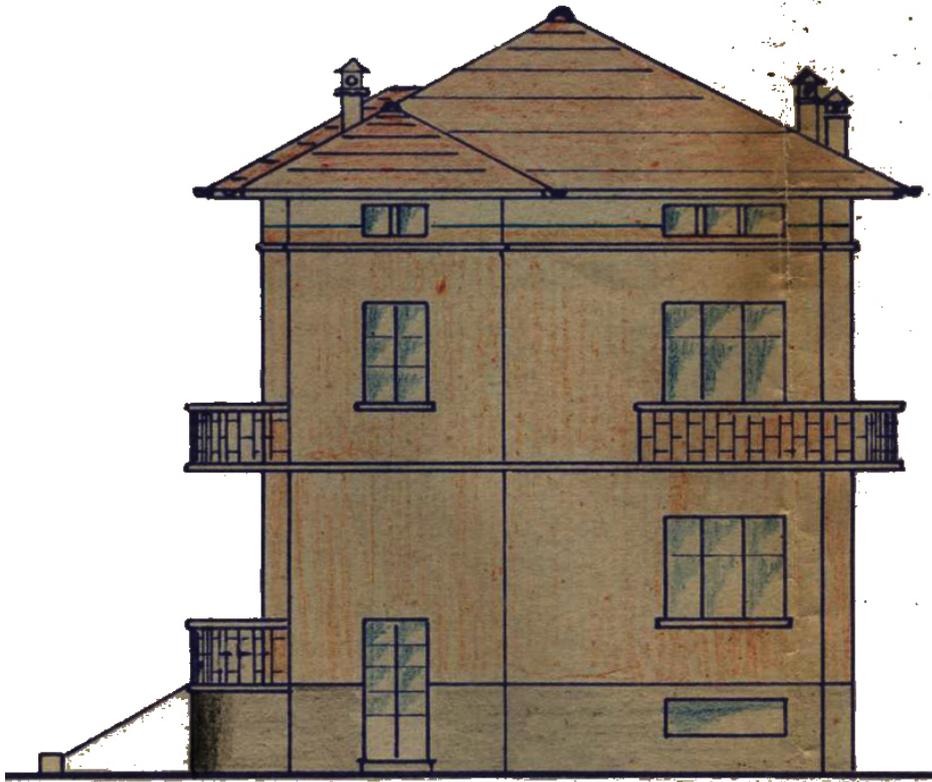
Località

Via Trieste angolo Via Parco

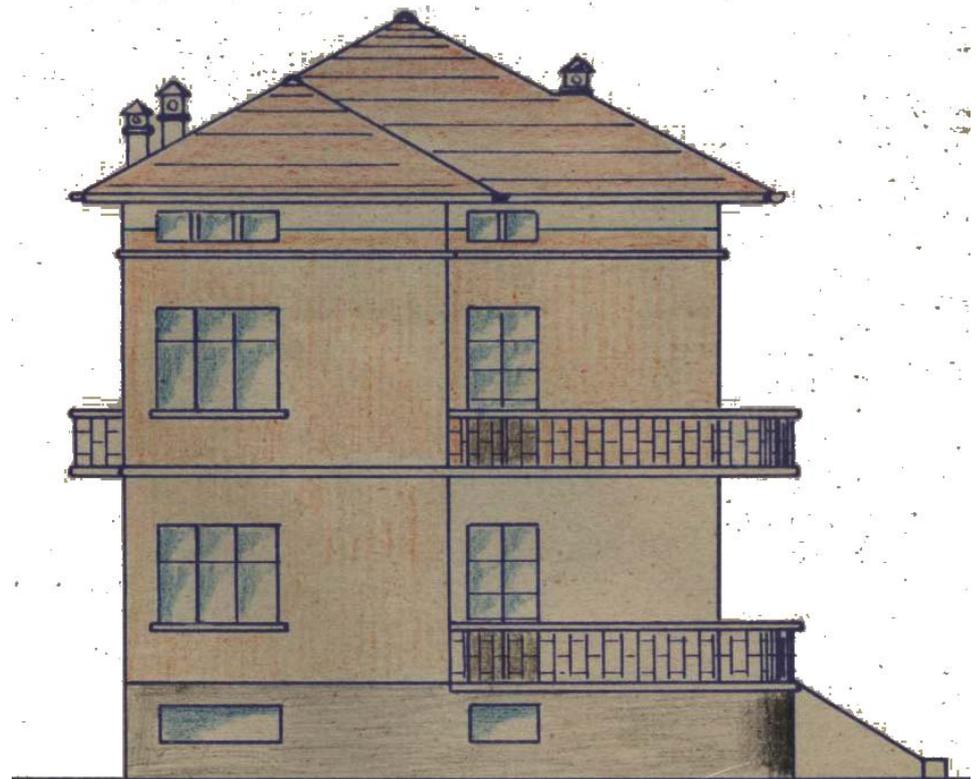
Datazioni

1952

### DOCUMENTAZIONE

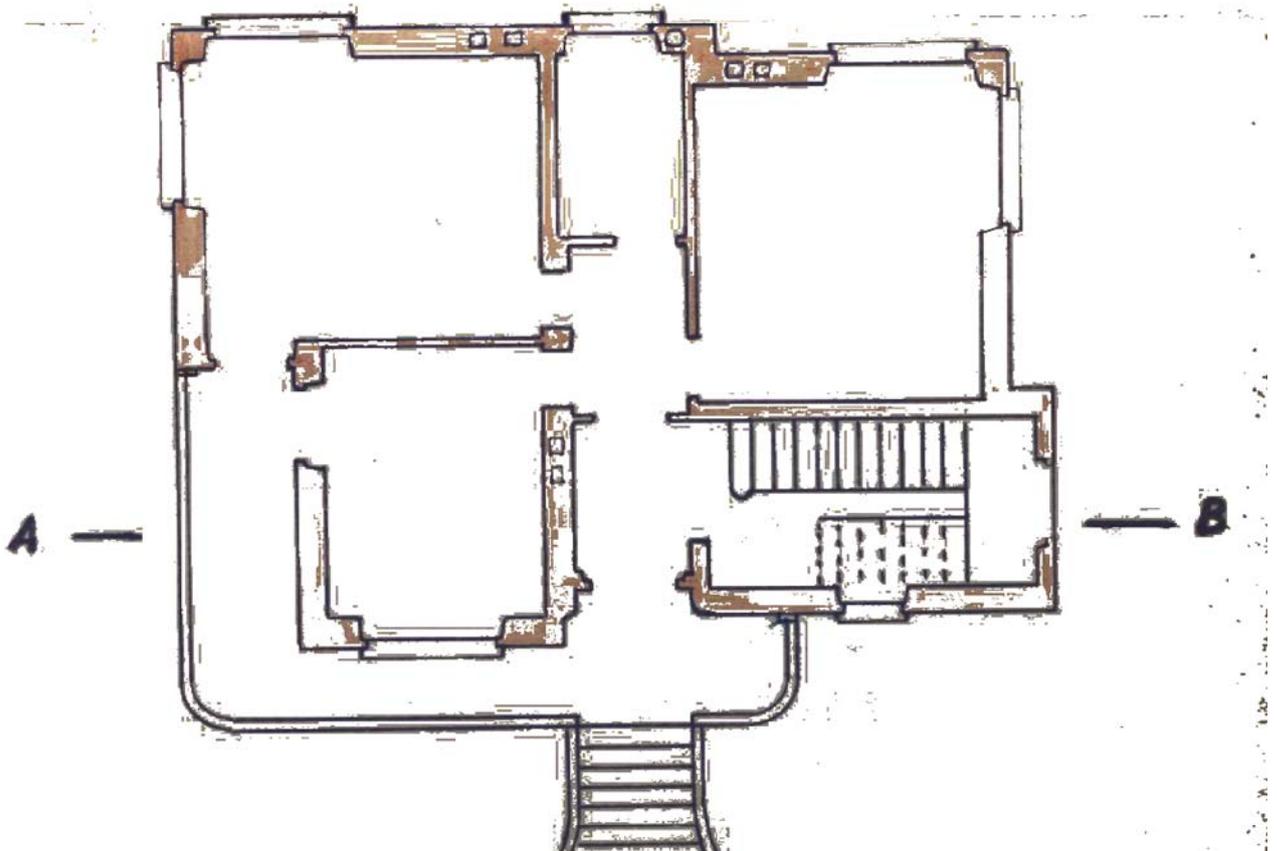


Prospetto sud-est.

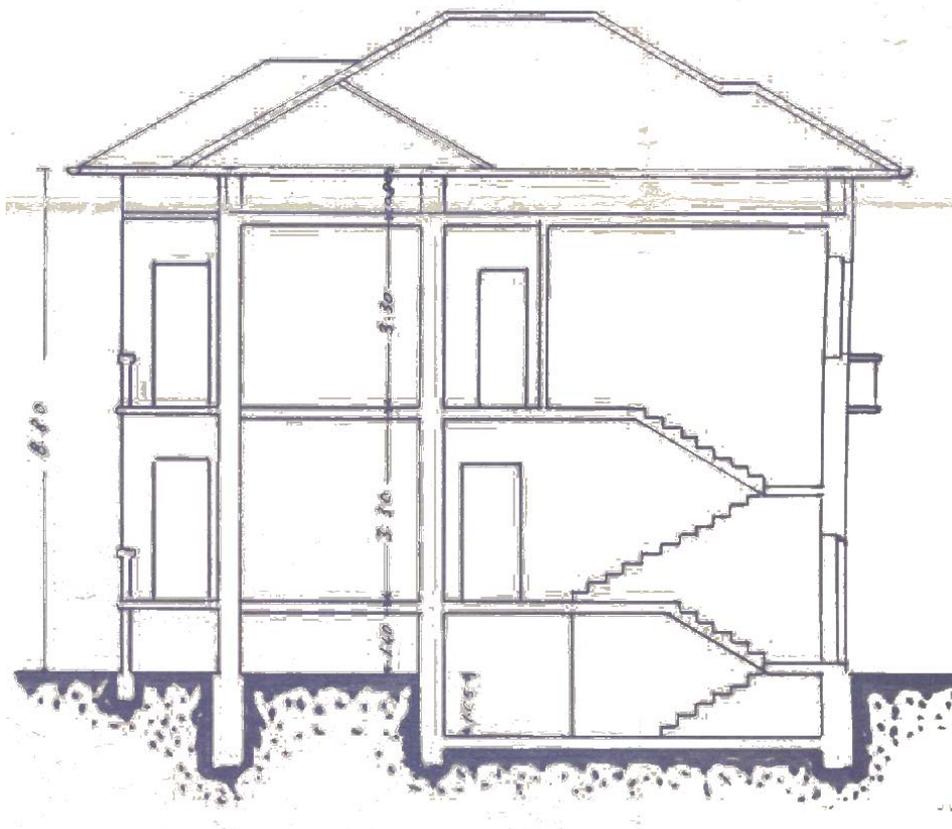


Prospetto nord-ovest.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.4. Edificio di civile abitazione in Via Trieste ang. Via Parco		Pag.2



Pianta piano terra,



Sezione A-B.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.5. Edificio di civile abitazione incrocio Via Dante , Via Remmert, Via Vittorio Veneto		Pag.1

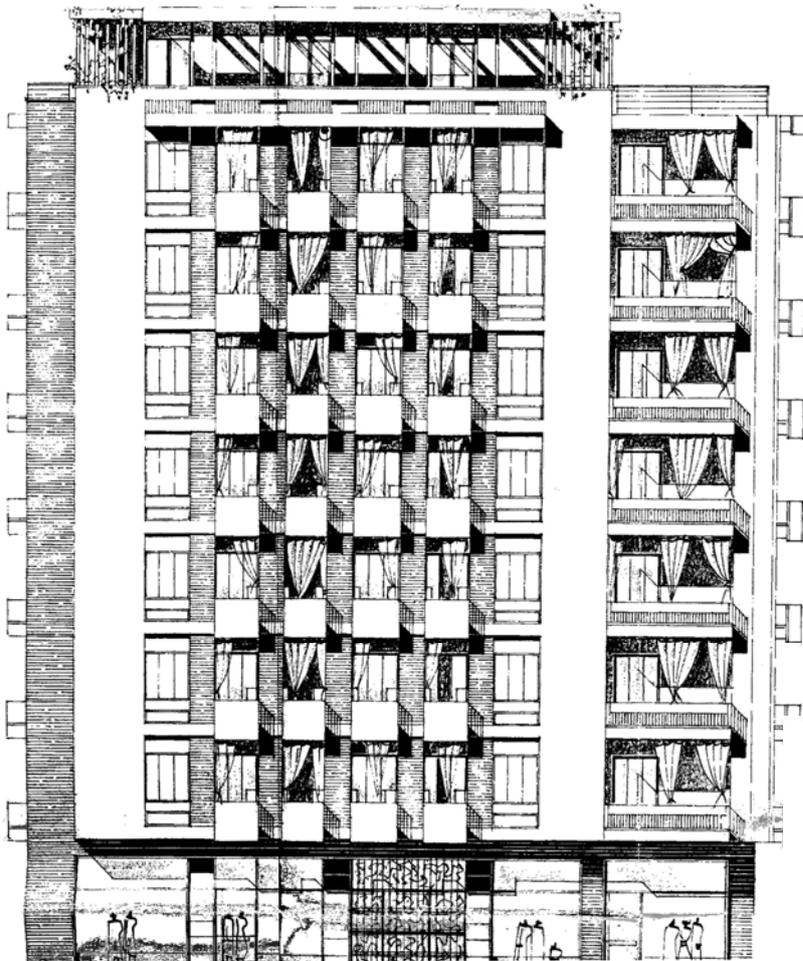
Località

Incrocio Via Dante, Via Remmert, Via Vittorio Veneto

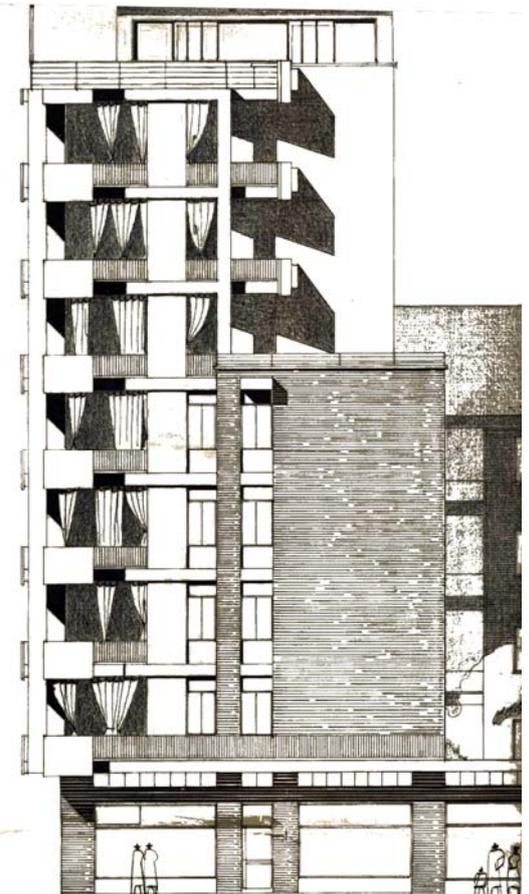
Datazioni

1954

### DOCUMENTAZIONE



Propetto su via Remmert.



Propetto su Via Dante .

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.6. Edificio di civile abitazione in via Vittorio Veneto 1		Pag.1

Località

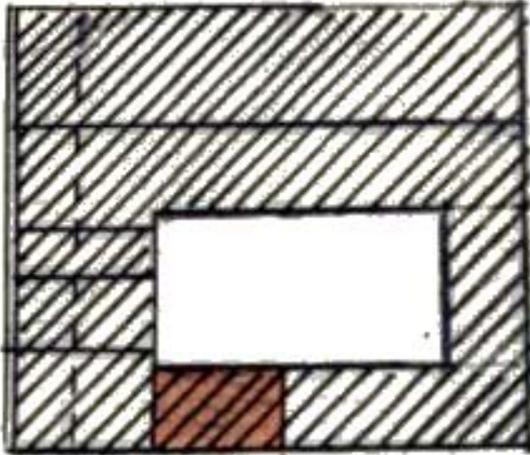
Via Vittorio Veneto 1

Datazioni

1958

### DOCUMENTAZIONE

Corso Martiri della Libertà

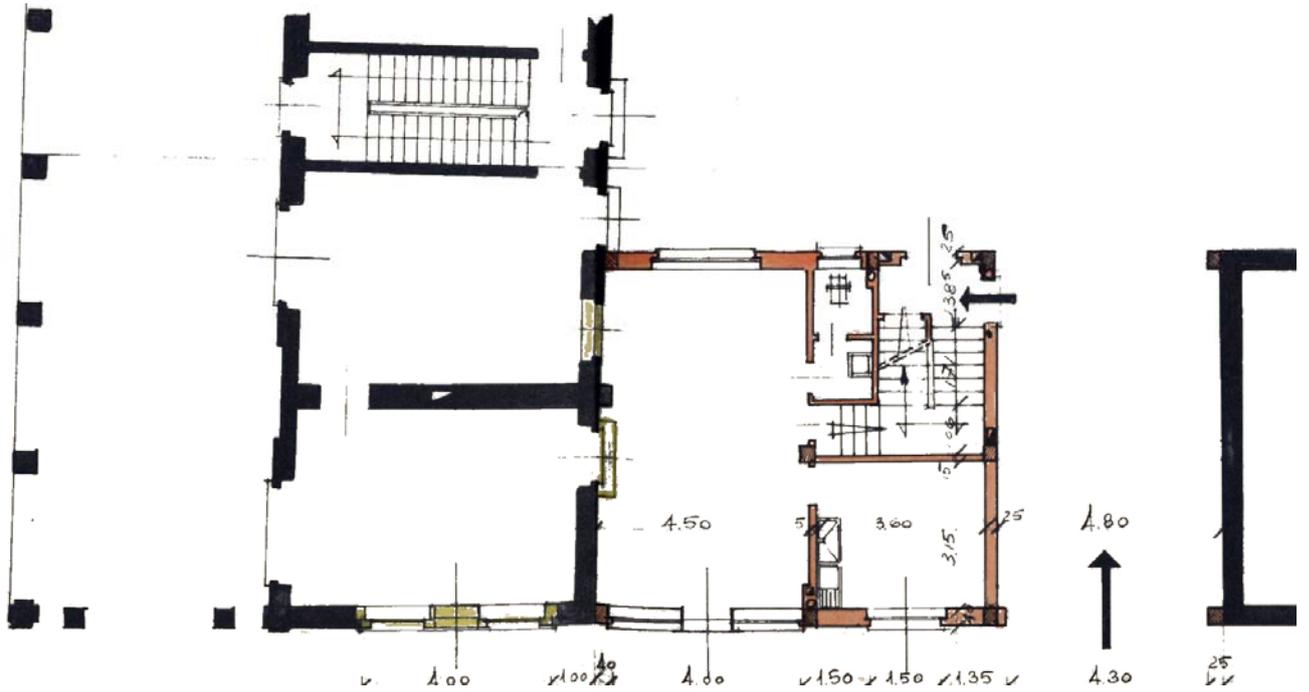


Via Vittorio Veneto

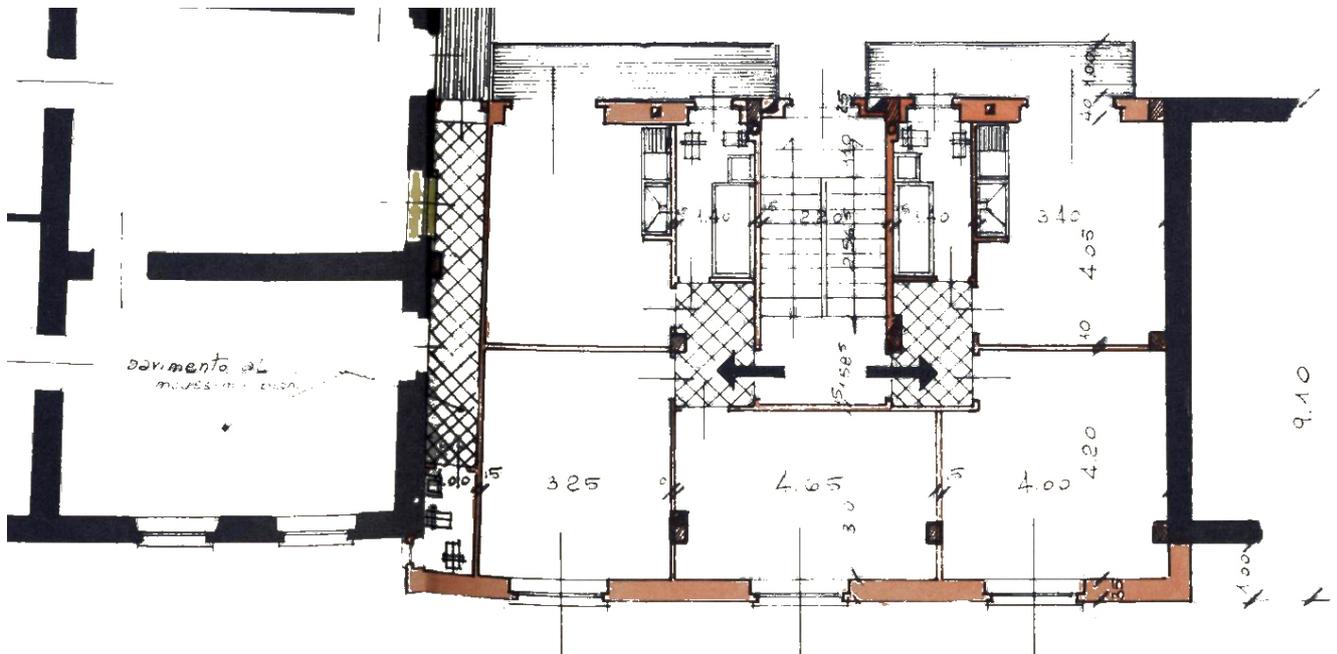
Planimetria.



Propretto su via Vittorio Veneto.



Pianta piano terra.



Pianta piano primo.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.7. Edificio di civile abitazione in via Montesiolo ang. Via Braccini		Pag.1

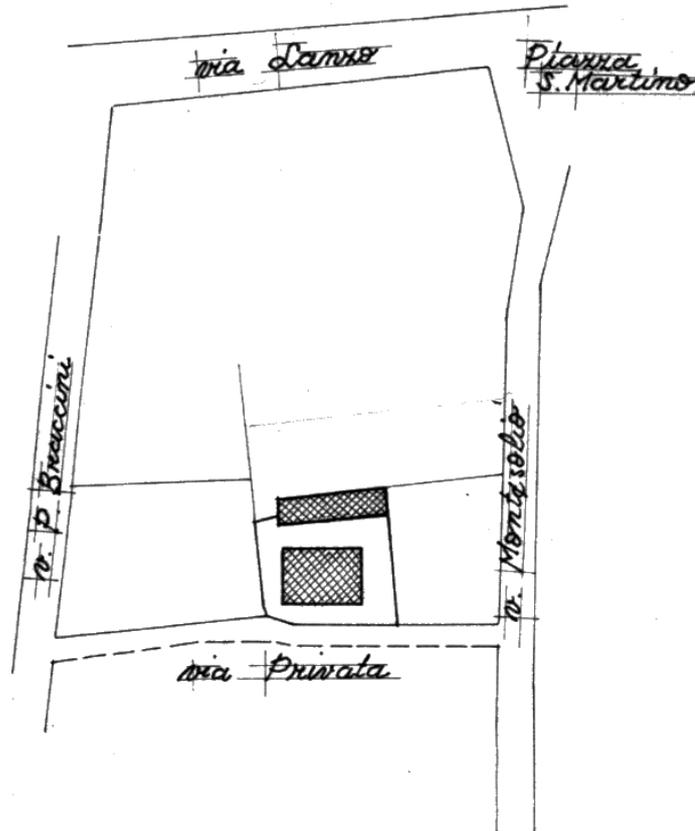
Località

Via Montesiolo angolo Via Braccini

Datazioni

1963

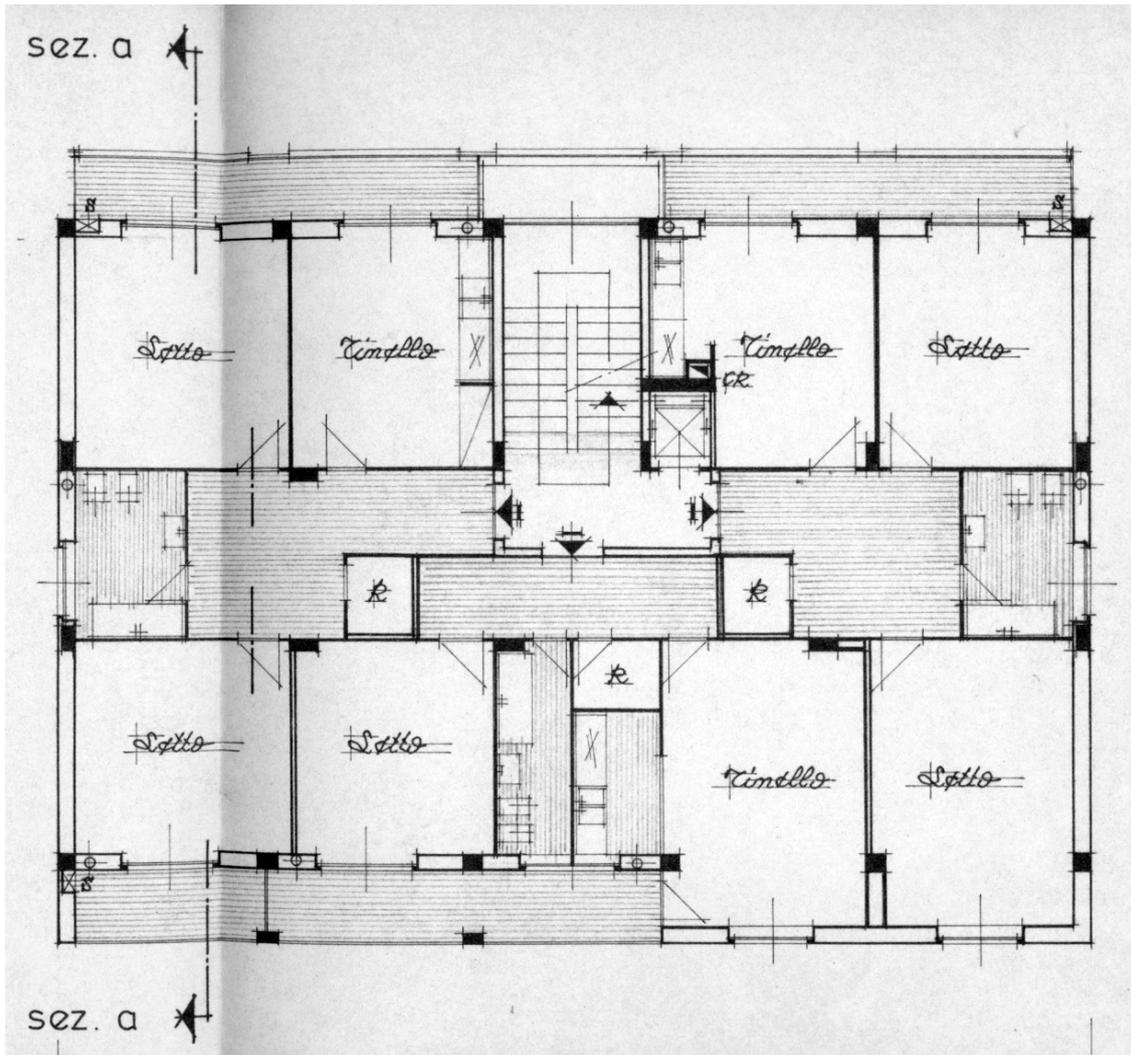
### DOCUMENTAZIONE



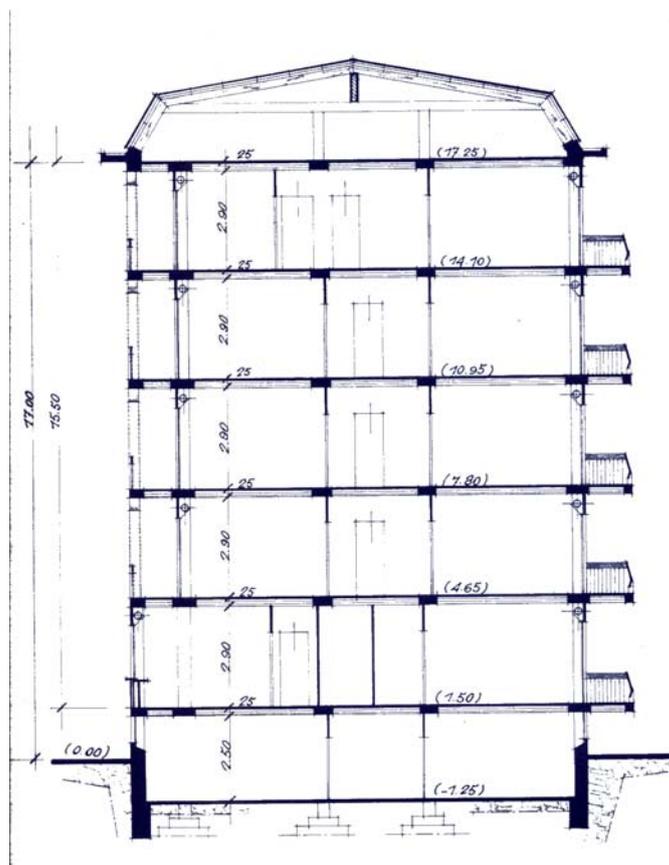
Planimetria.



Propsetti.

g.7. Edificio di civile abitazione in via Montesiolo  
ang. Via Braccini

Pianta piano terra.



Sezione.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.8. Edificio di civile abitazione in Via Monte Soglio		Pag.1

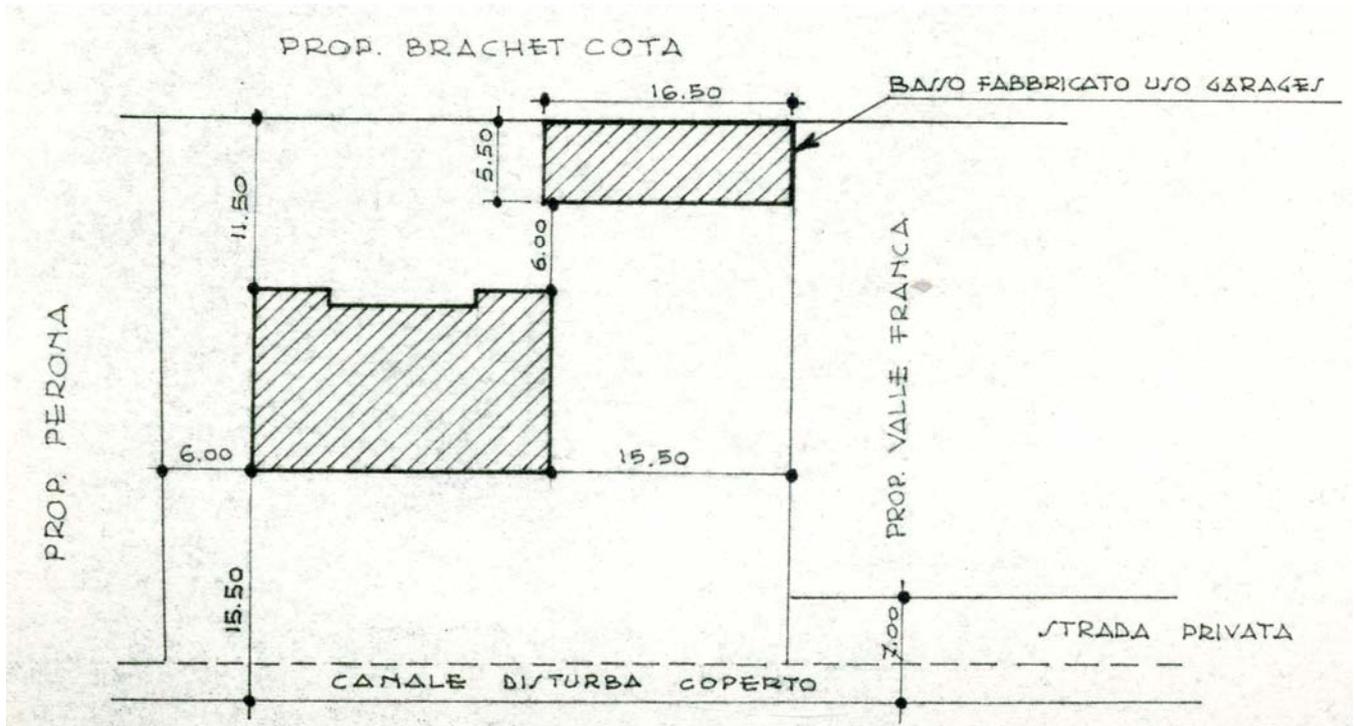
Località

Via Monte Soglio

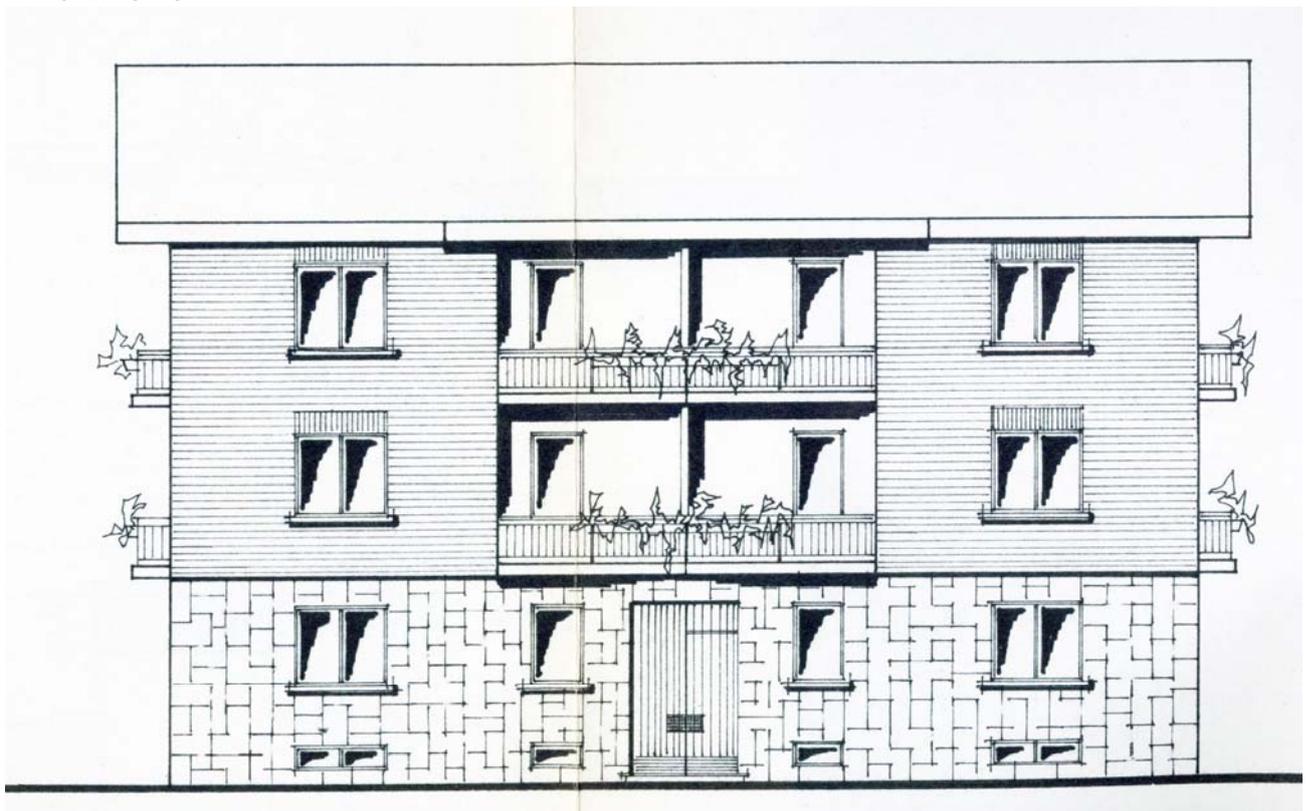
Datazioni

1965

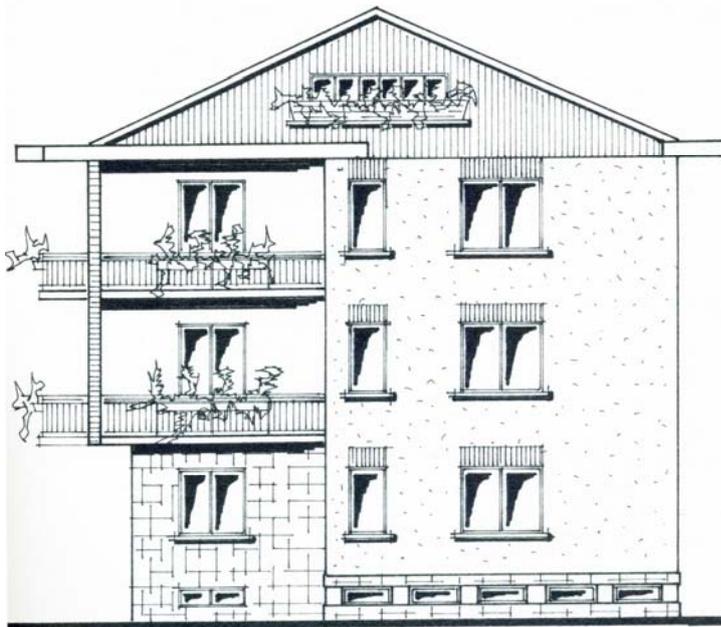
### DOCUMENTAZIONE



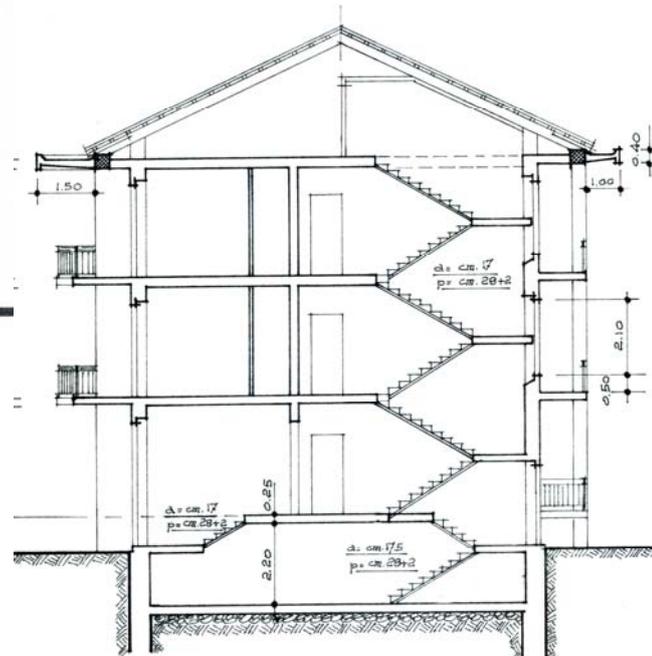
Planimetria.



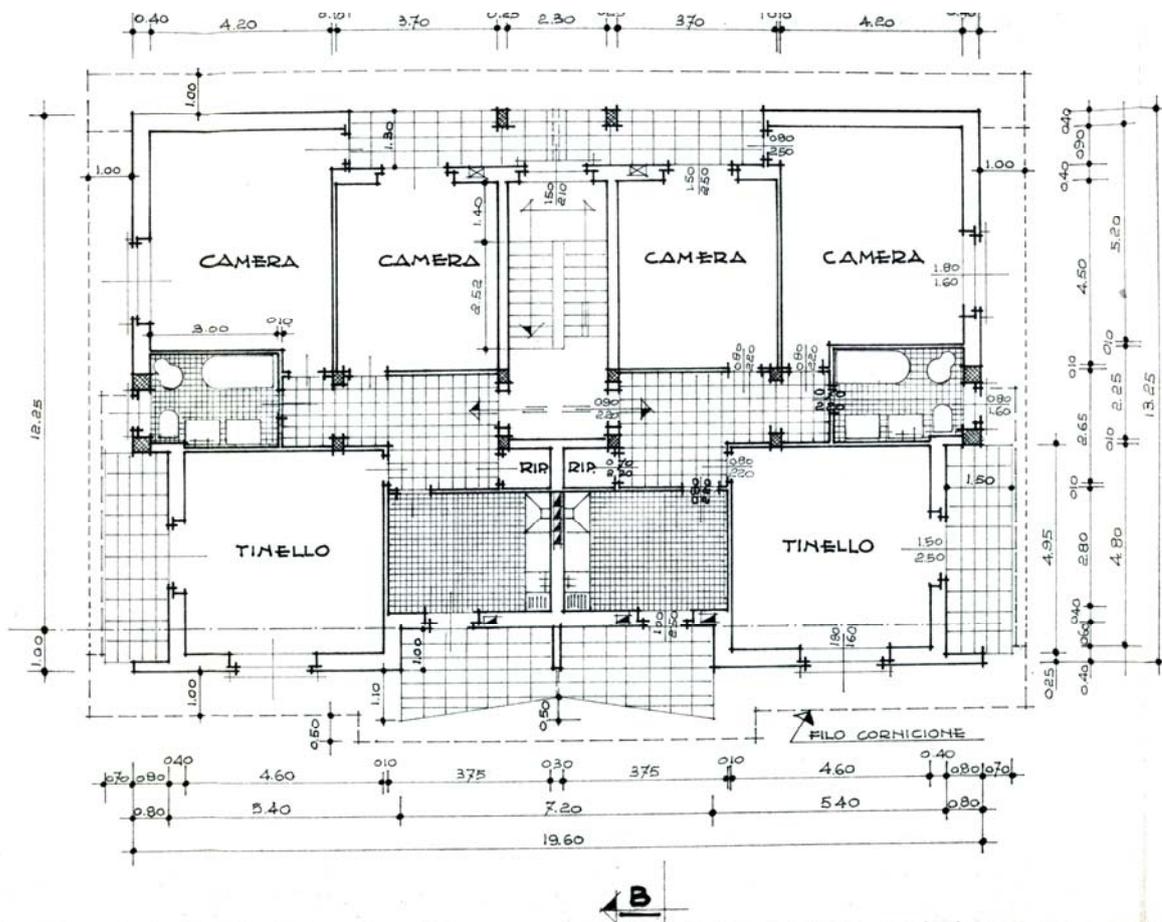
Propetto sud.



Propsetto est.



Sezione A-B.



Pianta piano terra.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.9. Edificio di civile abitazione in Strada comunale San Giovanni		Pag.1

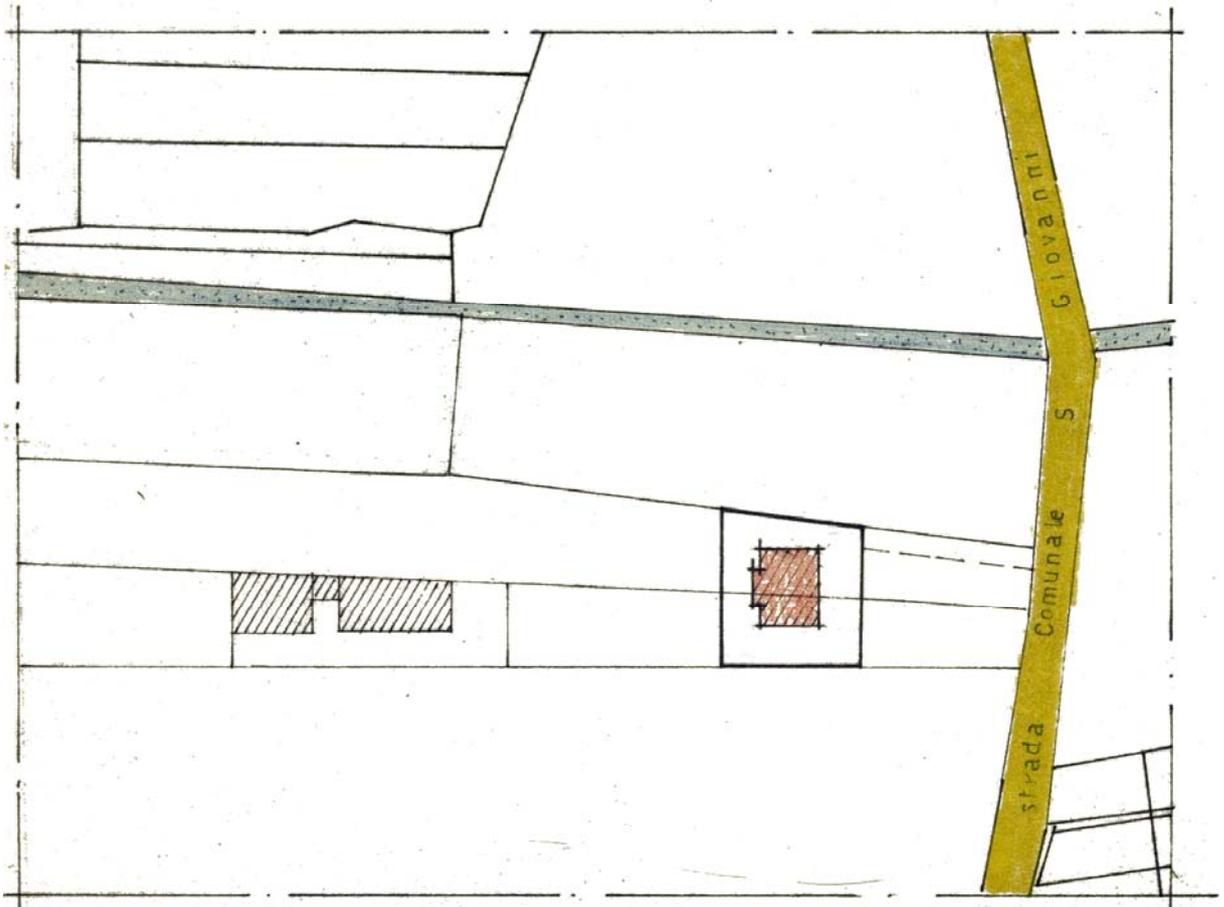
Località

Strada comunale San Giovanni

Datazioni

1970

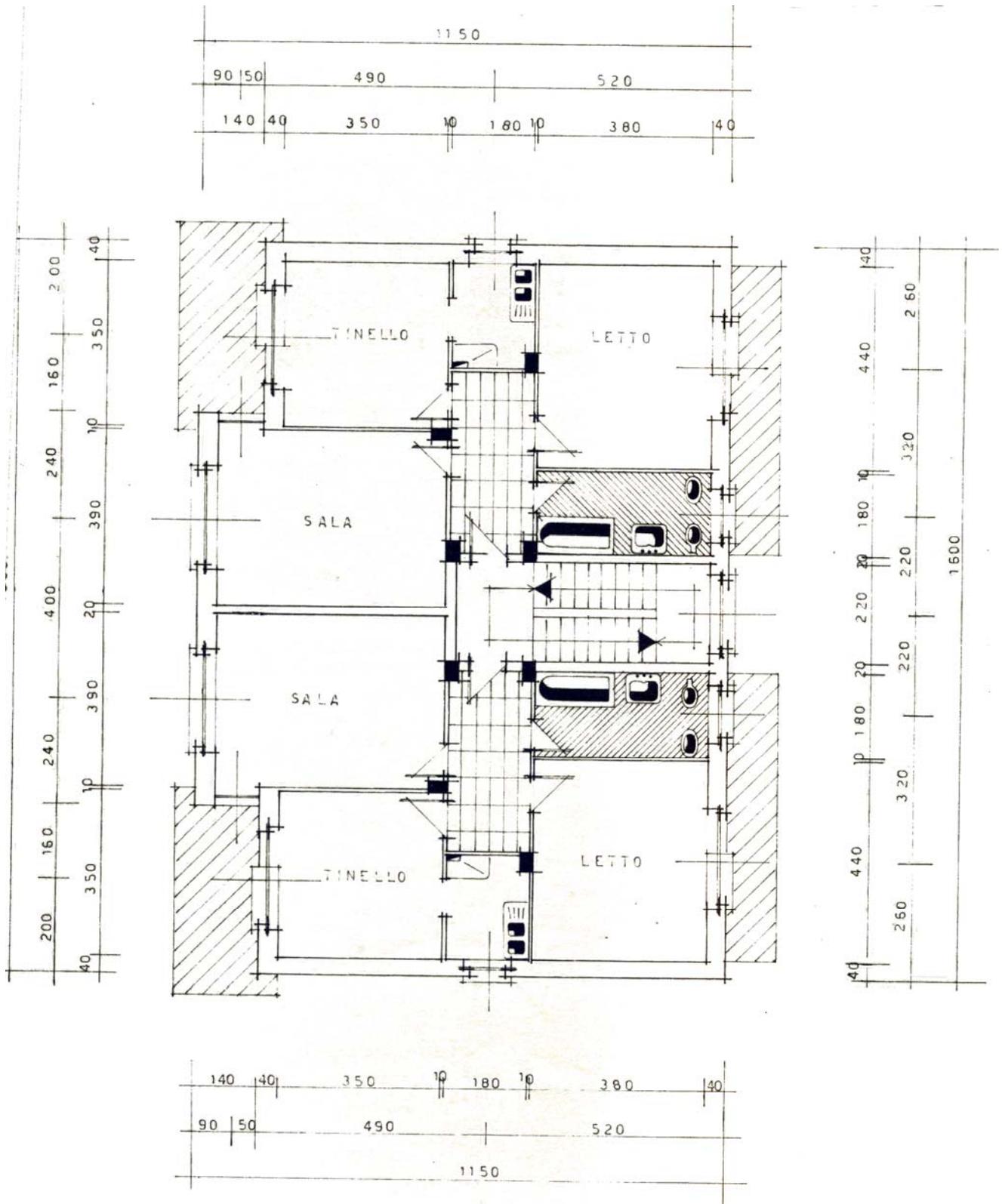
**DOCUMENTAZIONE**



Planimetria.

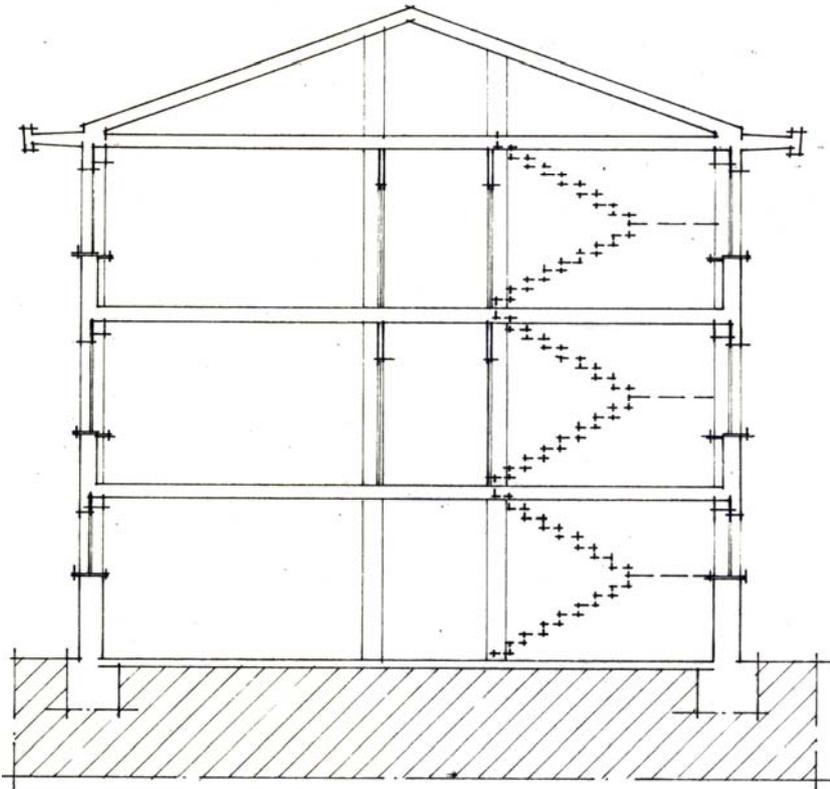


Propsetto.



Pianta piano tipo.

Città di Ciriè	Schede illustrative dell'Analisi storica	Edifici della città consolidata
g.9. Edificio di civile abitazione in Strada comunale San Giovanni		Pag.3



Sezione A-B.



Propsetto.